

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ATTENDE LA PRONUNCIA DEL CONSIGLIO DI STATO - SANDRONE A PAGINA 5

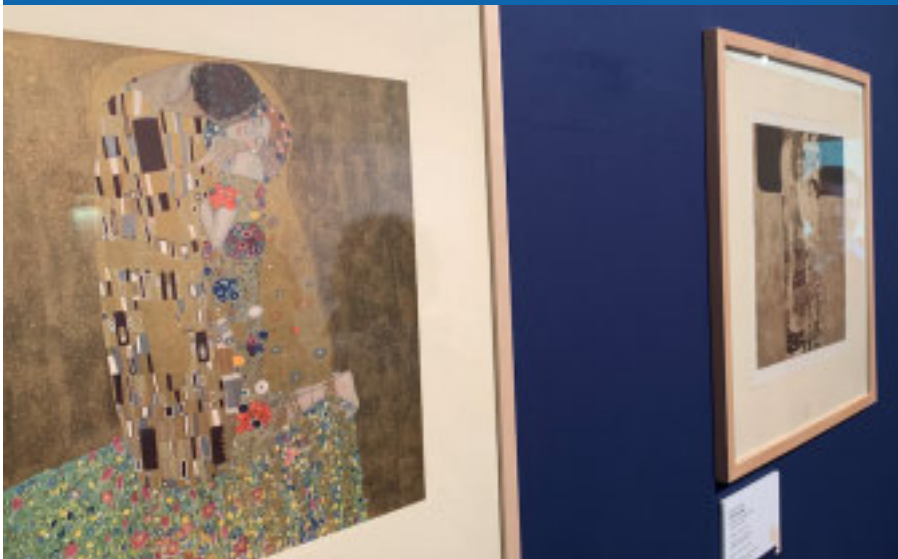
Piazza Europa: continuano le polemiche

I 150 anni del Circolo «I Caprissi» divetano un libro



MARINI A PAG. 2

Gustav Klimt protagonista a Savigliano



SERVIZIO A PAG. 9

SANITÀ

Medicina Digitale con i Rotary Club cuneesi

Prende il via il progetto "Medicina Digitale per la prevenzione e la cura nei territori decentrati", iniziativa di service coordinata dal Rotary Club Cuneo 1925 in qualità di Club capofila, con il coinvolgimento dei Rotary Club di Alba, Bra, Canale Roero, Mondovì, Saluzzo e Savigliano, e con il contributo del Distretto Rotary 2032. Il progetto ha ottenuto il patrocinio della Provincia di Cuneo e nasce con l'obiettivo di portare servizi gratuiti di prevenzione e diagnostica specialistica nei Comuni montani e nei territori più decentrati, dove l'accesso alle cure può risulta-

re più complesso. Le prestazioni saranno offerte gratuitamente dai medici specialisti soci del Rotary Club Cuneo 1925. Sempre nell'ottica di una sanità diffusa e capace di raggiungere le aree interne, inoltre, sabato 28 febbraio, dalle ore 10.00 alle ore 16.00, il Rotary club di Alba, sotto la presidenza di Piera Arata, ha organizzato il primo dei tre incontri di "Medicina digitale per la prevenzione e la cura" in Alta Langa a Lequio Berria, con il patrocinio della Regione Piemonte, dell'Asl CN2 e del Comune di Lequio Berria.

Servizio a pag. 3

ECONOMIA

Il libro di Ghisolfi debutta su Amazon



SERVIZIO A PAG. 20

AGRICOLTURA

Difesa e innovazione del castagno



SERVIZIO A PAG. 22

CULTURA

Irene Facheris ospite al Teatro Marenco di Ceva

Il mese di marzo porta a Ceva un'ospite d'eccezione, un'esperta di parità di genere e diversity, capace di raccontare queste tematiche, tanto delicate quanto attuali, attraverso approfondimenti specifici e punti di vista inediti. Sabato 21 marzo, infatti, il Teatro Marenco (via Cardinale Francesco Adriano, 1), all'interno del cartellone della scuola di politica per giovani donne "Prime Minister Alpi - Fuori dai margini", ospiterà Irene Facheris. Formatrice, scrittrice, podcaster e attivista femminista, Facheris entra a pieno titolo nel panorama di coloro che si occupano di tematiche di genere a livello nazionale. Anche per questo, o

forse proprio per questo, nel 2020 è stata inserita da Il Sole 24 Ore tra le 10 donne che hanno lasciato il segno e dal Corriere della Sera tra le 110 donne dell'anno. Classe 1989, Irene Facheris ha conseguito la Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici presso l'Università degli Studi di Milano - Bicocca. Attualmente, è formatrice nella società Evolve, con la quale collabora dal 2010, ed è presidente di Bossy, associazione no profit nata nel 2014 allo scopo di fare divulgazione su temi quali stereotipi di genere, sessismo, femminismo e diritti LGBTQ+.

Servizio a pag. 23

PROVINCIA

Mondovì: gli studenti del Baruffi trasferiti nella nuova sede entro Pasqua?

MARINI A PAG. 10

PROVINCIA

Chiude l'Arena Boglione: addio al tempio braidese della musica live

SANDRONE A PAG. 11

COMUNE DI CUNEO, GRANDABUS E MOEVES

Arriva il CN PASS per spostarsi in bus in città

Entra in funzione mercoledì 25 febbraio 2026 il CN PASS, il nuovo titolo di viaggio agevolato valido per spostarsi senza limiti, viaggiando su tutti gli autobus che si fermano alle 28 fermate identificate con il cartello CN PASS sull'altopiano della città di Cuneo. Nato dalla collaborazione tra il Comune di Cuneo, il consorzio Grandabus e Moeves, con l'obiettivo di ridurre il numero di automobili nel centro cittadino, il CN PASS permette di salire e scendere liberamente da tutti gli autobus che transitano in città, sia nei giorni feriali che festivi. Il CN Pass è proposto in due modalità, al portatore e nominativo, in base all'utilizzo che si intende farne. L'abbonamento "al portatore" è

condivisibile con la famiglia e gli amici, grazie alla tessera BIP dedicata (costo per il rilascio della tessera 5 euro), reperibile presso la biglietteria del consorzio Grandabus al Movicentro di Cuneo (piazzale della Libertà, 16). L'abbonamento "nominativo", invece, è personale ed è acquistabile tramite l'App Moeves, in questo caso senza alcun costo di rilascio della tessera BIP dedicata. Il CN PASS è un abbonamento della durata di 30 giorni dalla data del suo primo utilizzo, rinnovabile al costo mensile di 9 euro e acquistabile presso la biglietteria Grandabus al Movicentro o direttamente sull'App Moeves. Maggiori informazioni sul sito Internet www.muovertiacuneo.it.



BANCA
DI ASTI



www.bancadiasti.it

Direttore Resp.: Registrazione: Tribunale di Cuneo n.445 del 29.10.90 - Impaginazione e Composizione: Media One Srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2002 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% - taxe parque - tassa riscossa - art. 674 / dc / dl / cn del 18.10.00

PRESENTAZIONE NEL SALONE D'ONORE DEL MUNICIPIO DI CUNEO DEL VOLUME SCRITTO ALLO STORICO E SAGGISTA ALDO MOLA

Alessandro Marini

Nella splendida cornice del Salone d'onore del Municipio di Cuneo, lo storico Circolo «**l Caprissi**», nell'ultima tappa dei festeggiamenti che si sono protratti (con numerose iniziative), per tutto il 2025, ha presentato il libro sui suoi 150 anni di vita, scritto dall'autorevole storico e saggista **Aldo Alessandro Mola** (autore in passato di importanti opere editte da case editrici come Bompiani e Mondadori, tra le altre), che racconta l'incredibile e così longeva storia, dalla nascita (1875) fino ad oggi, di questo sodalizio, una vera icona per la città di Cuneo. La presentazione del volume (della quale riportiamo un sunto con qualche approfondimento nella *parta bassa della pagina*) è avvenuta – dicevamo – in una gremita sala del Municipio di Cuneo alla presenza di numerosissime autorità, civili e militari, dei rappresentanti degli enti e delle istituzioni provinciali, di numerosi soci del Circolo e di un corposo gruppo di amministratori del Comune di Cuneo. A moderare e condurre la presentazione del libro il giornalista **Diego Rubero**, direttore del nostro quotidiano. Prima dell'interessante dialogo tra quest'ultimo e l'autore, sono intervenuti, la sindaca di Cuneo, **Patrizia Manassero** e il presidente del Circolo **Franco Civallero**. «La lunga vita del Cir-



Franco Civallero

I 150 anni del Circolo «l Caprissi» diventano un libro



La presentazione del libro scritto da Aldo Mola è stata preceduta dagli interventi della sindaca di Cuneo, Patrizia Manassero e dal presidente del Circolo l Caprissi Franco Civallero. Ha moderato la presentazione Diego Rubero, direttore del nostro quotidiano

Racconta il secolo e mezzo di vita, attività, traversie, aneddoti e iniziative di una vera e propria icona cuneese

colò è parte integrante della memoria di Cuneo – ha voluto ricordare la prima cittadina di Cuneo – una testimonianza preziosa di socialità, cultura e tradizioni che hanno accompagnato la crescita della nostra comunità. In questi 150 anni – fatti di incontri, amicizie e condivisione – il Circolo ha saputo rinnovarsi mantenendo viva la propria identità. Ha accolto nuove generazioni, promosso momenti di convivialità, attività culturali, iniziative sportive ed occasioni di dialogo che hanno contribuito a rafforzare il tessuto sociale cittadino. Desidero ringraziare chi ha permesso che tutto ciò accadesse in questi anni e porgo i miei migliori auguri per il prosieguo di questa importante storia cuneese. Dopo l'apprezza-

to intervento di Patrizia Manassero è toccato a Franco Civallero, da anni alla guida del Circolo in qualità di presidente raccontare dettagliatamente scopi ed obiettivi del sodalizio. «Cuneo ha sempre coltivato una certa immagine di se stessa: un'immagine di «cuneosità», venata di piacevole lentezza, di bonomia, di senso civico, di una serietà radicata ma facilmente incline al sorriso, di una laboriosità che riconosce i suoi limiti e sa aprirsi a momenti di sincera allegria. Ecco, la filosofia de l Caprissi sta tutta qui, in questo saggio equilibrio, tra impegno e disimpegno, fra il tempo dell'agire, quello del pensare e quello del gioire. Il Circolo, nel corso degli anni, ha proposto tante cose al cuore e all'anima dei cuneesi:

viaggi, escursioni, buona cucina, feste, concerti, conferenze, manifestazioni culturali, impegno sociale e molto altro ancora, diventando il collante di tante realtà locali e delle tante anime della società cuneese. Nel 1973, dopo molti cambi, ha acquistato la presti-

giosa sede attuale in Piazza Boves, una «casa» nobile e bellissima che negli anni è stata ampliata ed arricchita. Abbiamo con forza voluto la realizzazione di questo libro che presentiamo oggi al pubblico, magistralmente scritto dal professor Aldo Mola: era un sogno che cullavamo da molti anni e che abbiamo intitolato: «**150 anni di Caprissi**» – un circolo di uomini liberi nella storia di Cuneo e della Granda. E proprio a seguito dell'intervento del presidente è iniziato un dialogo, che ha interessato molto il pubblico presente, tra l'autore e il giornalista Diego Rubero che ha permesso di raccontare, dalla nascita fino ai giorni nostri, la storia del Circolo, evidenziando i momenti felici e floridi e quelli più difficili fino a quelli drammatici che hanno portato, addirittura, per un certo periodo a sciogliere il sodalizio ed a fermarne l'attività. Ma la forza e la tenacia di quell'orgo-



Patrizia Manassero

glio cuneese di cui si accennava prima è stato più forte di tutto ed ha permesso al Circolo di superare ogni ostacolo e di raggiungere i suoi 150 anni di vita in piena forma, con un numero di soci sempre in crescita e con un importante ricambio intergenerazionale che hanno garantito un rinnovamento nella sua continuità.



150° DEL CIRCOLO «L CAPRISSI»

L'ozio creativo del motore immobile

«**M**a sedendo e mirando, interminati/ spazi di là da quella, e sovrumani/silenzi, e profondissima quiete/ io nel pensier mi fingo; ove per poco/ il cor non si spaura. [...] E mi sovvien l'eterno,/ e le morte stagioni, e la presente/ e viva, e il suon di lei.» Così il diciannovenne Giacomo Leopardi nell'«Infinito» scrisse l'elogio dell'ozio meditativo. Non fu il solo. Recì-

ta la Bibbia: «Così furono terminati il cielo e la terra. Allora Dio nel settimo giorno volle concluso il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato il lavoro...»

L'ozio non è «il padre di tutti i vizi». È il meritato riposo che si concesse anche il Grande Architetto, pausa di contemplazione e impulso alla creazione, perpetua nel tempo. Poi ognuno faccia la sua parte. A modo loro ne sono specchio i 150 anni del Circolo «l Caprissi», fondato a Cuneo il 10 dicembre 1875 da una decina di persone, forse reduci dalla Costa Azzurra e bene ammanicate con Torino. Avevano motivo di fermarsi a riflettere. Che cos'era lo spazio ligure-piemontese? Era sempre stato cerniera transfrontaliera. Nei millenni le Alpi del Mare avevano unito: transito di mercanti audaci e incontro di miti e di riti, come attestano le incisioni rupestri

del Vallone delle Meraviglie e la «Tana Bertran» di Badalucco. Nizza era stata la meta agognata dai conti di Savoia prima ancora di ascendere a duchi e a re di Sardegna. Affacciarsi su quel mare era molto più importante che sboccare sul Ligure di Ponente. La Costa Azzurra proiettava verso la Provenza, culla della civiltà trobadorica, misto di arti e di eresie spazzato via da un'infame «crociata». Da quella terra verso fine Settecento arrivò l'Armata d'Italia di Napoleone Bonaparte: stracciata, famelica ma innovatrice. Con la Restaurazione del 1815 i Savoia tornarono a Torino e Nizza fu restituita al Piemonte, con l'aggiunta dell'intera Liguria. Ma nel 1860, per avere alleato Napoleone III e ottenere Milano, Bologna e via via costituire il regno d'Italia, Vittorio Emanuele II dovette cedere all'Imperatore dei francesi la Savoia, ove erano sepolti i suoi antenati e da dove tutto era iniziato 850 anni prima, e, appunto, il Nizzardo, rendendo se stesso e Garibaldi stranieri in patria. Crescere molto costa sacrifici. Così accadde che il Cuneese da crocevia d'Europa retrocesse a terra di confine. Non bastasse, la capitale passò da Torino a Firenze e poi a Roma, sempre più lontana. Il nuovo Stato dovette investire nel Mezzogiorno e in altre plaghe che abbondavano di chiese, monasteri, castelli, ma mancavano di ferrovie, strade, ospedali, sedi scolastiche. Il brigantaggio, che fiorì solo in alcune plaghe del Sud e non fu affatto

guerra civile, venne domato con costose migliorie più che con le armi. Però la coperta era cortissima. La Nuova Italia nacque gravata di ingenti debiti con l'estero. Si può anzi dire che fu propiziata proprio da chi (le banche inglesi anzitutto) volevano vedersi restituire i prestiti. Perciò tartassò d'imposte i cittadini, evasori per sopravvivere, come annotò Luigi Einaudi. Ripiegato al di qua delle Alpi con Nizza nel cuore, quel cenacolo di cuneesi sostò a riflettere sulla direzione di marcia. Mise alle spalle conflitti di religione e faziosità d'ogni genere. Era stato l'evangelico «Barùn Litrùn» a comandare la «piazza» di Cuneo durante uno dei molti assedi subiti e si era meritato la gratitudine della città. Dalla fondazione il Caprissi divenne spazio di ozio creativo dei «boganèn»: persone capaci di «tenere la posizione» e guardarsi attorno anziché lamentarsi. Nel 1875 la Granda non aveva collegamenti ferroviari con la Francia. L'unica arcaica carrozzabile svalicava oltralpe attraverso il tunnel del Tenda. Sedendo e mirando, i «Capricciosi» decisero di darsi una dirigenza dalle robuste radici locali ma bene addentro ai centri di potere governativi. La stipula della Triplice Alleanza di Roma con Berlino e Vienna nel 1882, per ripicca contro il protettorato di Parigi su Tunisi, il fatuo sogno di trovare nel Mar Rosso le chiavi del Mediterraneo e la guerra doganale con la Francia assestarono altre



L'autore Aldo Alessandro Mola

batoste sull'Italia Nord-Occidentale. Nell'ozio operoso del Caprissi commercianti, negozianti, artigiani, albergatori, avvocati e amministratori locali crearono l'«armonia»: coro di voci diverse, orchestrate all'insegna dell'amicizia fraterna. Non sorprende che ne abbiano fatto parte anche massoni. Tutti inclini a fare, ma con riserbo. L'attuale sontuosa sede del Circolo (in «Cuneo Vecchia», proprietà dei soci, poliglotti che privilegiano il piemontese), splendidamente ornata, arredata e completa di cucina per approntare «munizioni da bocca», è la base dei Capricciosi in città, con l'occhio volto all'Europa, come alla nascita, 150 anni addietro: ben vissuti e ben portati, all'insegna della libertà, che tutto propizia e senza la quale tutto è perduto.

Aldo A. Mola



RAGGIUNTI PICCOLI COMUNI E LE AREE INTERNE DELLA PROVINCIA

Rotary Club cuneesi: al via i progetti di Medicina Digitale

Prende il via il progetto “Medicina Digitale per la prevenzione e la cura nei territori decentrati”, iniziativa di service coordinata dal Rotary Club Cuneo 1925 in qualità di Club capofila, con il coinvolgimento dei Rotary Club di Alba, Bra, Canale Roero, Mondovì, Saluzzo e Savigliano, e con il contributo del Distretto Rotary 2032. Il progetto ha ottenuto il patrocinio della Provincia di Cuneo e nasce con l'obiettivo di portare servizi gratuiti di prevenzione e diagnostica specialistica nei Comuni montani e nei territori più decentrati, dove l'accesso alle cure può risultare più complesso. Le prestazioni saranno offerte gratuitamente dai medici specialisti soci del Rotary Club Cuneo 1925. “È stato un lavoro impegnativo – sottolinea il dottor Luigi Fontana, past president del Rotary Club Cuneo 1925 e referente del progetto – che ha richiesto il coordinamento di numerosi medici e diverse specialità, l'organizzazione degli acquisti e la gestione amministrativa. Il nostro obiettivo non è mai stato quello di sostituirci alle istituzioni o ai servizi esistenti, ma di rappresentare un supporto concreto e complementare, capace di affiancare e rafforzare quanto già viene svolto in maniera egregia sul territorio. Il risultato è frutto di un autentico spirito rotariano e di una grande collaborazione tra professionisti, volontari e istituzioni locali.” Le tre giornate di service inizieranno sabato 7 marzo

a Limone Piemonte. Il primo appuntamento si terrà presso gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale, con quattro postazioni operative dedicate a: - elettrocardiogramma, saturimetria e misurazione della pressione arteriosa; - ecodoppler dei Tronchi Sovraortici (TSA); - esami di laboratorio (colesterolo totale, trigliceridi, emoglobina glicata); - visita otorinolaringoiatrica e pneumologica con spirometria. All'ingresso del poliambulatorio saranno presenti i ricercatori della Università degli Studi di Torino, coordinati dal professor Roberto Bono, per attività di studio e monitoraggio scientifico. Le altre giornate saranno: - sabato 18 aprile a Demonte; - sabato 16 maggio a Entracque. Le prestazioni previste nelle giornate di Limone Piemonte, Demonte ed Entracque sono indicate nelle locandine ufficiali del progetto. Per ciascuna giornata, il 50% dei posti disponibili sarà prenotabile tramite la piattaforma digitale DoctoApp.



Il restante 50% sarà riservato a persone fragili, sole o in condizioni di particolare bisogno, segnalate dai medici di Medicina Generale, dalle farmacie e dai sindaci dei Comuni coinvolti. Un contributo significativo all'organizzazione sarà garantito dai giovani del Rotaract Club Cuneo Provincia Granda e dell'Interact Club Cuneo Provincia Granda, insieme ai soci volontari del Club promotore. L'iniziativa rappresenta un modello virtuoso di collaborazione tra Club Rotary, istituzioni, professionisti sanitari e mondo accademico. Un sentito ringraziamento va al Presidente della Provincia Luca Robaldo e ai Sindaci di Limone Piemonte, Demonte ed Entracque per la disponibilità

e il supporto organizzativo, al direttore generale dell'Asl CN1, Giuseppe Guerra, ai medici di medicina generale dell'Asl CN1 che si sono resi disponibili ed alle farmacie. Il presidente del Rotary Club Cuneo 1925, Daniel Gallina, evidenzia il valore dell'iniziativa: “Il progetto rappresenta un esempio concreto di come il Rotary sappia interpretare i bisogni del territorio, mettendo in rete competenze professionali, innovazione digitale e attenzione alle persone più fragili, affinché la prevenzione e la cura possano raggiungere anche le comunità più decentrate. Il Dott. Luigi Fontana, con le sue conoscenze mediche e il suo grande valore umano, ha saputo coordinare alla perfezione questo progetto: il club lo ringrazia per questo.” Il Rotary Club Cuneo 1925 esprime infine gratitudine a tutti i medici soci che hanno messo e metteranno a disposizione le proprie competenze e a tutti coloro che stanno contribuendo alla realizzazione del progetto con grande spirito di servizio. Per informazioni e prenotazioni si invita a consultare le locandine ufficiali. Sempre nell'ottica di una sanità diffusa e capace di raggiungere le aree interne, inoltre, sabato 28 febbraio, dalle ore 10.00 alle ore 16.00, il Rotary club di Alba, sotto la presidenza di Piera Arata, ha organizzato il primo dei tre incontri di “Medicina digitale per la prevenzione e la cura” in Alta Langa a Lequio Berria, con il patrocinio della Regione Piemonte, dell'Asl CN2 e del Comune di Lequio Berria. Il progetto, che si propone di fornire servizi sanitari nelle aree periferiche e decentrate, è condiviso da tutti i Rotary club del basso Piemonte (Alba, Canale Roero, Bra, Savigliano, Cuneo 1925, Saluzzo, Mondovì) sulla scorta dell'esperienza pluriennale in Liguria ed è stato cofinanziato

dal Distretto 2032 (che riunisce appunto i club del Basso Piemonte e della Liguria). Il progetto di Medicina Digitale nasce infatti nel 2022 su iniziativa dei Rotary Club genovesi, sostenuto da un finanziamento della Rotary Foundation, come un progetto pilota per la Liguria. Nella giornata del 28 febbraio, nei locali della Scuola secondaria di primo grado, via Langa 4 e nel camper attrezzato Rotary, la popolazione potrà gratuitamente usufruire di una serie di analisi e di visite specialistiche, previa prenotazione al Comune di Lequio Berria (0173 52402; lequio.berria@ruparpiemonte.it). I servizi offerti agli adulti sono analisi di base, breve anamnesi, ecodoppler (dottorssa Eleonora De Stefanis di A.L.I.CE Prevenzione Ictus), Maculopatia (dottor Alberto Molinatti, Massimo Ligustro di Sos Macula), controllo senologico (dottorssa Giulia Della Valle della LILT). In ambito pediatrico, dalle ore 10.00 alle 11.00, genitori e i familiari di bambini piccoli potranno avere informazioni sulla prevenzione

degli incidenti domestici (Sicurezza in casa, nei trasporti e la nanna sicura) da parte del servizio Epidemiologia, promozione salute e coordinamento attività di prevenzione (dott.ssa Daniela Alessi) e, dalle 11.00 alle 11.15, imparare le manovre di disostruzione. In particolare l'incontro sulla prevenzione degli incidenti domestici si terrà solo a Lequio Berria, per cui è essenziale prenotare. Dalle ore 11.15 alle 16.00, la fascia dei bambini dai 0 ai 14 anni, potrà avere un controllo pediatrico da parte della dottoressa Ilaria Negro (direttore della S.C. di Pediatria dell'Ospedale “Michele e Pietro Ferrero” di Verduno). Tutte le attività, eccetto le analisi di base, devono essere prenotate. I successivi incontri di “Medicina digitale per la prevenzione e la cura” organizzati dal Rotary club di Alba si terranno sabato 7 marzo a Bossolasco (10.00-16.00) e sabato 28 marzo a Cravanzana (10.00-16.00). Il club Rotary di Canale e Roero (presidente Giulio Abbate) ha scelto come sede degli incontri del progetto Castagnito, località Baraccone (domenica 22 marzo dalle 9.00 alle 18.00) e Montà (sabato 11 aprile presso la Casa della Salute, dalle 9.00 alle 18.00), mentre il club di Savigliano (presidente Paola Derosi) sarà a Caramagna Piemonte (sabato 28 febbraio, ore 9.00-12.30) a Cavallermaggiore (sabato 21 marzo, ore 9.00-12.30) e a Vottignasco (sabato 11 aprile ore 9.00-12.30).

L'ECCELLENZA ITALIANA DELLA CARNE DI VITELLO

GARANTITA DALL'ALLEVAMENTO ALLA TAVOLA

Per chi non scende a compromessi

L'HAMBURGER DI VITELLO

Piccoli capolavori di gusto, ideali per i tuoi aperitivi o per la gioia dei più piccoli

I MINIBURGER DI VITELLO

SOLO CARNE DI VITELLO ALLEVATO IN ITALIA - SENZA GLUTINE -

Inquadra i QR Code e prova le nostre ricette

VERCELLI S.P.A.
S.S.230 Vercelli-Biella 15-13030 Formigliana (VC)
Tel. +39 0161 877811 - www.ilvitellodicasavercelli.it

MANUTENZIONE STRADALE E VIABILITÀ

Approvato il piano asfalti da 600.000 euro

Sono stati definiti i tratti stradali che saranno interessati dagli interventi di bitumatura delle strade comunali per un investimento complessivo di 600.000 euro, le somme previste a bilancio. Si tratta degli interventi che fanno parte delle risorse messe a disposizione nel 2025. Sulla base delle richieste e delle segnalazioni dei Comitati di Quartiere e Frazione e di singoli cittadini, e alla luce di verifiche tecniche effettuate dal Servizio Infrastrutture del Settore Lavori Pubblici sull'intera rete viaria comunale, con una Direttiva approvata in Giunta il 12 febbraio scorso sono stati individuati i tratti prioritari sui quali intervenire, per

migliorare la sicurezza stradale, garantire una migliore qualità della rete viaria urbana e ridurre il degrado del manto e i costi di manutenzione futura. Gli interventi di rifacimento della pavimentazione riguarderanno sull'altipiano: - corso Nizza (dalla rotatoria est-ovest alla rotatoria con via Einaudi, rotatorie comprese); - via Vecchia di Borgo San Dalmazzo (da via Pertini alle case ATC); - via Porta di Mondovì (dall'ascensore Movicentro alla discesa del parcheggio); - via Cascina Colombaro (in continuità con l'intervento 2024);

- rotatoria "Mercato delle Uve" (tra circonvallazione Nord, corso Marconi, SP422 e via Vecchia Stazione). Nelle frazioni saranno ripristinati i manti stradali in: - via Mombasiglia; - via Torre Acceglio (tra via Tetto Ravot e via Castelletto Stura); - via Guido Martino (tra le due rotatorie in corrispondenza dell'Automobile Club); - via Gauteri (da via Bertoglio, verso Spinetta); - via Antica di Busca (dall'incrocio con via Rocca fino all'ufficio postale); - via Roero (da via Torre Roa alla rotatoria sulla SS20). I lavori che saranno realiz-



zati tra l'estate e l'autunno 2026. Si procederà, comunque, nei prossimi mesi a completare le bitumature già affidate nel corso del 2025 e a vigilare sui ripristini delle ditte operanti nella posa dei sottoservizi. Restano infatti da bitumare via Cherasco (tratto tra via Castelletto Stura e piazzale fronte Chiesa), via Castelletto Stura (tratto tra rotatoria via Savona e via Carrù) e via Matteo Campia (già via Torre Acceglio, tratto tra il pubblico parcheggio e via Margherita) a Madonna delle Grazie e in via Villar San Costanzo (tratto tra Chiesa e Cimitero frazionale) a San Pietro del Gallo. L'amministrazione, attraverso la voce dell'assesso-

re ai Lavori pubblici, conferma così il proprio impegno nella cura e nel miglioramento delle infrastrutture cittadine, con interventi mirati sulle tratte che presentano le maggiori criticità. Le bitumature sono tra gli interventi più costosi che una amministrazione deve mettere a bilancio e sono al tempo stesso un aspetto di grande attenzione da parte dei cittadini e dei Comitati che giustamente segnalano e richiedono interventi. Le richieste e le sollecitazioni sono tutte raccolte e veicolate attraverso l'assessorato ai Comitati di Quartiere e Frazione: lo sforzo è di procedere con continuità, bilanciando le risorse disponibili con le esigenze.

INTENSO FINE SETTIMANA TEATRALE A CUNEO

A guardar le luci, con amore, al Toselli

L'appuntamento prossimo della stagione di prosa del cuneese Teatro Toselli sarà il 27 febbraio, venerdì, alle 21.00, «Guarda le luci, amore mio», dall'omonimo libro di Annie Ernaux, Premio Nobel per la letteratura 2022. Ambientato in grande supermercato, è traduzione italiana della regista Michela Cescon (e di Lorenzo Flabbi), messo in scena con «Teatro no limits», protagonisti son Valeria Solarino e Silvia Gallerano. Domenica 1° marzo, alle 18.00, sul palco sarà il grande attore e regista veneto Marco Paolini, con il suo ironico

«Antenati, the grave party», musiche di Fabio Barovero. I biglietti sono acquistabili online e alla biglietteria del teatro (i mercoledì feriali dalle 9.00 alle 12.00, i giorni degli spettacoli dalle 16.00). Informazioni si possono

avere all'Ufficio Spettacoli comunale, telefono 0171/444812-818, mail spettacoli@comune.cuneo.it. Per i prezzi si va dai 30 euro (ridotto 27) per «poltronissima e palchissimo», scendendo ai 5 per «poltrona e

palco di solo ascolto» (si passa attraverso poltrone e palchi a 23 euro, ridotti 20, alle balconate a 18, ridotti 15, alle gallerie a 11, ridotti 9, come al cinema).

ATos

CICLO DI APPUNTAMENTI A CUNEO

«Menopausa e dintorni» presso il Consultorio Familiare UCIPEM

Il Consultorio Familiare UCIPEM di Cuneo promuove il ciclo di incontri «Menopausa e dintorni», un percorso articolato in cinque serate dedicate ad approfondire la menopausa come fase naturale di cambiamento nella vita di ogni donna, da affrontare con consapevolezza e non come una malattia. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di offrire uno spazio di informazione qualificata e confronto, grazie alla presenza di professionisti esperti che affronteranno i principali aspetti fisiologici, psicologici e relazionali legati a questo periodo della vita. Gli incontri permetteranno alle partecipanti di ricevere informazioni corrette, chiarire eventuali dubbi derivanti da

fonti contrastanti e condividere esperienze e problematiche in un contesto accogliente e riservato. Le serate si terranno presso AYL - «La casa delle donne», in via Senator Toselli 2 bis a Cuneo, e saranno a numero chiuso con prenotazione obbligatoria. Il calendario degli appuntamenti prevede: - giovedì 9 aprile 2026, ore 21.00 - «Il Corpo»: Incontro con il ginecologo Luciano Galletto su aspetti fisiologici della menopausa, principali disturbi uro-ginecologici e relazionali legati a questo periodo della vita. Gli incontri permetteranno alle partecipanti di ricevere informazioni corrette, chiarire eventuali dubbi derivanti da



per parlare di prevenzione, alimentazione, movimento, buone abitudini e medicina alternativa; - giovedì 23 aprile 2026, ore 21.00 - «La Psiche»: con Claudia Venturino, psicologa e psicoterapeuta, dedicata agli aspetti psicologici

della menopausa; - mercoledì 29 aprile 2026, ore 21.00 - «Alleniamo il pavimento pelvico»: con la professoressa Fantino, consulente familiare e sessuale, per conoscere e imparare a tonificare il pavimento pelvico attraverso esercizi specifici; - venerdì 8 maggio 2026, ore 18.30 - «Nuovi equilibri»: con la dottoressa Gozellino, psicologa, psicoterapeuta e sessuologa, sulle dinamiche familiari e di coppia. Gli operatori coinvolti prestano la loro attività professionale a titolo gratuito; per sostenere le spese organizzative è richiesto un contributo di 20 euro. Per informazioni e prenotazioni: 331/1191439.

SABATO 28 FEBBRAIO AL TEATRO TOSELLI

La rassegna «El teatro Piemonteis» presenta J'amis del teatro di Carmagnola in «Vate fidè di baciale»

Continua sabato 28 febbraio, ore 21.00, al teatro Toselli di Cuneo la rassegna «El teatro Piemonteis 2025/ 2026», giunta alla trentesima edizione, organizzata dall'Associazione Culturale Teatrando Millennium che quest'anno registra un grande afflusso di pubblico tanto da raggiungere il tutto esaurito. Sabato 28 febbraio, ore 21.00, Gianfranco Martinengo Presidente dell'associazione teatrando Millennium, nell'ambito della Rassegna «El teatro Piemonteis», propone al Teatro Toselli un gradito ritorno con J'amis del teatro di Carmagnola che presenteranno la commedia «Vate fidè di baciale». Commedia in 2 atti di Anna Maria Carrena. La dottoress Francesca Busia, titolare di un piccolo negozio di borgata, erboristeria e all'occorrenza farmacia, (quel che era una volta chiamato «spessieri») si trova a dover affrontare ogni giorno mille difficoltà a causa del figlio Oreste, cresciuto molto di «gamba», ma ben poco di testa ed alla cognata Magna Teresa, sorella del suo defunto marito, che contrasta in ogni occasione Fran-

cesca. A complicare tutto ci si mette pure il giardiniere Giovanin, che con la complicità della cameriera Addolorata, decide di aprire un'attività di baciale/casa appuntamenti, nello stesso locale, in orario di chiusura; ovviamente all'insaputa della proprietaria. La situazione diventa complicata, quando arrivano in negozio, sia i clienti della dottoressa che quelli del baciale... Un gioco di malintesi e gag garantirà un sacco di risate. La rassegna continuerà sabato 7 marzo la Compagnia Tredipicche di Fiano Torinese presenterà «Tropes sponse per Monssu Poret!» Sabato 14 marzo il Gruppo teatro Carmagnola porterà in scena «Don Lorens ant i j pastis». La serata finale sabato 28 marzo con le premiazioni avrà ospite i Teatranti di Mondovì, ancora una volta con la commedia «Na neuit spiritusa». Come sempre le votazioni del pubblico e della giuria tecnica consentiranno l'assegnazione del premio al Miglior spettacolo, miglior compagnia, migliore Regia, miglior attore e miglior attrice.

Luciano Bona

PROSEGUONO GLI OPEN DAY PER AGEVOLARE I CITTADINI

Sabato 28 febbraio apertura straordinaria dell'Anagrafe per l'emissione della CIE

Per facilitare il passaggio alla CIE (carta di identità elettronica) dei cittadini cuneesi, il servizio Anagrafe del Comune ha predisposto un piano di aperture straordinarie ad accesso libero (quindi senza necessità di prenotazione). Dopo la prima giornata di sabato 14 febbraio, che ha registrato un buon riscontro da parte dei cittadini, è in programma un nuovo appuntamento sabato 28 febbraio, dalle 8.30 alle 12.00; le successive saranno comunicate a breve. Le aperture del sabato sono dedicate ai cittadini residenti a Cuneo (circa 7.000) in possesso di carta di identità cartacea, anche se in corso di validità, e che devono ottenere la CIE, mentre non saranno rilasciate altre tipologie di certificati anagrafici. Si ricor-

da infatti che, come disposto dal Ministero dell'Interno, dal 3 agosto 2026 i documenti d'identità cartacei rilasciati dai Comuni italiani, anche se non scaduti, non saranno più validi. Diviene quindi necessario, entro e non oltre tale data, sostituire il documento cartaceo con quello elettronico. Coloro che hanno già preso un appuntamento, sono invitati a utilizzare la data prenotata. Così commenta Luca Serale, vicesindaco e assessore con delega all'Anagrafe: «Il prossimo termine della validità dei documenti cartacei, che da agosto non saranno più utilizzabili, sta creando un sovraccarico agli sportelli, perché a chi si presenta per la naturale scadenza del documento (circa 6.000 all'anno, secon-

do i dati storici in nostro possesso) vanno ad aggiungersi tutti coloro che hanno ancora la carta di identità cartacea, magari valida ancora per alcuni anni. Solo a Cuneo, tuttora, sono circa 7.000 i possessori del documento di carta che deve essere sostituito. Numeri estremamente rilevanti, che vanno affrontati con misure eccezionali. Per questo abbiamo deciso di approntare un piano di aperture straordinarie, in modo da affrontare questo sovraccarico e venire incontro alle esigenze dell'utenza. Quando avremo gli esiti di queste prime aperture, valuteremo quali altre azioni mettere in campo. «Per noi la semplificazione non è solamente utilizzare nuove tecnologie, - dichiara l'assessore alla Semplificazione Andrea

Girard - ma significa cercare di semplificare concretamente la vita delle persone. Per questo motivo abbiamo predisposto questo piano di aperture straordinarie dell'ufficio anagrafe, in modo da rispondere alle esigenze dei nostri concittadini, che magari durante la settimana hanno difficoltà a recarsi in comune per rifare la carta di identità. Sempre nell'ottica di venire incontro alle esigenze degli utenti, a queste aperture straordinarie vanno ad aggiungersi le aperture del giovedì pomeriggio, in questo caso però con il consueto sistema della prenotazione, per favorire coloro che hanno difficoltà a liberarsi al mattino. La nostra intenzione è di potenziare ancora l'attività degli sportelli, per cercare di accontentare il più possibile le esigenze dei nostri concittadini.»

AVVISO AI CITTADINI

Il Comune di Cuneo non partecipa a campagne sui purificatori d'acqua

Negli ultimi giorni sono stati segnalati diversi casi di chiamate commerciali potenzialmente scorrette: proponevano un'offerta a titolo gratuito di un purificatore d'acqua da parte del Co-

mune di Cuneo, in cambio della sottoscrizione di un contratto di manutenzione. Il Comune non ha mai avviato una campagna simile, attualmente non eroga alcun «bonus acqua» e invita chiunque rice-

va telefonate commerciali che citano il Comune di Cuneo a prestare massima attenzione, a non fornire alcuna informazione sensibile e, quando necessario, a segnalare immediatamente l'accaduto alle for-

ze dell'ordine competenti. Si raccomanda, con particolare attenzione agli anziani e alle persone vulnerabili, di diffidare di numeri sconosciuti e di verificare sempre la veridicità delle chiama-

te, contattando direttamente le istituzioni o le aziende che dicono di rappresentare. La collaborazione dei cittadini è essenziale per contrastare questi fenomeni e garantire la sicurezza della comunità.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ATTENDE LA PRONUNCIA DEL CONSIGLIO DI STATO

Tagliare sì, tagliare no: la terra dei cedri

Valentina Sandrone

L'
 appropinquarsi dell'avvio dei lavori in piazza Europa e, quindi, del necessario abbattimento dei cedri dell'atlante, ha riportato a galla i malumori che già aleggiavano intorno a questa vicenda e ha fatto sì che scendessero, letteralmente, in piazza decine di persone.

A partire dal weekend cittadini, rappresentanze della società civile, quali associazioni e comitati, e molti esponenti amministrativi e politici si sono radunati in piazza Europa, dove da lunedì sono state installate le

prime transenne di cantiere, per protestare contro l'abbattimento degli alberi che ormai appartengono all'immaginario collettivo di quella zona della città. Le manifestazioni di dissenso, più o meno focose, sono state trasversali, unendo sotto l'egida della tutela dei cedri differenti sensibilità e schieramenti dalla destra alla sinistra, tutti con un unico fine: evitare che gli alberi vengano tagliati.

Il progetto di riqualificazione di piazza Europa, finanziato col Bando Periferie, prevede infatti l'abbattimento delle piante attualmente esistenti, il livella-

mento su un unico piano di tutta la piazza, mantenendo gli accessi alterali per i veicoli, e la creazione di una nuova conformazione con spazi verdi, un'area gioco per i bambini e spazio per i dehor dei locali ivi presenti.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale è non solo dare un nuovo volto all'intera zona che gravita intorno a piazza Europa, ma rendere la piazza stessa più fruibile, più bella da vivere e vivace sotto il profilo commerciale.

La pianificazione, però, ha incontrato lo sfavore di molti cuneesi e il dibattito si è ormai spostato ben ol-

tre i confini del capoluogo, raccogliendo pareri, opinioni e commenti di esperti, o semplici appassionati, che seguono l'avvicinarsi dei lavori da più lontano. L'applicazione di un Bando Periferie per una zona che periferica non è e, soprattutto, la decisione di togliere i cedri per sostituirli, in corso d'opera, con alberi che necessariamente dovranno ancora crescere, sono i due temi maggiormente contestati all'amministrazione comunale. La maggioranza cuneese non vuole e non può però temporeggiare ulteriormente, in quanto i tempi per il termine lavori e la



rendicontazione sono stringenti. Le associazioni che già avevano presentato ricorso al TAR hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato, mentre è stata bocciata, dallo stesso organo, l'istanza di sospensione in

via d'urgenza. Si attende pertanto l'udienza camerale del 5 marzo e il conseguente provvedimento del Consiglio di Stato stesso. L'amministrazione comunale continua a ribadire la bontà dell'iniziativa, mentre le opposizioni e molti

cittadini continuano, d'altro canto, a contrastare il restyling della piazza, perlomeno in questi termini e con queste modalità. Fino al 5 marzo tutto tace sul fronte dei cedri, nel frattempo il confronto resta aperto.

CONTROCANTO

a cura di GianMaria Dalmasso

L'Alta Corte

Tre sono le novità sostanziali della legge di riforma della giustizia che siamo chiamati ad approvare con il referendum del 22 e 23 marzo: la separazione delle carriere dei magistrati giudicanti e dei magistrati requirenti (PM), l'elezione mediante sorteggio dei componenti dei due nuovi Consigli Superiori della Magistratura (uno per i giudici e l'altro per i PM), la previsione di un'Alta Corte con giurisdizione disciplinare nei riguardi dei magistrati, sia giudicanti che requirenti, giurisdizione oggi affidata alla sezione disciplinare dell'attuale unico CSM, composta da sei giudici scelti tra gli stessi componenti del CSM.



Vediamo che cosa cambierà, se i SI' prevarranno nel referendum, con l'istituzione dell'Alta Corte. Diciamo subito che non è assolutamente facile mandare un magistrato a giudizio disciplinare perché l'azione contro il medesimo può essere promossa solo dal Procuratore Ge-

nerale della Corte di Cassazione o dal Ministro della Giustizia che la può proporre mediante richiesta di indagini al Procuratore Generale. Il Procuratore procede su segnalazioni che possono provenire dal Ministro, dal CSM, da magistrati, da dirigenti, dai Consigli Giudiziari ed anche da privati cittadini. Le segnalazioni possono essere archiviate de plano senza alcuna indagine se sono ritenute manifestamente infondate o generiche, altrimenti si apre un Procedimento Predisciplinare avanti ad un Sostituto Procuratore che si può concludere con una archiviazione o con il promovimento dell'Azione Disciplinare avanti alla Sezione disciplinare del CSM. Contro le rare sentenze di condanna si può fare ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

Oggi oltre il 95% delle segnalazioni viene archiviato ancora prima che venga promossa l'Azione Disciplinare.

In sostanza lo stesso organo (il CSM) che decide delle carriere dei magistrati (giudicanti e requirenti), eletto in base alle correnti politiche, è quello che poi deve valutare l'operato dei medesimi magistrati!!

La riforma prevede che la giurisdizione disciplinare sia affidata ad un'Alta Corte composta da 15 giudici, tre nominati dal Presidente della Repubblica tra giuristi di massima esperienza, tre estratti a sorte da un elenco di soggetti aventi gli stessi requisiti, elenco compilato dal Parlamento, nonché da sei magistrati giudicanti e tre requirenti estratti a sorte tra magistrati con almeno vent'anni di esperienza e che ricoprano o abbiano ricoperto funzioni di giudice di Cassazione.

In questo modo i magistrati vengono giudicati da una Corte indipendente, non vincolata dalle appartenenze, eletta per sorteggio tra personalità di grande esperienza giuridica composta per la maggioranza assoluta (9 su 15) da magistrati. Ciò garantisce la libertà e l'eguaglianza di tutti i magistrati senza riferimento alcuno a correnti e senza possibilità di preferenze o di parzialità nel trattamento sanzionatorio.

È una riforma a favore dei giudici e dei PM. Una riforma di libertà e giustizia.

Gianmaria Dalmasso

DAL 26 FEBBRAIO ALL'8 MARZO 2026

MERCATO'

2° APPUNTAMENTO

SCONTO

50%

E MOLTO ALTRO A PREZZI INCREDIBILI.

Le offerte sono valide presso

MERCATO' local

MERCATO'

MERCATO' extra

MERCATO' Big

PREMIAMO+PLUS

Operazione e premi promossi da DMAR S.p.A., valida nei punti vendita che espongono il materiale informativo. Regolamento disponibile sul sito www.mymercato.it, sull'App MyMercato o richiedibile scrivendo a info@magnumplus.it

RACCOLTA PUNTI riservata ai possessori di carta fedeltà

VALIDA DAL 25 FEBBRAIO 2026 AL 28 FEBBRAIO 2027



PUBBLICATO IL CALENDARIO COMPLETO, APPUNTAMENTI DIFFUSI PER TUTTO IL MESE

Al via la rassegna Paripasso «8 marzo è tutto l'anno»

Tutto è pronto per la rassegna 2026 "8 marzo è tutto l'anno", la rassegna promossa dall'Assessorato Parità e Antidiscriminazioni del Comune di Cuneo che, prendendo spunto dalla Giornata internazionale della Donna, propone un calendario diffuso di iniziative costruito in sinergia con enti, associazioni e realtà del territorio. Un lavoro corale che negli anni è cresciuto grazie alla collaborazione tra pubblico e privato sociale, con l'obiettivo di promuovere una cultura delle pari opportunità capace di coinvolgere tutta la comunità. Il filo conduttore dell'edizione 2026 è "Paripasso", tema che accompagnerà durante l'anno anche le iniziative legate al 25 novembre: un invito ad agire insieme per costruire concretamente la parità, coinvolgendo sempre di più anche il mondo maschile. Un calendario, quello che prenderà il via i primi giorni di marzo, ricco e articolato, che comprende spettacoli e concerti, proiezioni cinematografiche e documentari, mostre, visite guidate, laboratori creativi e momenti di approfondimento culturale, attività per bambine e bambini, iniziative sportive e occasioni di confronto aperte alla cittadinanza, pensate per coinvolgere pubblici diversi per età, sensibilità e percorsi di vita.

La rassegna entrerà nel vivo venerdì 6 marzo al Cinema Monviso con la proiezione del film-documentario "Vika" di Agnieszka Zwiefka, ritratto intenso e sorprendente di una DJ ottantacinquenne di Varsavia che, con energia e ironia, sfida gli stereotipi sull'invecchiamento.

Il fine settimana del 7 e 8 mar-

zo sarà particolarmente ricco: in programma un laboratorio di riflessione sulla parità nella vita quotidiana, "Passi...da casa", per riflettere insieme su cosa significhi parità di genere nella propria quotidianità, attraverso la rea-

lizzazione di un "misuratore del carico di lavoro". Poi ancora l'inaugurazione della mostra "Pioniere. Le donne che hanno fatto l'Europa" nel Chiostro del Complesso Monumentale di San Francesco, un percorso dedicato a undi-

ci figure femminili protagoniste della costruzione europea, visitabile fino al 22 marzo. Sabato 7 e sabato 14 marzo sarà la volta del tour guidato del centro storico "Paripasso", un itinerario culturale che racconta Cuneo attraverso lo

sguardo e le testimonianze di donne e uomini che hanno contribuito alla storia e all'identità della città. Domenica 8 marzo spazio anche al raduno di auto storiche "Donne al volante" e in serata al Teatro Toselli spettacolo musicale "Signora Libertà", in cui i Lou Tapage rileggono le figure femminili nelle canzoni di Fabrizio De André, intrecciando musica, immagini e materiali d'archivio in una riflessione sul linguaggio,

il potere e gli stereotipi.

Il calendario proseguirà nei giorni successivi con laboratori creativi come "Fili intrecciati per camminare insieme" al Museo Civico, proiezioni come "Quando la voce non ha genere" dedicate alla valorizzazione della professionalità femminile negli enti pubblici, il tour in bicicletta tra le panchine rosse del territorio, incontri di lettura e approfondimento alla Fondazione Nuto Revelli, l'anteprima di scrit-

torincittà con Lorenzo Gasparini e visite guidate tematiche nei luoghi della città, tra cui il Museo Diocesano e la Chiesa di Santa Croce.

Un programma ampio e trasversale che conferma lo spirito della rassegna: la parità non è un appuntamento simbolico legato a una sola data, ma un percorso continuo che si costruisce insieme, nella pluralità delle esperienze e dei linguaggi.

Tutte le iniziative sono promosse dall'Ufficio Parità e Antidiscriminazioni del Comune di Cuneo in collaborazione con le numerose realtà del territorio, molte delle quali aderenti a Laboratorio Donna.

Il programma completo, con orari e modalità di prenotazione, è disponibile sul sito pariopportunita.cuneo.it. Le iniziative sono a ingresso libero e gratuito salvo diversa indicazione.



Gli eventi e gli appuntamenti mirano a trattare la tematica della discriminazione, della parità e della violenza di genere sotto diversi punti di vista e attraverso le forme d'arte, affinché resti alta l'attenzione sul tema anche oltre la celebrazione della Festa della donna

CONCORSI PUBBLICI

Candidatura per un funzionario di Polizia Locale

Il Comune di Cuneo cerca un funzionario di Polizia Locale. Il bando di concorso è consultabile sul portale del reclutamento (inPA). La figura ricercata dovrà integrarsi stabilmente nei processi amministrativi e nei servizi del Nucleo Polizia Stradale e Pronto Intervento e del Nucleo Servizi Mirati, garantendo la qualità delle attività svolte e dei risultati ottenuti. Dovrà assicurare un flusso costante e corretto delle comunicazioni, fornire supporto e consulenza operativa e coordinare le risorse assegnate, assumendo anche la responsabilità diretta di specifici moduli e strutture organizzative. Il trattamento economico previsto per la posizione è fissato in oltre 23 mila euro lordi, oltre alla tredicesima e agli altri emolumenti e indennità previsti. Si specifica che tra i requisiti per l'ammissione al concorso, oltre a una laurea specifica – art. 2 del bando – è richiesto l'avvenuto superamento del corso di qualificazione per l'immissione in ruolo previsto dall'articolo 13 della legge regionale 30 novembre 1987, n. 58 s.m.i. o di analogo percorso formativo che consenta l'impiego del dipendente in tutte le funzioni ricomprese nella legge 7 marzo 1986, n. 65 s.m.i. "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale". Si consiglia di consultare il bando per avere una panoramica completa. La scadenza per la presentazione delle domande, che potrà essere effettuata al link <https://portale.inpa.gov.it/ui/public-area/concoursedetail/1e04a35a-ba8b45a691f8d473031d075e>, è fissata alle 12.00 di giovedì 26 marzo 2026.

MARTEDÌ 3 MARZO

Orchestra

MARIA RAVERA

ospiti Gianmarco Bagutti, Giorgia e Vito

CENA CON MUSICA E BALLO

IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO

SONIA DE CASTELLI & PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20

CAVALLERMAGGIORE (CN)

INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

BALLANDO

Le Cupole

TP

TELECUPOLE

VOCI NARRANTI, MUSICA NELL'ARIA E MAGIA ANIMERANNO IL MESE DI MARZO

Torna la rassegna per bambini e famiglie del Conservatorio Ghedini

Il Conservatorio Ghedini di Cuneo organizza “Che spettacolo... musica e teatro!”, una rassegna di tre eventi per bambini da 0 a 10 anni con voce narrante e accompagnamento di musica dal vivo, eseguita dagli studenti di Musica da camera della professoressa Clara Dutto. Gli appuntamenti, in programma nelle domeniche 1, 8 e 15 marzo nei locali della sede principale del Conservatorio, in via Roma 19 a Cuneo, si svolgono in collaborazione con la Compagnia Dispari Teatro e con il patrocinio del Comune di Cuneo, della Provincia di Cuneo e della Regione Piemonte.

La rassegna giunge alla sua quarta edizione dopo il grande successo delle prime tre, che hanno fatto sempre registrare il tutto esaurito e l'apprezzamento del pubblico: segno di un desiderio di partecipare a eventi capaci di mescolare piacere, divertimento e cultura che il Conservatorio di Cuneo ha saputo intercettare e soddisfare. L'esecuzione dal vivo di brani musicali dalla fruizione semplice, capaci di formare all'ascolto in modo piacevole anche spettatori in età infantile, che potranno essere i musicisti di domani, si accompagna in modo perfetto al racconto di fiabe e storie, consolidato patrimonio rivolto all'infanzia. La rassegna “Che spettacolo... musica e teatro!” è dunque un modo per formare le nuove generazioni alla fruizione della musica, uno degli obiettivi dei Conservatori italiani. Tra gli obiettivi dei Conservatori, Istituti di Alta Formazione Musicale, c'è infatti anche la formazione delle nuove generazioni e dunque anche una “Università della musica” può e deve organizzare momenti di approccio alle esecuzioni musicali dal vivo anche per un pubblico diverso da quello degli studenti e degli appassionati, in particolare proprio i bambini.

«La musica non è qualcosa che si incontra più avanti: è un linguaggio che può entrare nella vita fin dai primi anni - dice il presidente del Conservatorio Ghedini, Mattia Sismonda - Con questa rassegna il Conservatorio ribadisce la propria vocazione di luogo aperto, capace di accogliere i bambini e le famiglie e di offrire esperienze di ascolto autentiche, dal vivo, condivise. Avvicinare i più piccoli alla musica non significa anticipare un percorso di studio, ma seminare curiosità, immaginazione, capacità di ascolto. È un gesto culturale e educativo che coinvolge le istituzioni, ma soprattutto le famiglie, e che lascia tracce profonde: perché l'incontro precoce con la musica contribuisce a formare persone più sensibili, creative e consapevoli».

Domenica 1° marzo la rassegna inizia con Grande cane nero, una storia coraggiosa, uno spettacolo dedicato a bambine e bambini dai 4 ai 7 anni in cui si affronta il tema della paura, che è spaventosa ma anche utile perché ci mette in guar-



dia quando c'è un pericolo e ci consente di attivare delle strategie di difesa. Così, quando un grande cane nero si presenta all'improvviso fuori dalla casa della famiglia Toschi, sarà la bambina più piccola a capire che il segreto non è vincere la paura o eliminarla, ma addomesticarla, rimpicciolirla, coccolarla, imparare a giocarci, raccontarle molte storie e soprattutto metterle un cuscino in un angolo perché, quando è stanca, possa accucciarsi in un posto tranquillo e riposare. La lettura è a cura di Marta Barattia, che ha anche scritto il racconto; le musiche di ac-

compagnamento sono i Tre Pezzi Piccoli del belga Werner De Bleser e il Notturmo dal Trio dello statunitense Sean Michael Salamon eseguiti da Anna Marabotto al flauto, Vincenzo Sciacchitano al clarinetto e da Maria Trovato Catalfamo e Marta Barberis al pianoforte. Entrambe le proposte musicali sono composizioni contemporanee: quella di De Bleser del 2022 e quella di Salamon del 2008.

Domenica 8 marzo è la volta dell'appuntamento dedicato ai più piccoli, bambine e bambini da 0 a 3 anni: Ascoltare che passione! è un puro

concerto da ascoltare con mamma e papà, con i nonni, con la zia e lo zio o con chi sa accogliere bimbe e bimbi in un caldo abbraccio. Marina Berro accompagna il viaggio tra le emozioni che si sprigioneranno dalla vicinanza tra musicisti e pubblico in ascolto. Le vere protagoniste sono le melodie, da ascoltare con le orecchie, con gli occhi e con il cuore, una musica quasi da toccare. Il brano proposto è il Trio per flauto, clarinetto, pianoforte di Sean Michael Salamon, formato da tre movimenti (Preludio, Notturmo - già eseguito nella precedente dome-

nica - e Variazioni sul tema Brâul dalle Danze popolari rumene di Bela Bartók): sarà eseguito da Anna Migliore al flauto, Beatrice Colombano al clarinetto e Maria Fornero al pianoforte. Domenica 15 marzo il terzo e conclusivo momento della rassegna è rivolto a bambine e bambini dai 7 ai 10 anni e vede la messa in scena di una produzione originale del Conservatorio di Cuneo, che propone, a novant'anni dalla composizione e dalla prima esecuzione, la celebre fiaba musicale di Sergej Prokof'ev Pierino e il lupo in una trascrizione originale per quintetto

di fiati e voce recitante effettuata dal maestro Massimo Data. Suonano i docenti del Ghedini Lello Narcisi al flauto, Marco Vittorio Rossero all'oboe, Paolo Casiraghi al clarinetto, Paolo Valeriani al corno e Deborah Luciani al fagotto; la voce recitante è quella di Alberto Jona, anch'egli docente al Ghedini. Il testo recitato è quello originale scritto dallo stesso Prokof'ev, nel quale si racconta l'avventura di un bambino coraggioso che riesce a catturare un lupo, salvando i suoi amici animali. Nata per avvicinare i più piccoli al mondo della musica orchestrale, essendo stata studiata proprio per essere eseguita da un'orchestra al completo, l'opera è ancora oggi uno dei capolavori più amati della letteratura musicale per l'infanzia. Racconta di Pierino e dei suoi animali, un uccellino, un'anatra e un gatto, che discutono tra loro mentre il bambino, pur invitato dal nonno a rientrare in casa per non correre rischi, nota l'arrivo di un lupo che esce dal bosco e mangia l'anatra. Il ragazzo si rifugia su un albero e, con l'aiuto dell'uccellino che distrae il lupo, riesce a catturarlo con una corda. Quando arrivano i cacciatori, Pierino li convince a non sparare e propone di portare il lupo allo zoo. La storia si conclude con una marcia trionfale, l'anatra an-

cora viva nella pancia del lupo e il canto dell'uccellino che celebra l'impresa. La forza narrativa dell'opera sta nella capacità di fondere la storia con l'orchestra, in cui ogni personaggio è rappresentato da uno strumento musicale: il flauto per l'uccellino, l'oboe per l'anatra, il clarinetto per il gatto, il fagotto per il nonno, il corno per il lupo. Una lezione di ascolto, immaginazione e coraggio, pensata per i più piccoli ma godibile a tutte le età: proprio per questo, la stessa produzione verrà riproposta per un pubblico più ampio e senza limitazioni di età nella serata di martedì 17 marzo, in un appuntamento della Stagione Artistica 2026 del Conservatorio che si svolgerà in Officina Santachiara (via Savigliano, Cuneo) con inizio alle ore 20.45 e ingresso libero.

Ciascuno spettacolo, della durata di un'ora circa, è rivolto a specifiche fasce di età e viene proposto in due repliche alle ore 10.00 e alle ore 11.15; la partecipazione è libera, con prenotazione obbligatoria su www.conservatoriocuneo.it data la capienza limitata degli spazi. I tagliandi di prenotazione degli ingressi, massimo 4 per nucleo familiare, saranno resi disponibili al pubblico una settimana prima dello svolgimento di ciascun spettacolo.

PANATHLON CLUB CUNEO E MONDOVI

Presentato a Cuneo il libro «Le Donne di Cortina 1956»



Carlo Ripa e Club Mondovì Laura Bongiovanni, del governatore del Panathlon Intrenational Area 3 Piemonte e Valle d'Aosta Maurizio Nasi, degli assessori del Comune di Cuneo in rappresentanza della sindaca Patrizia Manassero (assente per concomitanti impegni istituzionali), Cristina Clerico e Valter Fantini,

no, della referente Ufficio Educazione Fisica dell'Ufficio Scolastico Provinciale Cuneo Marita Giubergia, di giornalisti, di parenti della sciatrice Rita Bottero di Limone Piemonte citata nel libro e di simpatizzanti. A seguire, Adriana Balzarini ha risposto a numerose domande e curiosità

espresse dei partecipanti all'incontro conviviale tenutosi presso la perfetta cornice dell'Hotel ristorante “La Ruota” di Pianfei e ha commentato l'ultimo libro di Stefania Belmondo, socia onoraria del Panathlon Club Cuneo, ma assente perché impegnata nelle olimpiadi di Milano Cortina 2026.

SCADENZA IL 9 MARZO

Aperto il bando per raccogliere le proposte per «Tempo Estate 2026»

Sei un ente del terzo settore o del privato sociale, una società sportiva, parrocchia o associazione e stai pensando di realizzare quest'estate iniziative o attività per bambini e ragazzi? Il Comune di Cuneo ha lanciato in questi giorni un bando per raccogliere le proposte che confluiranno in "Tempo Estate 2026". Come ogni anno, l'iniziativa raccoglie le attività estive della città, rivolte a bambini e bambine, ragazzi e ragazze in età scolare e prescolare, da 3 a 17 anni. L'avviso pubblico rivolto ai soggetti che intendano realizzare attività di questo tipo è stato pubblicato sul sito del Comune e rimarrà aperto sino al 9 marzo 2026.

Le proposte candidate dovranno svolgersi nel periodo estivo di sospensione delle lezioni, sotto forma di centro estivo o anche di campo estivo residenziale, quindi con pernottamento. Per quanto riguarda i centri estivi, saranno prese in considerazione proposte articolate su non meno di due settimane, anche non consecutive, nell'arco del periodo estivo, che prevedano attività della durata di almeno mezza giornata per cinque giorni infrasettimanali consecutivi, organizzate sul territorio del comune di Cuneo. I campi estivi residenziali, organizzati da soggetti con sede in Cuneo, potranno svolgersi anche al di fuori del territorio cittadino e dovranno prevedere attività di minimo tre giornate con pernottamento.

Il Comune di Cuneo, con l'obiettivo di qualificare sempre maggiormen-



te la proposta estiva cittadina, metterà a disposizione dei soggetti che presenteranno la propria proposta, una serie di servizi, tra i quali spazi e strutture comunali, impianti sportivi e aree pubbliche, personale qualificato per l'assistenza ai minori con disabilità, promozione delle iniziative.

Sarà garantita la piena autonomia ai proponenti e il tavolo di raccordo, a cui i soggetti saranno invitati a partecipare, permetterà la condivisione di una base comune di valori e principi a cui attenersi, tra cui l'inclusione, la non discriminazione, il rispetto per l'ambiente, la sicurezza, la multidisciplinarietà delle proposte. L'obiettivo è quello di offrire alla città un progetto articolato, strutturato

e accessibile a tutti e per il Comune è fondamentale che tutte le attività e iniziative risultino accessibili e inclusive, garantendo la più ampia possibilità di partecipazione, anche attraverso forme di compartecipazione al pagamento delle rette a favore delle famiglie in difficoltà economica.

Chiunque sia interessato a candidare una proposta, deve farlo entro le ore 12.00 del 9 marzo 2026.

Per ulteriori informazioni: Servizio Socio-educativo del Comune di Cuneo (0171/444450-542) e centriestivi@comune.cuneo.it.

Per consultare l'avviso accedere al link https://www.comune.cuneo.it/wp-content/uploads/2026/02/TempoEstate2026_Avviso.pdf

RONDÒ DEI TALENTI E FAI CUNEO

Una mattinata alla scoperta della «Pompei» di Costigliole Saluzzo

Un incendio violento, avvenuto alla fine del III secolo d.C., ne ha decretato la fine ma, paradossalmente, ne ha garantito l'immortalità. La villa romana di Costigliole Saluzzo, uno degli insediamenti rurali più vasti della Cisalpina occidentale (3 ettari), riaffiora dal passato per svelare i suoi segreti costruttivi e la sua vibrante quotidianità. Proprio come accadde a Pompei, i crolli causati dal fuoco hanno sigillato sotto strati di combusto i livelli di vita della villa, proteggendo i suoi segreti costruttivi e la sua vibrante quotidianità.

Proprio come accadde a Pompei, i crolli causati dal fuoco hanno sigillato sotto strati di combusto i livelli di vita della villa, proteggendo i suoi segreti costruttivi e la sua vibrante quotidianità. Proprio come accadde a Pompei, i crolli causati dal fuoco hanno sigillato sotto strati di combusto i livelli di vita della villa, proteggendo i suoi segreti costruttivi e la sua vibrante quotidianità.

Sabato 28 febbraio 2026 alle ore 10.00 presso il Rondò dei Talenti di Cuneo, l'incontro "Materia e memoria", organizzato dalle Delegazioni FAI di Cuneo e Saluzzo con la collaborazione del Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, e Kairos Centro studi archeologici, vuole restituire voce e vita a un frammento di storia rimasto in silenzio per secoli, in un appuntamento di approfondimento e di divulgazione aperto a studiosi e appassionati di storia del territorio. Dal 2003, la missione archeologica dell'Università di Torino, guidata dai professori Diego Elia e Valeria Meirano, scava nel passato di Costigliole Saluzzo per restituire alla luce una delle più maestose ville rustiche della Cisalpina occidentale. Sorto nel I secolo d.C. in un punto cruciale per i traffici dell'antichità, questo complesso non è solo una testimonianza isolata, ma il racconto di un intero territorio che ha continuato a vivere trasformandosi poi in un nuovo insediamento tardo antico. La villa era una

struttura immensa e vibrante: cinquemila metri quadrati di architettura dove il lusso residenziale incontrava l'efficienza agricola. Le ricerche hanno permesso di mappare ogni angolo: dalle parti signorili, ricche di decorazioni e suppellettili raffinate, ai magazzini e ai laboratori. È proprio qui che è stato scoperto un tesoro unico: il primo impianto vinicolo di età romana individuato in quest'area. Un luogo dinamico, fatto di cortili e annessi, capace di ospitare non solo la manodopera locale, ma anche viaggiatori e mercanti di passaggio. A cambiare il destino di questo splendore fu un incendio violento alla fine del III secolo d.C. Un evento drammatico che ha decretato l'abbandono immediato della villa ma che, proprio come accaduto a Pompei, ha offerto agli archeologi un'opportunità incredibile. Il crollo dei tetti ha sigillato sotto strati di combusto gli ultimi istanti di vita degli abitanti, proteggendo intatti materiali crudi. Questa conservazione eccezionale ha dato vita a un progetto ambizioso e unico nel suo genere: ricostruire oggi, con le stesse risorse e materiali usati duemila anni fa, le antiche murature romane. È l'archeologia sperimentale, una sfida interdisciplinare che dura da oltre tre anni e che vede gli archeologi del Dipartimento di Studi Storici — i docenti Diego Elia e Valeria Meirano, insieme ai giovani studiosi Veronica Bellacicco e Simone Guion — affiancati da studenti e colleghi dei Dipartimenti di Fisica e Chimica dell'ateneo torinese.

L'evento segna un'importante sinergia tra le delegazioni FAI del territorio. "L'obiettivo di questo incontro è accendere i riflettori su un sito di inestimabile valore che molti ancora non conoscono" — dichiara Roberto Audisio, Capo Delegazione FAI di Cuneo. "Vogliamo che il pubblico non sia solo

spettatore, ma che possa 'toccare con mano' la storia, percependo la qualità di una ricerca scientifica che diventa patrimonio di tutti noi". Dello stesso tenore il commento di Maurizio Sola, Capo Delegazione FAI di Saluzzo: "Lavorare insieme ci permette di valorizzare al meglio le radici comuni del nostro territorio. La villa di Costigliole è un simbolo di dinamismo antico che merita di essere riscoperto con uno sguardo nuovo, capace di unire il rigore dell'Università di Torino al fascino del racconto tipico del FAI".

Durante la conferenza, i relatori accompagneranno il pubblico in un percorso interdisciplinare: oltre a proiezioni e immagini inedite, i partecipanti avranno la possibilità unica di interagire direttamente con campioni e materiali costruttivi esposti in sala per entrare "al cuore" del progetto. Un viaggio tra materia e memoria per riscoprire la quotidianità e l'ingegno di chi, secoli fa, ha abitato la nostra terra.

L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Cuneo e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo. Tali riconoscimenti istituzionali sottolineano ulteriormente l'importanza dell'attività di ricerca condotta dall'Università di Torino e l'efficacia del modello di valorizzazione territoriale promosso dal FAI, capace di coniugare il rigore accademico con la tutela e la divulgazione e promozione del patrimonio culturale locale. L'ingresso all'evento è libero e gratuito, fino a esaurimento posti (capienza massima 80 posti). Presso il banco accreditati sarà inoltre possibile, per chi lo desidera, iscriversi al FAI o rinnovare la propria tessera per sostenere le attività della Fondazione sul territorio.

Per informazioni: cellulare 351/5556443 - mail: cuneo@delegazionefai.fondoambiente.it



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



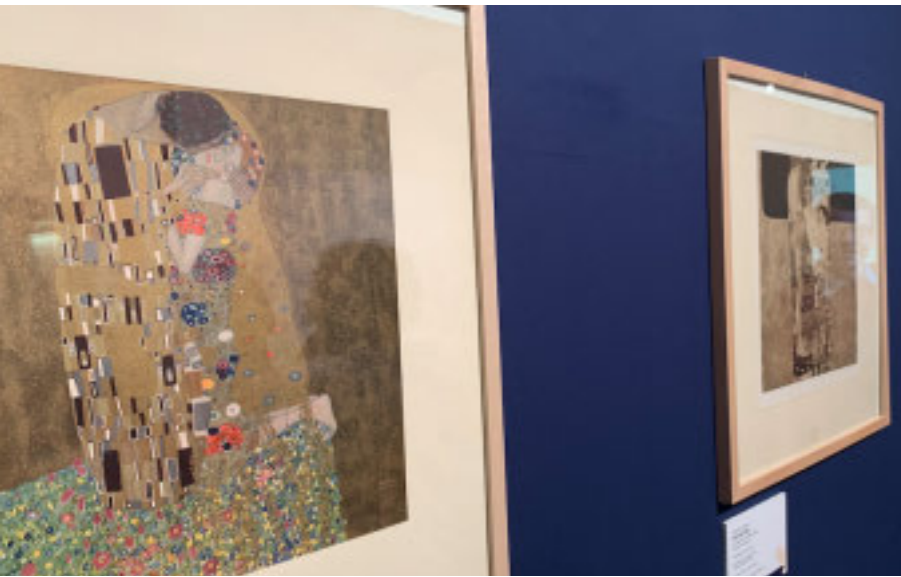
Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero **333.8167700**

FINO AL 3 MAGGIO PRESSO IL PALAZZO MURATORI-CRAVETTA

«Gustav Klimt - Segno e Visione»: il pittore austriaco protagonista a Savigliano

Fino al prossimo 3 maggio palazzo Muratori-Cravetta di Savigliano ospita la mostra “Gustav Klimt - Segno e Visione”, progetto espositivo di grande valore scientifico e culturale che indaga il ruolo centrale della stampa e della grafica nella ricerca artistica di uno dei massimi protagonisti della modernità europea. Inaugurata nel pomeriggio di sabato 14 febbraio, la mostra presenta una selezione di oltre sessanta collotipie provenienti dalla collezione di Fiorenzo Silvestri, elementi di altissimo pregio artistico e documentario capaci di offrire una visione organica e approfondita dell’opera klimtiana su carta. Il percorso espositivo è articolato attraverso le tavole tratte da tre celebri cartelle storiche: - Das Werk von Gustav Klimt (1918), edizione Hugo Heller, progettata e supervisionata dall’artista

stesso; - Gustav Klimt. Fünfundzwanzig Handzeichnungen (1919), edizione Gilhofer & Ranschburg; - Gustav Klimt. Eine Nachlese (1931), a cura di Max Eisler. La mostra è arricchita da materiali fondamentali della Secessione viennese, tra cui la rivista Ver Sacrum, manifesti storici e due rare collotipie raffiguranti il Burgtheater di Vienna dai punti di vista di Gustav Klimt e Franz Matsch, che consentono una lettura critica del clima culturale dell’epoca e delle diverse concezioni dell’arte monumentale e decorativa. Di particolare rilievo è inoltre la presenza, accanto alla sezione dedicata ai disegni erotici, di un bozzetto originale inedito di Gustav Klimt, verosimilmente riconducibile a uno studio preparatorio per le Bische d’Acqua II. «Nella prima domenica di apertura – afferma l’asses-



sore alla Cultura Roberto Giorsino – la mostra ha già fatto registrare un’affluenza di quasi 100 persone, segno dell’interesse che l’arte di Klimt esercita sul pubblico. Siamo orgogliosi che Savigliano ospiti un progetto di questo livello». «È motivo di orgoglio aver lavorato alla realizzazio-

ne di questa mostra – gli fa eco la responsabile dei servizi culturali Laura Mellano -. Portare un artista di fama internazionale in città non può che ampliare gli orizzonti e, dal punto di vista umano, dà la possibilità di tessere relazioni da cui potranno nascere altri progetti e nuove opportunità di cre-

scita». Spiegano i curatori Diego Repetto e Alberto Mattia Martini: «“Gustav Klimt-Segno e Visione” non propone soltanto una rassegna di capolavori su carta, ma una vera riflessione sui processi attraverso cui l’opera di Klimt si è costruita, diffusa e storicizzata. La mostra affronta il

maestro viennese non come icona ormai cristallizzata dell’immaginario collettivo, ma come protagonista di una complessa rete di relazioni intellettuali, tecniche ed editoriali che investono la nozione stessa di opera d’arte, il rapporto tra unicità e riproducibilità e il ruolo del pubblico». «Le collotipie di Klimt – aggiungono – esprimono in modo esemplare il valore della stampa come strumento essenziale della sua poetica, capace di restituire attraverso il segno la finezza cromatica, la ricchezza ornamentale e intensità della sua visione. Lontane dall’essere semplici riproduzioni, costituiscono una vera e propria traduzione autonoma dell’opera, in grado di generare una nuova “aura” fondata sulla qualità tecnica, sulla limitazione delle tirature e sul diretto controllo esercitato dall’artista sul processo di realizzazione». Informazioni mostra

Sede: Palazzo Muratori Cravetta, Via Jerusalem 4, Savigliano. Date: dal 14 febbraio al 3 maggio 2026. Orari di apertura: sabato e domenica dalle 15.00 alle 18.30. Visite su prenotazione disponibili anche in altri giorni e orari. Aperture straordinarie: 6 aprile – 24 aprile e 1° maggio. Biglietti: Intero € 8,00 Ridotto € 7,00 (gruppi fino a 25 persone) Ridotto € 6,00 (under 12 / over 65) Ridotto € 5,00 (Cultura Card, Piemonte Musei, UNI3) Ridotto scuole € 4,00 – scuole locali € 2,00 Gratuito per Soci AICA Italia – Sezione Ufficiale Italiana Associazione Internazionale dei Critici d’Arte. Informazioni e prenotazioni: cultura@comune.savigliano.cn.it - www.vivaticket.com - telefono 0172/710 222 - 235.

Ritratti del XX secolo. Le collezioni della Fondazione Bottari Lattes e oltre: a partire dal 29 marzo 2026 le sale espositive della Fondazione Bottari Lattes, a Monforte d’Alba, saranno popolate da volti reali e immaginari, con oltre cinquanta opere tra quelle a firma di Mario Lattes e altre appartenenti alle sue collezioni, in dialogo con alcuni tra i più importanti maestri del ‘900. La mostra è a cura di Francesco Poli. Nella sua vasta e articolata attività artistica, caratterizzata da raffinate suggestioni letterarie, così come da inquietanti visioni fantastiche e surreali, Mario Lattes ha sempre coltivato un grande interesse per la ritrattistica mai intesa in senso banalmente convenzionale. I suoi ritratti sono disegnati e dipinti con incisiva attenzione all’identità individuale, con connotazioni che vanno da quelle più intimistiche, come nel caso di familiari, a quelle fortemente espressioniste e visionarie. Nella mostra, particolare attenzione viene dedicata anche ai suoi numerosi autoritratti, attraverso cui l’artista sembra scavare a fondo dentro la propria problematica dimensione psicologica esistenziale. Accanto a una scelta dei lavori di Lattes, viene proposta una selezione di ritratti provenienti dalla collezione della Fondazione Bottari Lattes. L’altra sezione dell’esposizione sarà dedicata a una serie di ritratti e autoritratti di pittori e scultori con i quali Lattes ha avuto rapporti e si è confrontato nel contesto artistico della sua generazione. La selezione comprende opere di pittori e pittrici come Mario Reviglio-

ne, Felice Casorati, Jessie Boswell, Carlo Levi, Francesco Menzio, Daphne Maugham, Nella Marchesini, Italo Cremona, Luigi Spazzapan, Mario Calandri, Carol Rama; e scultori come Giacomo Manzù, Umberto Mastroianni, Sandro Cherchi e Mario Giansone. La mostra sarà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.30; mentre sabato, domenica e nei giorni festivi dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. L’ingresso è gratuito e non richiede prenotazione. In occasione di questa esposizione si rinnova la collaborazione tra la Fondazione Bottari Lattes e l’Ente Fiera di Alba, che ha inserito la mostra all’interno del calendario di eventi culturali promosso da Vinum Alba 2026, la fiera internazionale dei vini del Piemonte. Ritratti del XX secolo. Le collezioni della Fondazione Bottari Lattes e oltre è realizzata con il contributo di Regione Piemonte; con il sostegno di Vinum Alba - Fiera Internazionale dei vini del Piemonte e con il patrocinio del Comune di Monforte d’Alba, dell’Unione dei Comuni Colline di Langa e del Barolo e di Confindustria Cuneo. Partner Assicurativo: Italiana Assicurazioni (Agenzia Alba Mondovì - Sciolla).



INAUGURAZIONE SABATO 28 MARZO

A Monforte d’Alba un’esposizione racconta le collezioni della Fondazione Bottari Lattes

NASCE IL CLUB DI PRODOTTO RIVIERALP OUTDOOR

Insieme per il progetto del cammino e delle ciclovie

che attraversano ambienti alpini, collinari e costieri, borghi storici e aree protette. Durante l’incontro sono stati presentati i tre itinerari principali del Cammino, che collegano il Colle di Tenda con Mentone, Sanremo e Imperia, e le porte di ingresso ufficiali, individuate come punti di accesso, accoglienza e orientamento per i camminatori. Le porte di ingresso del Cammino di RivieraALP sono: • Terme di Valdieri • Entracque • Limone Piemonte / Limonetto • Chiusa di Pesio • Roccaforte Mondovì • Ormea • Briga Alta Luoghi strategici che consentono di intercettare i flussi, distribuire l’esperienza sul territorio e valorizzare le comunità locali lungo tutto l’arco del percorso. Nel corso della presentazione sono state illustrate anche le attività già realizzate, tra cui la mappatura e il ripristino dei sentieri, la redazione della relazione tecnica degli itinerari, la creazione del passaporto del camminatore, dei timbri per le aziende aderenti, la stampa della brochure bilingue e la realizzazione dei materiali promozionali per fiere ed eventi di settore. Ampio spazio è stato dedica-

to al Club di prodotto RivieraALP Outdoor, che rappresenta il passaggio dalla progettazione alla gestione concreta del prodotto turistico. Il Club è pensato come una rete ufficiale di imprese, operatori turistici e professionisti, uniti dalla volontà di promuovere un turismo outdoor responsabile e di qualità. Come ha dichiarato Beppe Carlevaris, presidente di Conitours: «Il Club di prodotto RivieraALP Outdoor rappresenta un passaggio fondamentale: non è solo un progetto di promozione, ma uno strumento concreto per met-

tere in rete imprese, territori e professionalità lungo un asse strategico che unisce Alpi e Mare. Con RivieraALP vogliamo costruire un prodotto turistico strutturato, riconoscibile e competitivo, capace di valorizzare il cammino e le ciclovie come esperienze autentiche, sostenibili e stagionalizzate. Il coinvolgimento delle imprese locali è la chiave per trasformare gli itinerari in vere opportunità di sviluppo per i territori, in un’ottica di cooperazione transfrontaliera e di qualità dell’offerta». Aderire al Club significa en-

trare in un sistema coordinato di promozione e commercializzazione, utilizzare il marchio RivieraALP Outdoor, partecipare a eventi, fiere ed educational tour e accedere a strumenti condivisi di comunicazione e visibilità. L’adesione è gratuita e ha una durata di tre anni. Il Club di prodotto RivieraALP Outdoor si configura così come un modello innovativo di cooperazione transfrontaliera e di collaborazione pubblico-privato, capace di rafforzare l’identità del territorio e creare nuove opportunità di sviluppo economico sostenibile. Le adesioni al Club sono ora aperte. Info Conitours – Daniele Bottero 0171 698749 accoglienza@cuneoalps.it RivieraALP: il futuro del turismo sostenibile tra Alpi e Mare passa di qui.



2023 3° ANNIVERSARIO 2026

FINA SARA
IN BASSINO

“ Solo chi ha scavato a fondo nel tuo cuore porta con sé un ricordo che non svanirà mai; nonostante quest’enorme distacco continuo a sentirti viva sulle vette più alte delle tue adorato montagne, lassù dove solo più il vento fa rumore ...”

I tuoi piccoli Asia e Pietro, il marito, mamma, papà, i fratelli e tutti i tuoi cari ti ricordano domenica 8 marzo alle ore 9 nella Parrocchia di Cartignano.



Scala il 23/2025

On. Fun. VIANO - Dronero - Tel. 388-3254719

Stampato in proprio

L'ALBERGHIERO TROVERÀ SISTEMAZIONE IN PIAZZA IV NOVEMBRE

Gli studenti del Baruffi alla Polveriera entro Pasqua?

Alessandro Marini

Le scuole superiori di Mondovì stanno entrando in una fase di grandi cambiamenti. Il nuovo edificio ormai quasi ultimato in zona Polveriera, ospiterà entro il mese di aprile le classi dei geometri e dei ragionieri del Baruffi e l'indirizzo sportivo del Liceo. Per quanto riguarda le tempistiche, il Baruffi dovrebbe trasferirsi nella nuova scuola intorno al periodo pasquale, salvo imprevisti attualmente non preventivabili, mentre successivamente sarà la volta degli studenti del Liceo Sportivo. In questo risiko tutte le classi dell'Alberghiero troveranno sede in piazza IV novembre. Una volta che tutti gli spostamenti saranno ultimati, inizierà la demolizione, realizzata con i fondi del Pnrr, del vecchio Baruffi, risalente agli anni Settanta del secolo scorso, ma non più adeguato agli attuali standard anti-sismici e al cui posto sorgerà un'area verde. In ogni caso, le opere di demolizione dovranno essere completate entro il 30 giugno, così che siano rispettati i tempi previsti dal Piano Nazionale Resistenza e Resilienza.

A proposito del Baruffi, si sta cercando di trovare una sistemazione per i reperti archeologici attualmente custoditi nella sede di via Enzo Tortora. Infatti, si sta lavorando con l'Ente Parco Alpi Marittime per trovare una soluzione che permetta di valorizzarli al meglio.

Sempre a proposito di scuole, è di settimana scorsa la notizia che è stato raggiunto l'accordo sul passaggio del «Michelotti-Bertone», i due padiglioni dell'ex ospedale di Piazza, alla Provincia che lo acquisterà dall'Asl Cn1. Nelle prossime settimane è



La nuova scuola alla Polveriera



Il «vecchio» Baruffi



I padiglioni «Michelotti-Bertone»



Le scuole in piazza IV Novembre

previsto l'atto di vendita ufficiale dell'immobile. Dopo anni di trattative l'Asl ha accettato

la proposta della Provincia che ha quantificato il valore del padiglione in 483 mila euro.

Il progetto dovrebbe prevedere la demolizione del Michelotti e la costruzione di un nuo-

vo polo scolastico destinato a ospitare il Liceo Statale «Vasco - Beccaria - Govone».

Dopo decenni di discussioni riguardanti le scuole superiori di Mondovì, sembra che si

sia arrivati alla sistemazione definitiva, con la realizzazione, di due nuovi edifici scolastici.




RADIO VALLEBELBO
WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

A **CUNEO** CI ASCOLTI SUI
105.100

Per richieste musicali:  **389 4306778**

LA NOTIZIA DOPO SETTIMANE DI TRATTATIVE CON L'AMMINISTRAZIONE

Chiude l'Arena Boglione

Addio al tempio braidese della musica live

Scoprire che chiude l'Arena Boglione è un po' come scoprire che è morto il protagonista di Dawson's Creek: per prima cosa vai davanti allo specchio a controllare se sia ora di farsi il botox. L'Arena Boglione era un luminoso faro di speranza, come dicevano in un film, per chi, cresciuto nella provincia più profonda, cercava un'alternativa al mainstream e alla banalità. Musica, certo, ma anche teatro, prosa, poesia, si ricordi per esempio, ultimo solo in ordine cronologico, Pierpaolo Capovilla impegnato su quel palco in un reading di poeti palestinesi per una serata dedicata a Medici Senza Frontiere. Tanti live per uno spazio dove sono passati i grandi nomi del rock e dell'indie-rock italiano, primi fra tutti i Marlene Kuntz, e poi ancora DJ set di caratura nazionale e internazionale capaci di animare le notti braidesi, il tutto con la voglia di stare insieme, condividere e divertirsi con leggerezza, ma anche attraverso appuntamenti capaci di trasmettere la magia e la bellezza dell'arte. Senza entrare nel merito delle decisioni amministrative e del dettato normativo a cui queste



Oltre ai concerti, teatro, letteratura, DJ set. Lo spazio, estensione del Caffè Boglione, era da anni punto di riferimento per la città

devono rispondere, la chiusura di un luogo di aggregazione, soprattutto quando l'offerta ivi proposta è di elevata qualità, è una perdita per l'intera collettività, perché perdere in cultura significa perdere il futuro. In un tempo che corre veloce, il Caffè Boglione sa confermarci oasi di pace, dove i cocktail annacquati lasciano il posto a vini corposi e dove il buon cibo del territorio incontra eventi e serate a tema. Se è vero che l'Arena non poteva esistere senza il Caffè, mentre il Caffè

può esistere senza l'Arena, è altrettanto vero che, da ora, sarà come percepire il formicolio di un arto amputato: siamo vivi e senza un pezzo. Ma è ora di asciugarsi le lacrime, rifarsi un po' il look e tornare a cantare, ballare, saltare, per riempire il vuoto della nostalgia, di un tempo che, basta distrarsi un attimo, va via e non torna più. Ma avremo sempre vent'anni in Arena Boglione. Ci rivediamo in Arena, prima o poi.

Valentina Sandrone

GRINZANE CAVOUR

Consegnati i lavori per la nuova rotatoria tra le strade provinciali 3 e 3bis

Lunedì 23 febbraio sono stati ufficialmente consegnati i lavori per l'intervento di messa in sicurezza dell'incrocio tra la strada provinciale 3 e la sp 3bis, Alba-Castiglione Falletto, in località Gallo, nel territorio di Grinzane Cavour, al confine con il comune di Alba. L'opera prevede la realizzazione di una rotatoria in sostituzione dell'attuale intersezione, con l'obiettivo di snellire e rendere più sicura la circolazione in uno snodo viario particolarmente trafficato e strategico per l'accesso alla tangenziale albese e al territorio delle Langhe. L'intervento, per un importo complessivo di 260.000 euro, è finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito del Piano regionale della Mobilità delle Persone (PrMoP) e del Piano regionale della Logistica (PrLog) - Azioni al 2030. La nuova rotatoria avrà un raggio esterno di 15,50 metri, un raggio interno corsia di 8,50 metri, un'isola centrale di 7,50 metri e una larghezza dell'anello di 7 metri. L'intervento consentirà una gestione più ordinata dei flussi di traffico, una riduzione dei punti di conflitto e un miglioramento complessivo delle condizioni di sicurezza stradale, in un'area che registra quotidianamente un intenso passaggio di veicoli. L'intervento rappresenta un ulteriore tassello nell'impegno della Provincia per la sicurezza e la modernizzazione della rete viaria, attraverso una stretta collaborazione tra enti locali e Regione, così come sottolineato dal vicepresidente della Provincia di Cuneo, Massimo Antonioti: «Un'opera nata dalla sinergia tra i vari enti - Comuni, Provincia e Regione. L'esigenza di mettere in sicurezza quell'incrocio è emersa dai numerosi colloqui tra la Provincia e i Comuni di Alba e Grinzane Cavour. Successivamente, il contributo della Regione Piemonte ha permesso l'avvio della progettazione, durante la quale i tecnici della Provincia, insieme ai Comuni di Alba e Grinzane, hanno svolto un ottimo lavoro. Oggi siamo qui a consegnare i lavori all'impresa, che ini-

zierà il cantiere il 23 marzo e concluderà l'intervento entro il mese di giugno». Il sindaco di Grinzane Cavour, Gianfranco Garau, ha dichiarato: «La realizzazione della nuova rotatoria del Gallo rappresenta un'opera importante non solo per i Comuni coinvolti, ma per l'intero territorio. Oggi questo incrocio è particolarmente trafficato e presenta evidenti criticità sotto il profilo della sicurezza. Il nuovo assetto viario consentirà una circolazione più ordinata e sicura, migliorando la fluidità del traffico e contribuendo anche a rallentare la velocità dei mezzi in transito. Si tratta di un progetto impegnativo, che coinvolge quattro enti e che ha richiesto un importante lavoro di coordinamento: proprio per questo la soddisfazione nel vederlo arrivare alla fase operativa è ancora maggiore. Desidero ringraziare la Regione, la Provincia e la Città di Alba per la collaborazione dimostrata, fondamentale per il raggiungimento di questo risultato». Sulla stessa linea il Sindaco di Alba, Alberto Gatto: «La consegna dei lavori della rotatoria del Gallo, rappresenta un passaggio concreto e atteso verso l'avvio di un intervento strategico per il nostro territorio. A partire dal 23 marzo prenderà infatti il via un cantiere che, nel giro di pochi mesi, grazie al contributo della Regione e al coordinamento della Provincia, porterà alla riqualificazione di uno snodo viario fondamentale, che insiste sui territori comunali di Alba e Grinzane. Quando nel 2024 era stata siglata la convenzione tra la Provincia e i due Comuni, Alba si era fatta carico della attività di progettazione della rotatoria. Si tratta di uno svincolo di grande importanza, perché collega la frazione del Gallo e costituisce uno degli accessi alla tangenziale. Realizzare questa rotatoria significa migliorare la sicurezza stradale e rendere più fluida la circolazione in un punto nevralgico della viabilità. È un'opera che va nella direzione di una mobilità più efficiente e sicura, a beneficio dei cittadini, dei lavoratori e di chi ogni giorno attraversa questo tratto di strada».

A MONDOVI UN INCONTRO CON GLI STUDENTI LICEO «VASCO-BECCARIA-GOVONE»

«La sfida dell'IA: uomo al centro o una svolta profonda?»



Venerdì 27 febbraio 2026, a Mondovì, presso l'Aula Magna "Borsellino" dell'Istituto "Giolitti-Bellisario", gli studenti del Liceo "Vasco-Beccaria-Govone" saranno protagonisti di una mattinata di riflessione e confronto dedicata a uno dei temi più attuali e complessi del nostro tempo: il rapporto tra intelligenza artificiale e centralità dell'essere umano. L'evento, dal titolo provocatorio "AI Human centered" o "AI Human in the loop" - Really?, è promosso in collaborazione con EFT Piemonte ed è pensato specificamente per il mondo della scuola, con l'obiettivo di stimolare nei ragazzi uno sguardo critico e consapevole sulle tecnologie che stanno già trasformando la società. A guidare l'incontro saranno i docenti di EFT Piemonte Barbara Baldi, Raffaella Castellina, Andrea Piccione, Andrea Goia e Lu-

ca Basteris, che accompagneranno studenti e studentesse in un percorso tra etica, tecnologia e futuro. La mattinata si aprirà dalle ore 9 alle 10.50 con una plenaria dal titolo "Verità, libertà e tecnologia dell'IA", durante la quale verranno affrontate domande centrali: è davvero possibile mantenere l'uomo "al centro" dei sistemi di intelligenza artificiale? O queste tecnologie stanno già cambiando il nostro modo di pensare, decidere e persino di essere? Dalle 11 in poi e nel pomeriggio fino alle ore 16, spazio -invece- ai laboratori tematici, che coinvolgeranno sei classi in un'esperienza attiva e partecipata. I ragazzi potranno confrontarsi con temi come i bias e i pregiudizi negli algoritmi, il funzionamento dei modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) - tra reale comprensione e "pappagalli stocastici" - il

ruolo dei meme nel raccontare l'IA e, infine, la progettazione del futuro attraverso il prompting engineering. L'obiettivo non è fornire risposte definitive, ma aiutare gli studenti a porsi le domande giuste: l'intelligenza artificiale ci renderà "uomini differenti"? Saremo semplicemente utenti più efficienti o davvero "more than human"? Un'occasione preziosa per il territorio di Mondovì, che ancora una volta dimostra attenzione ai temi dell'innovazione e della formazione delle nuove generazioni, chiamate a essere non solo fruitori, ma cittadini consapevoli della trasformazione digitale in corso. Per partecipare alla plenaria, aperta al pubblico, è necessario inviare - per motivi organizzativi - una mail a cnps07000@istruzione.it entro la giornata di mercoledì 25 febbraio.

IL TRATTO RIMANE INTERDETTO AL TRANSITO PEDONALE

Cedimento lungo il Cevetta: prime prove di carico

Proseguono le verifiche tecniche sul tratto di marciapiede lungo la sponda del torrente Cevetta interessato dal recente cedimento. Nella mattinata di venerdì 20 febbraio è stata effettuata una prova di carico sulla struttura, applicando in due punti di riferimento dell'area un peso maggiore di quello indicato e richiesto dalla normativa. A seguito di questo primo step di verifiche, che non ha riscon-

trato elementi di pericolosità, rimane invariata l'ordinanza di divieto di utilizzo del tratto di struttura sottoposto a controlli, così da consentire ulteriori approfondimenti tecnici e avere un quadro completo delle condizioni della struttura, evitando qualsiasi possibile situazione di ri-



schio. Nelle prossime settimane proseguiranno le verifiche e sarà predisposta la documentazione tecnica a supporto delle prove svolte, con l'obiettivo di definire con precisione l'entità della problematica, le cause e gli interventi necessari. Come già evidenziato, il Comune di Ceva continuerà a monitorare con la massima attenzione la situazione, fornendo ulteriori aggiornamenti non appena disponibili.



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne
di più



LA 26° EDIZIONE SI SVOLGERÀ IL 7 L'8 MARZO

«Un Borgo di cioccolato» diventa fiera nazionale

Alessandro Marini

Sabato 7 e domenica 8 marzo si svolgerà la 26° edizione di «Un Borgo di Cioccolato», la prima con il riconoscimento di Fiera Nazionale.

La presentazione della manifestazione si è svolta all'Atl del Cuneese nella giornata di venerdì 20 febbraio.

«La prossima sarà la 26 edizione di una manifestazione che insegna veramente a gustare il cioccolato», ha dichiarato la sindaca di Borgo San Dalmazzo Roberta Robbione, che ha aggiunto «Si tratta di un evento gastronomico importantissimo che oggi non ci sarebbe senza l'intuizione di Pino Oliva, oltre che degli Amici del Cioccolato, che la volle fortemente. Quest'anno si festeggia il bicentenario dalla nascita di Carlo Collodi e pertanto celebreremo proprio il personaggio di Pinocchio e per tale ragione il titolo dell'edizione sarà «Il cioccolato non mi piace», chiara bugia, visto che il cioccolato piace a chiunque.

Infine, ci tengo a ringraziare la CCIAA, grazie alla quale siamo diventati Fiera Nazionale». Come ha dichiarato la sindaca Robbione nel suo intervento, in quest'edizione si omaggerà la favola di



Pinocchio, dal momento che ricorre il bicentenario dalla nascita del suo autore Carlo Collodi. Palazzo Bertello si animerà con un weekend di dolcezza e creatività: l'Esposizione di opere di ciocco-

lato a tema «Fiaba di Pinocchio» e i laboratori di cioccolato e gelato artigianale faranno divertire grandi e piccini. Le scuole di arte bianca, i centri professionali della provincia e i pasticciieri dell'As-

sociazione Amici del Cioccolato proporranno dimostrazioni e degustazioni, mentre i più piccoli (5-10 anni) potranno partecipare a laboratori pensati per loro. Non mancheranno punti di degu-



stazione in Palazzo Bertello e per le strade del centro storico, stand di vendita di prodotti dolciari, street food, mercati hobbistici e artigianali, e una mostra di pittura a completare l'evento. Un'occasione go-

losa per assaggiare, imparare e vivere la magia dei dolci in un unico weekend. L'iniziativa conferma il legame tra Borgo San Dalmazzo e la produzione dolciaria artigianale e rap-

presenta un'occasione di valorizzazione turistica ed economica per l'intero territorio.

A proposito di turismo è intervenuto anche l'assessore regionale Paolo Bongioanni: «Voglio fare i complimenti a chi ha fatto nascere e ha fatto crescere questa manifestazione che fin dalla prima edizione è stata un successo. Il cioccolato piemontese rappresenta il 40% del totale italiano ed è richiestissimo a livello internazionale e perciò voglio dire un grande grazie ai nostri maestri cioccolatieri».

La manifestazione sarà aperta sabato 7 marzo dalle 10.30 alle 19 e domenica 8 marzo dalle 10 alle 19. Per ulteriori informazioni visitare il sito <https://www.visitcuneese.it/dettaglio-evento/-/d/un-borgo-di-cioccolato>

L'ENTE NACQUE IL 20 FEBBRAIO DEL 2008

L'Associazione Santuario di Monserrato compie 18 anni di attività

Era il 20 febbraio 2008 quando, grazie alla volontà e all'impegno di persone profondamente affezionate al Santuario, nacque l'Associazione. Fin dall'inizio, la sua missione è stata chiara: mantenere, tutelare e animare la vita del Santuario, riconosciuto anzitutto come luogo di fede, ma anche come punto di riferimento di grande valore non solo per la città di Borgo, bensì per l'intero territorio circostante. Accanto a questo obiettivo primario, l'Associazione si è data il compito di promuovere attività culturali. Un impegno costante che negli anni ha contribuito a rendere questo luogo vivo e condiviso. Grazie all'entusiasmo e alla dedizione dei volontari, il Santuario si è trasformato nel tempo in un vero e proprio punto di incontro tra arte, cultura e fede. Eventi, laboratori, manifestazioni e iniziative hanno animato questo luogo

speciale, favorendo occasioni di incontro e collaborazione tra persone, gruppi e associazioni. Legami che si intrecciano e crescono, tutti al servizio della valorizzazione e della tutela di un patrimonio comune. Oggi l'Associazione può contare su oltre 70 associati, segno di una realtà viva e in continua crescita. Con l'inizio del nuovo anno sono riprese le iniziative rivol-

te a tutti: adulti, bambini e famiglie. Attività pensate per continuare a tessere relazioni, reti e partecipazione, con un unico grande obiettivo: fare in modo che questi fili diventino, giorno dopo giorno, la trama della nostra comunità. Sono trascorsi 18 anni dalla fondazione e il cammino prosegue con rinnovato slancio. I prossimi due anni saranno particolarmente significativi, poiché se-



gneranno l'avvicinarsi dei festeggiamenti per il ventennale dell'Associazione, un traguardo importante che invita

a guardare al futuro con entusiasmo e responsabilità.

In questo percorso, tesserarsi non significa soltanto entrare a far parte di un elenco di nomi, ma sostenere concretamente le attività dell'Associazione e contribuire alla costruzione di una squadra forte, unita e preparata, pronta ad accompagnare il nuovo direttivo e le sfide che verranno.

BREVI

Intensificati i controlli sul corretto conferimento dei rifiuti nel territorio comunale

Nei prossimi giorni, su tutto il territorio comunale, saranno intensificati i controlli per contrastare le violazioni legate allo scorretto conferimento dei rifiuti. Le verifiche saranno effettuate dagli ispettori ambientali in collaborazione con la Polizia Locale e con gli operatori del CEC (Consorzio Ecologico Cuneese), di cui il Comune di Borgo San Dalmazzo fa parte.

Le principali irregolarità che verranno sanzionate riguardano: esposizione del rifiuto indifferenziato in sacchi non conformi (ad esempio sacchi neri) o con modalità non corrette; conferimento errato di materiali riciclabili nel giorno previsto per il ritiro dell'indifferenziato; abbandono dei rifiuti al di fuori dei giorni e degli orari stabiliti dal Comune.

Si ricorda che i rifiuti raccolti con il sistema "porta a porta" devono essere conferiti esclusivamente negli appositi sacchetti per RSU e plastica o nei mastelli dedicati per vetro e carta, distribuiti gratuitamente presso l'Eco Sportello / Infopoint comunale. È vietato l'utilizzo di sacchi non conformi, poiché gli operatori devono poter verificare il contenuto dei rifiuti conferiti.

I rifiuti non correttamente conferiti non verranno ritirati, ma saranno contrassegnati e lasciati in loco. Qualora sia possibile individuare il responsabile, verrà concesso un giorno di tempo per regolarizzare la situazione. In caso di mancato adeguamento, si procederà con l'applicazione della sanzione prevista dal regolamento comunale. Si invita la cittadinanza a utilizzare correttamente i cestini di arredo urbano, contribuendo così al decoro, alla pulizia degli spazi pubblici e al rispetto dell'ambiente. I cestini sono destinati esclusivamente ai piccoli rifiuti prodotti al momento. Non è consentito utilizzarli per il conferimento di:

rifiuti domestici; sacchetti provenienti da abitazioni o attività; rifiuti ingombranti; materiali pericolosi o taglienti; deiezioni animali prive di idoneo confezionamento. L'abbandono di sacchi o rifiuti voluminosi accanto ai cestini costituisce comportamento scorretto e sanzionabile.

Questi controlli sono necessari per garantire il corretto funzionamento del sistema di raccolta e tutelare il decoro urbano. Sebbene la maggior parte dei cittadini dimostri attenzione e senso civico, persiste una piccola parte che continua a comportarsi in modo scorretto, compromettendo i risultati raggiunti negli ultimi anni. Invitiamo tutti a collaborare: ridurre la quantità di rifiuto indifferenziato e conferirlo correttamente è fondamentale per assicurare un corretto smaltimento.

FINO A LUNEDÌ 9 MARZO

Lavori ACDA e modifiche alla viabilità in via Vittorio Veneto



Si comunica che da lunedì 23 febbraio a lunedì 9 marzo, l'ACDA eseguirà i lavori di sostituzione di un tratto di acquedotto in via Vittorio Veneto, precisamente nel tratto compreso tra la rotonda di largo Argentera e la rotonda dell'edificio Bertello. Il cantiere interesserà esclusivamente la corsia di accesso a largo Argentera, nel tratto compreso tra via Boves e largo Argentera.

Tali lavori si rendono necessari e urgenti a causa delle notevoli perdite lungo la rete che determinano una dispersione continua di acqua, un aumento dei consumi idrici e il rischio di aggravamento della perdita con conseguenti danni a terzi. Considerato che inter-

venti di riparazione localizzata risulterebbero temporanei e non risolutivi, si ritiene tecnicamente indispensabile procedere alla sostituzione integrale del tratto di tubazione ammalorato, mediante installazione di nuova tubazione conforme alle normative vigenti.

La viabilità subirà una variazione temporanea. Per chi proviene da via Boves e via Vittorio Veneto, l'accesso a largo Argentera sarà consentito percorrendo il concentrico (via Don M. Ghibauda, via Bergia, via Mafalda di Savoia, via Lovera). Rimane invariata la percorrenza da largo Argentera, in direzione via Boves e via Vittorio Veneto.

LA DICIOTTESIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE CALCISTICA GIOVANILE AL PALAZZETTO SEMPRE BEN MOMENTO DI SPORT

Successo per il torneo Giovani Campioni



Si è concluso domenica 8 febbraio la diciottesima edizione del «Torneo Giovani Campioni - Valter Giuliano», organizzato dalla società calcistica bovesana (e di Madonna delle Grazie). Entusiasta è, on line, il commento del Comune di Boves, che ha collaborato...

«Son stati cinque fine settimana di partite, entusiasmo, impegno e sorrisi. Centinaia di ragazzi son stati in campo, tante famiglie sugli spalti, allenatori e volontari al lavoro per regalare a tutti un'esperienza bella e formativa. Questo torneo è molto più di una competizione: è un momento di crescita, di amicizia e di valori veri, quelli che lo sport sa trasmettere meglio di ogni altra cosa.

Complimenti a tutti i giovani atleti: siete voi i veri campioni!». Parimenti entusiasta leggiamo la consigliera comunale Enrica Marianna Di Ielsi, coinvolta soprattutto nei panni di genitrice...

«Anche quest'anno siamo arrivati al termine del torneo «Valter Giuliano» a Boves... I ragazzi del Bisalta 2018 chiudono sul podio con un bel terzo posto! Grande soddisfazione! Per un mese sul campo bovesano han giocato centinaia di ragazzi, sugli spalti centinaia di genitori, decine di mister a bordo campo, vivendo questo bellissimo momento di sport, socialità e amicizia! Si spengono i riflettori... Si svuota il palazzetto... Restano in campo i dirigenti e i volontari del Boves - MDG! Per loro non ci sono coppe e medaglie ma solo grande soddisfazione... Che immenso lavoro sta dietro all'organizzazione di un torneo così grande: prima, durante e dopo! Da mamma di un

giocatore dico il mio grazie a tutti quelli che han lavorato con passione per realizzare questo torneo! Grazie Bruno Martini, Egidio Re, Alberto Emmolo, Fabrizio Giordano... solo per citarne alcuni... Grazie davvero tutti, l'applauso più grande va a tutti voi, al grande lavoro che avete fatto! Un altro grande grazie va ai tanti mister che come sempre sacrificano i fine settimana

per i nostri ragazzi, soprattutto ai nostri mister Cristian Dutto e Fabrizio Bruno! Poi ci sono le «mamme del Bisalta» che organizzano il terzo tempo tra un gol e l'altro e i papà del Bisalta che non contenti di un pomeriggio di partite, riescono a guardare l'ennesima partita di calcio a tavola durante questo terzo tempo... Il bello dello sport: divertimento e amicizia!.



Un ricordo di Tersilla Maccario vedova Cerato

Nonostante la bella età, costernazione vi è stata a Rivoira per la morte della novantaduenne Tersilla Maccario vedova Cerato. Con i problemi di salute che vengono con l'età, ma che mai le hanno tolto il sorriso, è scomparsa all'Ospedale Carlelo di Cuneo, ed è stata salutata nella chiesa parrocchiale della frazione... Lascia i figli Marinella, con Michele, Mauro, con Gisella, e Massimo, con Monica.



Giovanni Bianco, venti anni dopo...



Con il suo nuovo video, «Panetè», sui panettieri bovesani, il ricercatore Giovanni Bianco ha raccolto nuovo «pienone» a Rivoira, nel Salone della Scuola Materna, la sera di domenica 25 gennaio, con tanti applausi... Ma il momento era particolare anche per altro motivo, e ce lo spiega... «Questo è l'anno conclusivo del ven-

tennio di raccoglimento di storie, 2006/26. Sto costruendo uno-due, forse tre, se necessario, video indice/riassunto dei due decenni, pochi secondi di ogni storia/persona registrata, poi basta, troppo faticoso. Dopo, salute permettendo, solo filmati d'ambiente, come ho già fatto ma adesso in modo prevalente...».

Festa di carnevale al Centro Incontri



Il Centro Incontri di Fontanelle non ha fatto mancare la sua festa con convivio, pranzo, per festeggiare il carnevale, martedì 17 febbraio... In cucina, tra gli altri, vi era il vicepresidente, storico punto di riferimento del Gruppo ed ex ristoratore frazionale Tommasi «Masino» Politano...



Festa di carnevale a Fontanelle di Boves



Le iniziative di carnevale a Boves, come sempre, son partite a Fontanelle, con la festa il pomeriggio di domenica 8... Viste le previsioni incerte ed il freddo si è deciso di organizzare il partecipato momento nel Salone dell'oratorio...



IMPORTANTE RICONOSCIMENTO A BOVESANO NEL MONDO DELLE ARTI MARZIALI, WING TSUN KUNG FU, IN PIEMONTE

Flavio Enrici responsabile del settore Kids e Teenager per la Regione



«**F**lavio Enrici, III Grado Tecnico di Wing Tsun Kung Fu, è stato ufficialmente riconosciuto responsabile del settore Kids e Teenager per la Regione Piemonte per l'insegnamento del Wing Tsun. La nomina rappresenta un traguardo significativo che premia un percorso costruito nel tempo: Flavio Enrici pratica Wing Tsun da ventisette anni e insegna da oltre quindici, maturando una solida esperienza sia dal punto di vista tecnico sia educativo. Negli anni ha dedicato particolare attenzione alla formazione di bambini e adolescenti, sviluppando un metodo didattico mirato alle diverse fasce d'età. Nel suo nuovo ruolo, Enrici si occuperà di coordinare e sviluppare il setto-

re giovanile a livello regionale, garantendo qualità, continuità e coerenza nell'insegnamento del Wing Tsun rivolto ai più giovani. Il Wing Tsun, arte marziale tradizionale cinese, è sempre più apprezzato anche in ambito educativo per i valori che trasmette: disciplina, rispetto, autocontrollo e consapevolezza di sé. L'attività dedicata a bambini e ragazzi non si limita all'apprendimento tecnico, ma contribuisce alla crescita personale, alla sicurezza e alla fiducia in sé stessi. Per chi fosse interessato a partecipare ai corsi, le lezioni si svolgono a Boves, presso la Palestrina del Palazzetto. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare Enrici al numero 347.8880725.



Questo incarico conferma la professionalità e la dedizione di Flavio Enrici e rafforza la diffusione del Wing Tsun in Piemonte, con un'attenzione particolare alla formazione delle nuove generazioni».

C.S.

Il «Giorno del Ricordo» a Boves



Il «Giorno del Ricordo» (istituita nel 2004) vuol ricordare le vittime delle foibe e la sofferenza delle popolazioni italiane delle nostre estreme zone orientali, occupate, dopo la fine della seconda guerra mondiale dalle truppe jugoslave del nuovo governo comunista di quel Paese (ben trecentomila furono i profughi). Gli episodi storici, specie quelli del conflittuale Novecento, anche quando diventano commemorazioni ufficiali, finiscono per essere divisivi. Da anni vi è stato il riconoscimento della drammaticità anche di quei fatti, ma son visti diversamente da chi tende a sottolineare maggiormente la brutalità di un regime comunista e da chi, invece, ricorda le prevaricazioni, tentativo di «italianizzare», del ventennio precedente, attuate dal fascismo, sulle popolazioni slavofone (viste come causa di vendette)... Certo figli di profughi giuliani e dalmati sono presenti in varie zone d'Italia, le nostre incluse... Boves ha sempre molto collaborato, sin dalle passate Amministrazioni comunali guidate da Maurizio Paoletti, alle iniziative del vivace Comitato «10 febbraio» (data di cessione alla Jugoslavia, nel 1947, di terre prima italiane, con trattato firmato a Parigi). Gli attuali Amministratori continuano. Partecipata cerimonia è stata organizzata dal ponte sul Colla, lungo Via Peveragno, al 10 febbraio dedicato... La commentano on line... «Il 10 febbraio pomeriggio abbiamo reso omaggio alle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Un ringraziamento particolare a Maria Grazia Rugginelli, bovesana originaria di Capodistria, per la sua presenza e testimonianza. La storia non si ripete mai uguale, ma ci ricorda una regola costante: quando la logica della vendetta prende il posto del diritto, quando l'avversario viene disumanizzato, il prezzo più alto lo pagano sempre le persone comuni...».



Addio a Modesto Maccario

La storica Boves è paesone agricolo che eccelle per quel che riguarda l'artigianato nell'edilizia... Uno dei protagonisti di questo settore, che non perde qualità, per decenni, è stato Modesto Maccario («Modesto du Palas»), classe 1937, scomparso a fine gennaio, di Chiesa Vecchia... Era vedovo di Angela Cavallera, «dla Pianota» (fu socio del cognato Beppe)... Le sue condizioni di salute erano peggiorate ultimamente... Lascia la figlia Monica, insegnante, ed il figlio Alberto (con Emanuela), che ha seguito le sue orme, il nipote Andrea, le sorelle Maria e Carla, cognati, cognate, nipoti e cugini... Dopo i funerali nella Parrocchiale di San Bartolomeo, le sue spoglie riposano nel cimitero cittadino ... In Chiesa Vecchia son state celebrate le Messe di Settima e Trigesima ...



Buona partecipazione a serata sul referendum



Contrariamente ad ogni attesa, in tempi di «disimpegno», di poca propensione all'impegno sociale e politico, buona era la presenza di pubblico nella sede del «Gruppo Alpino di Boves», nelle ex scuole elementari della frazione Cerati, martedì sera 10 febbraio (si vedano le fotografie corse in line). Ospite era l'Associazione culturale «Panta Rei», in una delle sue serate itineranti per il «sì» nel prossimo referendum sulle riforme al sistema giudiziario («separazione delle carriere»). Preceduto dal saluto del capogruppo alpino Marco Gastaldi, introduceva l'ex sindaco di Boves avvocato Maurizio Paoletti, ancora popolarissimo, con fianco l'avvocato Carla Sapino, presidente dell'Associazione, che focalizza il discorso sulla «separazione delle carriere» e sulle «posizioni della politica e della magistratura negli anni»... Moderatore era Guido Giordana, segretario «Panta Rei» e sindaco di Valdieri. Presenziava ancora Federica Barbero, consigliere regionale piemontese. Dopo questo momento, che molto ha lasciato soddisfatti gli organizzatori, tutto fa pensare che la zona, dove da sempre l'elettorato è profondamente di centrodestra, vedrà grande partecipazione al voto ed un netto prevale di adesioni all'operato governativo...



UNIVERSITÀ
DI TORINO



MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



SERVONO QUATTRO CONVOCAZIONI PER FAR IL CONSIGLIO DI DICEMBRE, PELLEGRINO ESCE DALLA MAGGIORANZA

Il Consiglio peveragnese di questo dicembre, «di Natale», è stato davvero difficile da riunire, a dimostrare una situazione politica conflittuale e non priva di difficoltà...

Si entra nell'anno delle elezioni e tanti sperano ne esca quadro più tranquillo...

Il Consiglio era stato convocato, con lungo ordine del giorno, per il pomeriggio di martedì 23 dicembre... Non si è potuto riunire, per problemi di mancate convocazioni ed assenze (della minoranza), che alcuni giorni dopo, il 29 (con altra riunione successiva, presente la sola maggioranza, per un punto integrativo), al terzo tentativo, fallito anche quello del 27, inusuale scelta del sabato (fatta spesso, qualche anno fa, a Boves)...

Dopo i verbali, si è partiti, finalmente, con «surroga» di Consigliere comunale dimissionario.

Lascia, per problemi familiari, a pochi mesi, ormai, dalla fine del mandato, l'assessore Roberto Rubero, sostituito da Antonella Arlotto, penultima non eletta della formazione di maggioranza... Non son proprio le prime dimissioni dei due mandati di Paolo Renaudi... Hanno salutato personalità di spicco, «forti»...

Colpo di scena son state le dimissioni di Fabrizio Pellegrino, pare offeso per troppe pressioni, con qualche perplessità sull'avvicendamento, non proprio in rotta con il suo Gruppo, ma a prenderne distanze... I Gruppi diventano quattro: Gloria Gavotto, entrata in Consiglio, non si è dichiarata parte della maggioranza...

Poi si è passati alle variazioni 10, 11 e 12 al bilancio di pre-

visione 2025/27 (delibere di Giunta 98, 111 e 116, del 28 ottobre, 13 e 28 novembre). E' stato quindi determinato, per il 2026, il gettone di presenza per Consiglieri e Componenti di Commissione, le aliquote IMU, il regolamento dell'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'aggiornamento al DUP (sin al 2028)...

E' stata fatta la «ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche (Decreto Legislativo 19 agosto 2026, 175)». Son tutti punti preparatori a quello più importante: l'ap-



provazione del bilancio di previsione 2026-2028. Si e' chiuso con tre interpellanze della minoranza «SiAmo Peveragno», sulla proprietà comunale al Condominio «Artemide» (Via Vittorio Veneto 50, stato di ma-

nutenzione e locazione, costi), su bonifica spondale ed eventuale ricostruzione del ponte passerella in Via Divisione Cuneese (Località San Rocco), sullo stato di manutenzione del ponte passerella di Via Giacomo Beltritti e

Via Bonelli... Sempre molto conflittuale e' il rapporto tra i due cugini Renaudi, sindaco Paolo e capo dell'opposizione Adriano... Al Primo Cittadino pure è stata contestato il contributo

a società sportiva attiva sul territorio, ma non peveragnese (ci pare di pallacanestro, presentata già alla Sagra della Fragola), in cui giocano peveragnesi... E' arrivata mozione di sfiducia al Sindaco della mino-

ranza, respinta, con astensione di Gloria Gavotto e voto contrario di Pellegrino... La maggioranza par rimasta di sette, quasi otto con Pellegrino, a cinque-sei... Ad inizio gennaio e' stato nominato assessore Marco Peirone... Soldi son arrivati alla Pro Loco... Notizia non bella sull'Associazione peveragnese ci arriva parlandoci delle difficoltà di una Polisportiva un tempo importantissima... On line si leggono appelli, articolati, di taluni peveragnesi al «cambiamento»...

Addio a «Marina» Cortassa

Maria Caterina Cortassa, per tutti «Marina», sessantacinquenne appena, è scomparsa all'ospedale Carle di Cuneo, domenica 1° febbraio. Da tempo lottava con un male rivelatosi incurabile, sempre con quello spirito indomito, volitivo, di tutta la sua vita, con un sorriso che non si era spento (e che si vede nei «tiletto»). Titolare di lavanderia a Cuneo («Lavasecco BC» di Via XX Settembre), aveva ceduto da pochi giorni tale attività, viste le condizioni di salute. Molto cordoglio ha sollevato la notizia della sua morte, e tutto la Comunità si è stretta intorno alla famiglia (il marito Mario Beraudi, i figli Noemi, con Luca, Fabio, con Simona, la mamma Milla, i fratelli, le cognate, i nipoti e i pronipoti). I funerali sono stati nella parrocchiale di Santa Maria, «Da Val», martedì pomeriggio 3 febbraio, prima di trasferimento al «Tempio Crematorio» di Magliano Alpi. Nella stessa chiesa sarà celebrata la Messa di Settima, il 1° marzo, alle 11.



Pranzo offerto alla Banda di Peveragno



Domenica 8 febbraio, on line, la «Banda Musicale di Peveragno» ringrazia... «Un ringraziamento vada al padrino e alla madrina della Banda, Renato e Vilma, per il pranzo che hanno offerto a tutto l'organico del nostro gruppo!».

AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143



AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496



ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

SFILATA SOTTO IL SOLE DI SABATO 21, CON SUCCESSO FINALE DEL CARRETTO «CHE SCHIANTO!», MA DIVERTIMENTO PER TUTTI

Adriano Toselli

Il Carnevale di Beinette si doveva tenere nella Piazza principale del paese (Umberto I) sabato 14 febbraio (anche San Valentino). È stato rinviato a sabato 21, per maltempo.

Si è tenuta, comunque, prenotata, la sera del 14, dal Salone Polifunzionale Olivetti, al riparo di un caldo tendone, la cena, con tanta allegria, serenità, musica, DJ Set, abbondante «raviolata»...

Sabato, tornato il bel tempo, con arietta ormai dal sapore primaverile, vi è stata, finalmente, la sfilata pomeridiana, seguita da merenda per tutti, giochi per i più piccoli a cura del gruppo animatori di Beinette, premiazione finale... I soddisfatti organizzatori hanno potuto scrivere soddisfatto commento on line...

«A volte il cielo fa i capricci, ma questa volta ci ha regalato un bis indimenticabile. Due fine settimana di festa, colori e musica che ci hanno riempito il paese di energia.

Sabato scorso abbiamo iniziato alla grande: raviole fino a raviolarsi e DJset di Madj, che ci ha fatto ballare fino a tarda notte.

Questo sabato, invece è stato il giorno della meraviglia: i carretti ci hanno lasciati senza parole. Creatività, cura, ironia, dettagli sorprendenti... I partecipanti, non solo beinettesi, son stat fantastici! I giudici hanno osservato ogni dettaglio con attenzione e stilato la classifica finale...

Vincitore è stato «Che schianto!», che ha preceduto il «Bee Happy», il «Cammina cammina, a Santiago non si arriva», il «Gruppo Animatori di Beinette e Peveragno», «I Puffi di Ciütusa» ed il loro compaesano «Pollaio Chiusano»...

Rullo di tamburi per il vincitore del carnevale di Beinette 2026! «Che schianto!»

Grazie di cuore a tutti! Ci vediamo alla prossima!».

Rinvio della festa di carnevale beinettese, non della cena



BREVI

Rinvio del «Silent Book party»

La Biblioteca di Beinette, con AttivaMente (presidente Flavio Bertone), comunica che il «Silent Book party», che era inizialmente previsto per sabato 21, viene posticipato al pomeriggio del 28 febbraio, per la concomitanza del rinvio della festa di Carnevale negli stessi orari.

«Silent Reading Book Party» in biblioteca secondo appuntamento, sabato 28 febbraio (rinviato) dalle 16,30 alle 18,30, alla Biblioteca di Beinette». «L'Associazione culturale AttivaMente in collaborazione con la Cooperativa Sociale «Gli amici di Jim Bandana» e il patrocinio del Comune di Beinette, organizzano il secondo appuntamento del «Silent Reading Book Party» in biblioteca a Beinette.

Dopo la buona riuscita del primo appuntamento, sabato 28 febbraio, dalle 16,30 alle 18,30, si ripropone un momento di lettura in biblioteca. I partecipanti potranno portare da casa un libro che stanno leggendo o sceglierne uno in biblioteca. Avranno a disposizione circa un'ora per la lettura silenziosa personale e al termine ci sarà un momento libero di confronto su quanto letto, sull'esperienza e il mondo dei libri. L'iniziativa ha come obiettivo quello di proporre un momento dedicato alla lettura in biblioteca e un'occasione di confronto tra lettori. L'ingresso è libero e gratuito, con adesione via mail. Per maggiori informazioni scrivere all'indirizzo e-mail bibliotecabeinette@gmail.com o contattare lo 0171.384857».

Sempre pienoni per gli «Amici del Teatro»

Sempre gli abituali «pienoni» stan registrando gli «Amici del Teatro» di Beinette, per le repliche del loro spettacolo comico annuale, sul palcoscenico del «Teatro Parrocchiale» beinettese. Stavolta in scena è «La lettera maledetta», di «Tremagi». Esauriti sono i prossimi spettacoli di venerdì sera 27 febbraio, alle 21, e di domenica pomeriggio 1° marzo, alle 15. Altra data è fissata per 27 marzo alle 21. È obbligatorio riservare il proprio posto scrivendo al numero 327.6772489, con messaggio WhatsApp o SMS.

Bagna cauda con gli Alpini di Beinette

Il Gruppo Alpini di Beinette invita a grande bagna cauda, sabato 28 alle 21, nel Salone Olivetti, con tre antipasti, verdura di stagione, dolce e caffè. Bisogna prenotare alla «Tabaccheria da Stefano (Steu)» od alla «Oasi Alimentare». Non vi sarà servizio bar. Occorre quindi portarsi da casa bevande, bicchieri e posate...



HAI FAME DI NOTIZIE

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

IL 12 MARZO L'ASSEMBLEA ANNUALE NELLA SEDE DEL PARCO DEL MARGUAREIS A CHIUSA DI PESIO

Sono aperte le iscrizioni per diventare volontario di «Amico Parco»

Diventare volontario di Amico Parco significa abbracciare una missione che unisce la tutela del territorio alla crescita personale, vivendo le Aree Protette Alpi Marittime non da semplici spettatori ma da custodi attivi di un patrimonio naturale inestimabile. Apriamo in questi giorni la campagna di iscrizione all'associazione per il 2026. Un'occasione per entrare a far parte di una comunità appassionata che nel corso del 2025 ha lasciato un segno tangibile attraverso una varietà incredibile di attività, dimostrando quanto il contributo di ogni singolo volontario sia fondamentale per la vita delle Aree Protette Alpi Marittime. L'anno passato i volontari si sono immersi in un viaggio emozionante, iniziato tra i colori e le tradizioni del Carnevale Alpino di Valdieri e



proseguito con la promozione del territorio a Terres Monviso e alla Fiera di Primavera di Mondovì. Il valore del volontariato si è manifestato non solo nel supporto a grandi eventi come il Festival della Montagna di Cuneo e l'Ecofestival della Valle Pesio, ma soprattutto nel contatto

diretto con la biodiversità, attraverso la gestione della stazione botanica del Rifugio Garelli e l'importante monitoraggio scientifico dell'avifauna con il progetto Migrans in Valle Stura. Ogni volontario ha potuto sperimentare la gratificazione profonda che deriva dal lavoro sul campo,

come la manutenzione dei sentieri a Palanfré o la sistemazione della segnaletica al Gias Vaccarile, scoprendo quanto sia rigenerante prendersi cura dei percorsi che amiamo. Dalle sfide del Marguareis Ultra Trail alla condivisione culturale e della natura della Festa transfrontaliera al Col-

le di Tenda, ogni momento è stato un'occasione per tessere nuove amicizie e sentirsi parte di un obiettivo comune. L'autunno ha visto i volontari protagonisti alla Fiera del Marrone di Cuneo e a quella di Chiusa Pesio e poi a dicembre nell'atmosfera magica del Paese Incantato sempre a Chiusa di Pesio. Giovedì 12 marzo, nella sede del Parco del Marguareis, a Chiusa di Pesio, si svolgerà l'assemblea annuale dei soci per l'approvazione dei bilanci consuntivo 2025 e preventivo 2026 e poi si presenteranno le attività svolte l'anno scorso e quelle in programma nei prossimi mesi. La riunione è aperta a tutti e sarà un'occasione per iscriversi o prendere informazioni.

In foto alcuni volontari di Amico Parco dopo il lavoro alla stazione botanica alpina Bicknell

NOTIZIA IN BREVE



Un viaggio tra tradizione, cultura e storie di donne della Valle Pesio

Mercoledì 4 marzo alle 21.00 appuntamento presso la Biblioteca civica «Ezio Alberione» Chiusa Di Pesio per un incontro speciale organizzato dall'Associazione La Chiusana in collaborazione con Comune di Chiusa di Pesio e con il contributo della Camera di Commercio di Cuneo. Protagonista della serata sarà l'antropologa, traduttrice, ricercatrice e scrittrice chiusana Lidia Dutto, che ci guiderà in un affascinante percorso a partire dalla storia delle "castagnaris". Insomma un'occasione preziosa per riscoprire le radici del territorio, ascoltare storie autentiche e rendere omaggio al ruolo fondamentale delle donne nella nostra storia.

Open day CIE per i residenti

A partire dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida. Diventerà infatti obbligatoria la Carta d'Identità Elettronica (CIE), che sostituirà definitivamente il precedente documento in formato cartaceo. Per agevolare le cittadine e i cittadini nel passaggio al nuovo documento, l'Ufficio Anagrafe del Comune di Chiusa di Pesio organizza una serie di aperture straordinarie dedicate ai residenti, durante le quali sarà possibile richiedere la CIE senza necessità di appuntamento. Il calendario delle aperture straordinarie: sabato 7 marzo: 8:30 – 12:30; sabato 14 marzo: 8:30 – 12:30; venerdì 20 marzo: 14 – 18; sabato 21 marzo: 8:30 – 12:30; domenica 22 marzo: 9 – 18. L'ultimo rilascio della giornata verrà evaso 10 minuti prima dell'orario di chiusura. I documenti necessari da presentare sono la tessera sanitaria, la vecchia carta d'identità e una fototessera recente.

NELLA SERATA DI LUNEDÌ 23 FEBBRAIO

Test notturno con l'elicottero

Nella serata di lunedì 23 febbraio, alla presenza di un centinaio di persone, tra cui anche tante famiglie e bambini, nonostante le basse temperature, si è svolto il test notturno dell'elicottero presso il sito di atterraggio di Chiusa di Pesio, nell'area del piazzale antistante il cimitero, in via Circonvallazione Mombrisone. L'elicottero è decollato dall'ospedale Carle di Cuneo dopo le 19:30, per poi raggiungere l'area predisposta ed effettuare le prove tecniche di avvicinamento, atterraggio e decollo sul sito. «Si tratta di una realizzazione importante e atte-



sa, sia per i residenti sia per i turisti, che può rivelarsi determinante nella gestione delle emergenze», dichiara il sindaco Claudio Baudino. L'Amministrazione comunale ringrazia in particolare modo il consigliere Guido Milano e a Diego Bottasso, consigliere di minoranza e vicepresidente della Croce Rossa di Peveragno, per la collaborazione nella preparazione dell'area e nel percorso

che ha portato alla validazione del sito di atterraggio. Dopo l'atterraggio è stato possibile incontrare i piloti e vedere da vicino l'elicottero. Il test che si è concluso positivamente, rappresenta un tassello decisivo in un percorso atteso da tempo. Nei prossimi giorni saranno ultimate le verifiche tecniche necessarie per permettere l'atterraggio e il decollo anche nelle ore notturne.

NEL 1763 SUL TERRITORIO ERANO ATTIVE 31 FABBRICHE DI STOVIGLIE

Le ceramiche di Chiusa di Pesio nel Settecento

La storia della ceramica monregalese è ben nota ai più, ma anche nel territorio di Chiusa di Pesio si hanno testimonianze certe sull'esistenza di fabbriche di stoviglie fin dal XVIII secolo. Nel 1782 Pietro Nallino scriveva che «... molti vasai formano colà continuamente tanta quantità di ogni sorta di vasi che ne fanno un negozio lucroso; mentre per la qualità, e bontà della terra resistendo al calore del fuoco, incontrano dappertutto un copioso smaltimento, e vengono condotte fino nella Provenza, e nella Francia...». Botteri, invece, spiegava che la bontà dell'argilla usata per la produzione dei piatti e che si scavava a poca profondità in molti luoghi verso Beinette e il basso prezzo della legna di castagno, avevano aiutato il sorgere di piccole industrie



domestiche che producevano tegami e pentole per la cucina e stoviglie ordinarie per la tavola e che queste venivano vendute in buona parte sui mercati locali. Sempre Botteri, inoltre, riporta che nel 1763 sul territorio di Chiusa erano

attive 31 fabbriche di stoviglie, che aumentarono ancora negli anni a venire. Tuttavia, nel 1879, anno in cui scriveva Botteri, il numero era drasticamente calato a cinque, a causa dell'aumento dei prezzi di argilla e legna da ardere op-

pure per la concorrenza fatta dai fabbricanti di stoviglie all'uso di Antibio, situati nelle vicinanze. Un'ulteriore conferma di ciò, arriva da Giuseppe Prato che confermava come a Chiusa di Pesio si producesse un introito annuo di lire 25.000. Sempre Prato aggiunge che a produrre i piatti fossero molti contadini che nella stagione invernale, essendo il loro lavoro molto meno intenso che in quella estiva, si dedicavano proprio all'industria figulina, producendo piccole quantità di stoviglie, tegami e pentole. Dunque, già prima del XX secolo, è certo che esistesse a Chiusa di Pesio una forte tradizione e una notevole esperienza per quanto riguarda l'arte di lavorare e plasmare l'argilla figulina.

Alessandro Marini



Il credito alle famiglie nel 2026 si inserisce in un contesto di graduale normalizzazione dopo gli anni di forte volatilità monetaria che hanno caratterizzato il periodo 2022-2024. Il rallentamento dell'inflazione e l'avvio di una fase di tassi più stabili, seppur su livelli superiori rispetto al decennio precedente, stanno ridefinendo le scelte di indebitamento delle famiglie italiane e l'offerta delle banche. Il quadro che emerge è quello di una domanda di credito più selettiva, prudente e orientata soprattutto a esigenze concrete di spesa e di riorganizzazione finanziaria. Nel comparto dei mutui immobiliari, il 2026 segna un ritorno a una dinamica più equilibrata. Dopo il crollo delle nuove erogazioni legato al rialzo dei tassi, le famiglie tornano progressivamente a valutare l'acquisto della prima casa, pur con maggiore attenzione alla sostenibilità della rata. I mutui a tasso fisso restano la scelta prevalente, grazie al desiderio di protezione da possibili nuove turbolenze

CAPIRE LA FINANZA PER AMMINISTRARE I PROPRI RISPARMI

Il credito delle famiglie si inserisce in un quadro di normalizzazione



sui mercati finanziari. Parallelamente cresce l'interesse per le surroghe e per la rinegoziazione dei mutui accesi negli anni precedenti, con l'obiettivo di alleggerire il peso delle rate sul bilancio familiare. Le banche, dal canto loro, mantengono criteri di concessione prudenti, privilegiando profili reddituali stabili e un rapporto rata-reddito contenuto. Il

credito al consumo continua a rappresentare una componente importante del finanziamento alle famiglie nel 2026, ma con caratteristiche diverse rispetto al passato. I prestiti personali e finalizzati non sono più utilizzati principalmente per spese voluttuarie, bensì per sostenere consumi essenziali, interventi di efficientamento energetico delle abitazioni, spese sanitarie e istruzione. La diffusione di formule di pagamento rateale integrate nei canali digitali favorisce un accesso più rapido al credito, ma aumenta anche l'attenzione delle autorità e degli intermediari sul rischio di sovraindebitamento, soprattutto per le fasce di reddito medio-basse. Un elemento centrale del credito alle famiglie nel 2026 è il tema

della sostenibilità. L'esperienza dell'aumento dei tassi ha rafforzato la consapevolezza dei rischi legati a un eccessivo ricorso al debito. Le famiglie mostrano una maggiore propensione a pianificare le proprie scelte finanziarie, valutando con attenzione la durata dei prestiti e l'impatto complessivo sul reddito disponibile. Questo cambiamento culturale si riflette anche nella maggiore domanda di consulenza finanziaria, sia presso gli istituti di credito sia tramite canali indipendenti. Dal lato dell'offerta, le banche operano in un contesto regolamentare più stringente e con un'attenzione crescente alla qualità del credito. L'analisi del merito creditizio rimane rigorosa e si avvale sempre più di strumenti di-

gitali e di modelli predittivi avanzati. Allo stesso tempo, gli istituti cercano di mantenere il rapporto con la clientela retail attraverso prodotti flessibili, opzioni di sospensione temporanea delle rate e soluzioni personalizzate in caso di difficoltà. La gestione preventiva del rischio diventa un elemento chiave per evitare un aumento dei crediti deteriorati. Nel 2026 il credito alle famiglie è influenzato anche dall'evoluzione demografica. L'invecchiamento della popolazione riduce la platea di nuovi mutuatari tradizionali, mentre cresce l'interesse per strumenti di finanziamento legati alla liquidità immobiliare, come i prestiti vitalizi ipotecari. Al contempo, le generazioni più giovani, caratterizzate da percorsi la-

vorativi meno lineari, incontrano maggiori difficoltà di accesso al credito, spingendo le banche a sperimentare criteri di valutazione più dinamici, che tengano conto non solo del reddito attuale ma anche delle prospettive professionali. Nel complesso, il credito alle famiglie nel 2026 non è più un semplice motore di crescita dei consumi, ma uno strumento da utilizzare con cautela all'interno di un equilibrio finanziario più consapevole. La fase espansiva del credito facile appare definitivamente superata, sostituita da un modello in cui sostenibilità, selettività e pianificazione assumono un ruolo centrale. Questo approccio, seppur meno espansivo nel breve periodo, contribuisce a rafforzare la stabilità finanziaria delle famiglie e del sistema bancario nel medio-lungo termine.

Francesco Megna
responsabile
commerciale in banca

GHISOLFI E L'ECONOMIA. IL LIBRO DEBUTTA SU AMAZON

Anche un gelato aiuta a muovere i... Primi passi

Debutta su Amazon e nelle prime importanti librerie del Paese il manuale numero Otto del Banchiere scrittore, edito dalla collaudata partnership con Nino Aragno. E il gradimento di chi lo ha appena acquistato si è subito tradotto in un exploit di recensioni sul prestigioso portale del commercio elettronico globale

Contro i venti avversi dei cicli economici, oggi percepiti come negativi ma destinati a tornare in territorio positivo come sempre è avvenuto in tutti i corsi e ricorsi della Storia, ci sono 20 parole che è bene tenere a mente in ogni momento e in ogni nostro gesto quotidiano. È questa una delle raccomandazioni che in maniera paterna, prima ancora che didattica, il professor Beppe Ghisolfi indirizza ai propri lettori juniores nel ruolo di autore dei «Primi passi verso l'economia». Il best seller numero otto che prosegue, sul piano della produzione editoriale, un cammino avviato dodici anni fa e che, da allora a oggi, è stato costellato dall'alternanza di quei cicli congiunturali al centro proprio delle terminologie nar-



rate nei libri. Ecco allora che i Primi passi assumono il ritmo cadenzato di un passeggio nel quale il lettore gusta un cono gelato o porta con sé una pizza da consumare a casa. Più o meno consapevolmente, questa persona, genitore o figlio in età scolare, ha già compiuto tutta una serie di azioni di rilievo economico: ha infatti acquistato un prodotto agroalimentare pagando un prezzo che ingloba i costi unitari che sono stati necessari a realizzarlo (e che racchiude il ricavo e il profitto dell'esercente), e si è reca-

to in un determinato locale poiché ha operato una scelta tra pubblici esercizi in concorrenza o perché quello era il solo presente nel paese o nel quartiere. E quella scelta di consumo è stata perfezionata con uno sguardo rivolto al portafoglio, cioè al reddito disponibile di quella persona dopo avere pagato le tasse e accantonato, presso una banca di fiducia, la quota da risparmiare per i tempi futuri.

Ecco: per uscire dal «cono d'ombra» di una educazione finanziaria che può e deve crescere ancora in Italia, è

bastato l'atto consapevole dell'acquisto di un cono gelato. E non potrebbe essere diversamente visto che - come scrive Ghisolfi in apertura di capitolo - l'economia è come l'aria che respiriamo. E sempre stando in metafora, può essere salubre oppure contenere delle tossine. Quali sono quindi i «magnifici 20» per accompagnare i venti quando vanno nella giusta direzione (crescita) o per attutirli quando soffiano in quella contraria (calo degli indicatori di reddito e di ricchezza)? Eccoli qui, declinati dall'autore con gli esempi prima ricordati: prezzo («è quanto paghi per avere qualcosa»); costo («quanto serve per produrre un bene o un servizio»); ricavo («i soldi che entrano quando vendi qualcosa»); profitto («quello che rimane dopo avere tolto i costi dai ricavi»); inflazione («con la stessa somma di denaro puoi comprare meno cose»); deflazione («quando i prezzi scendono troppo»); domanda («più persone vogliono comprare un certo bene o servizio»); offerta («i prodotti o servizi disponibili per la vendita»); mercato («il luogo fisico o virtuale dove domanda e offerta si in-

contrano», quindi anche la libreria o il portale Amazon dove il manuale viene esposto in vendita); concorrenza («quando più venditori offrono lo stesso prodotto o simili»); monopolio («quando esiste un solo venditore»); capitale («le risorse necessarie per produrre qualcosa»); investimento («i soldi di oggi per guadagnare di più in futuro»); interessi («il costo di un prestito»); tasse («soldi che si versano allo Stato in cambio di servizi»); bilancio («documento che mostra entrate e uscite»); debito («somma da restituire a qualcuno»); credito («somma che qualcuno deve restituire a te»); prodotto interno lordo o Pil («valore di tutti i beni e servizi prodotti in un Paese in un anno»); evasione fiscale («quanto non viene pagato al fisco... Nessun governo la combatte con forza perché significa perdere consenso»).

Primi passi verso la libreria vicino a casa o in punta di dita su computer o smartphone, è nostra la scelta del tipo di mercato dove perfezionare l'acquisto librario, utilizzando la moneta cartacea o quella elettronica. Altro tema. E altri passi.

AGENZIA DELLE ENTRATE
Direzione Regionale del Piemonte

Al servizio del contribuente

Il consumatore non è obbligato a ricevere la fattura elettronica

Il privato cittadino che si avvale della prestazione di un professionista è obbligato a fornire un indirizzo PEC per poter ricevere la fattura elettronica?

Il consumatore finale che chiede la fattura non è obbligato a riceverla elettronicamente; di conseguenza, non è obbligato ad avere e a fornire un indirizzo di recapito della fattura elettronica, come ad esempio una PEC, all'esercente o al professionista da cui acquista il bene o il servizio. Dobbiamo ricordare che dal 1° gennaio 2019 - a seguito di cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti in Italia - le fatture possono essere emesse solo in forma elettronica. Dobbiamo precisare anche che la fattura elettronica non viene trasmessa direttamente al cliente ma occorre un passaggio tramite il «Sistema di Interscambio» (SdI) che altro non è che una infrastruttura informatica gestita dall'Agenzia delle Entrate. Quando il consumatore finale chiede la fattura, l'esercente o il professionista deve emetterla elettronicamente verso il Sistema di Interscambio ma deve anche fornire una copia al cliente (su carta o, ad esempio, in formato digitale); per il consumatore finale tale copia è perfettamente valida senza obbligo di acquisire e gestire il formato elettronico.

Il consumatore finale, però, può anche consultare le fatture elettroniche direttamente nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate (accesso con le credenziali SPID, CIE o CNS). Le fatture elettroniche trasmesse al SdI sono disponibili nell'area riservata sino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di ricezione da parte del SdI, mentre i «dati fattura», ovvero i dati di sintesi della fattura stessa, sono disponibili fino al 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione di riferimento.



CNA IMPRESE CUNEO

Riapre lo Sportello Assicurativo di Cna Cuneo

Da marzo sarà di nuovo operativo lo sportello assicurativo di Cna Cuneo, un progetto portato avanti con l'obiettivo di offrire un punto di riferimento chiaro, affidabile e competente per la gestione di tutte le esigenze assicurative delle aziende associate nonché i privati e famiglie.

Grazie a consulenti qualificati, lo sportello fornisce assistenza personalizzata nella scelta delle migliori soluzioni assicurative, garantendo trasparenza, professionalità ed attenzione su temi quali Polizze RC e RCT, vita e salute, mediante un'analisi ed eventuale revisione delle coperture esistenti, garantendo supporto nella gestione dei sinistri. I punti di forza di questo sportello sono l'ascolto attento delle esigenze del cliente e l'assistenza e la collaborazione con primarie compagnie assicurative; lo Sportello Assicurativo non è quindi solo un punto informativo, ma un vero e proprio centro consulenziale dedicato, pensato per offri-



re sicurezza, tutela e serenità in ogni fase della vita personale e professionale. Inizio modulo Il servizio è disponibile da marzo ogni mercoledì mattina presso Cna Cuneo (per prenotazioni ed appuntamenti tel.

0171/265536).

Progetto Artigiano Amico

Cna Cuneo Cittadini partecipa al progetto Artigiano Amico A partire alla collaborazione con Con-

fabitare, mette a disposizione degli utenti Artigiano Amico, strumento fruibile su tutto il territorio nazionale che prevede un sistema di assistenza tecnica attivo da febbraio Cna Cuneo, grazie 24 ore su 24 artigiani qualificati. Tramite il portale www.artigianoamico.it i cittadini potranno richiedere interventi urgenti, prenotare lavori di manutenzione ordinaria o ricevere sopralluoghi e preventivi personalizzati per interventi più complessi Artigiano Amico è un servizio esclusivo, promosso da Confabitare, tramite il sito www.artigianoamico.it attraverso il quale si potrà richiedere supporto con la garanzia di essere ricontattato dalla Centra-



Patrizia Dalmasso,
direttrice Cna Cuneo

le Operati va entro 15 minuti. Costi fissi e trasparenti, preventivi chiari e in anticipo nonché pagamenti sicuri e lavori garantiti, sono alcuni dei fattori determinanti il successo della piattaforma nazionale.

NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO

Il tessuto produttivo artigiano rappresenta una realtà importante in provincia di Cuneo. Dopo nove anni consecutivi di flessione, nel 2021 il numero delle imprese artigiane che hanno iniziato la propria attività è stato superiore a quello delle realtà imprenditoriali che l’hanno cessata e il trend è stato confermato negli anni successivi e nel 2025. Il tasso di crescita evidenziato nel corso dell’ultimo anno è pari al +0,12%.

La dinamica del comparto artigiano cuneese è in linea rispetto a quella dell’intero tessuto imprenditoriale locale, che ha visto chiudere il 2025 con un tasso di crescita del +0,11%, e migliore rispetto alla tendenza del comparto a livello regionale (-0,42%) e nazionale (+0,01%).

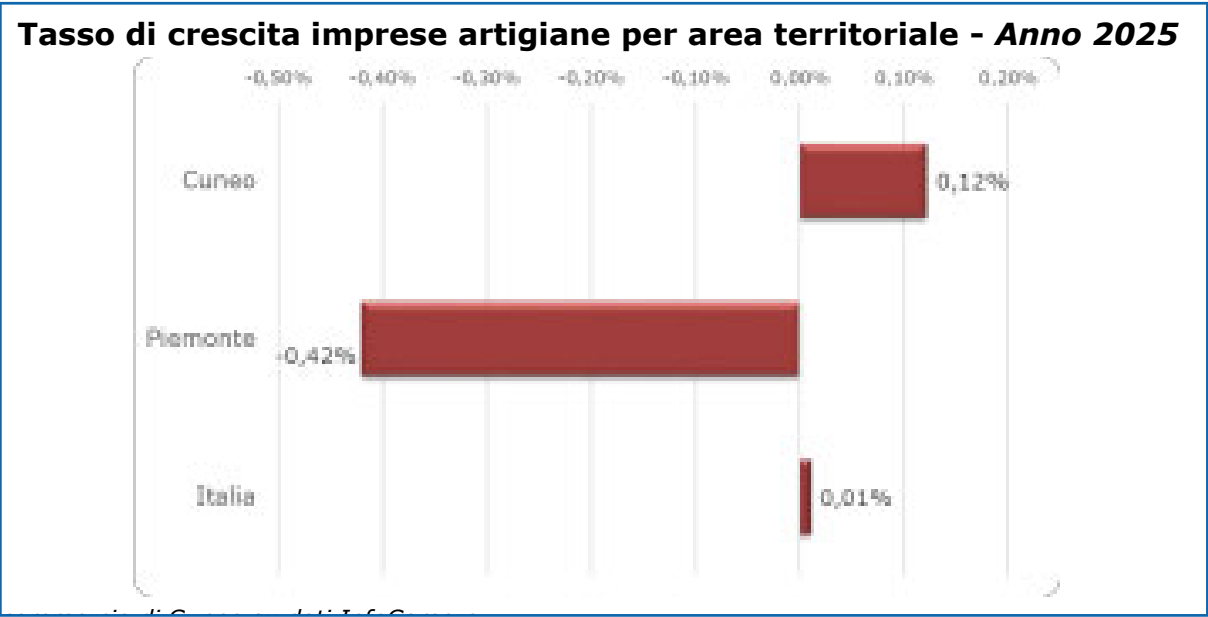
Nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2025, il Registro imprese della Camera di commercio di Cuneo ha accolto l’iscrizione di 1.182 iniziative imprenditoriali a carattere artigiano (1.168 nel 2024 e 1.288 nel 2023) a fronte delle 1.161 chiusure di attività preesistenti, al netto delle cessazioni d’ufficio (1.141 nel 2024 e 1.158 nel 2023). Il saldo tra i due flussi è positivo per 21 unità; nel 2024 lo era stato per 27 unità e nel 2023 per 130.

Al 31 dicembre 2025 sono 17.101 le imprese artigiane registrate in provincia, ovvero il 26,6% della totalità imprenditoriale del Cuneese e il 15,1% delle imprese artigiane del Piemonte. L’incidenza della componente artigiana è superiore a quella rilevata a livello nazionale (21,1%) e di poco inferiore rispetto alla media piemontese (27,1%). Considerate le localizzazioni (sedi di impresa e unità locali) la consistenza del tessuto artigiano si attesta a 19.310 unità.

«La tenuta del comparto artigiano, che prosegue il suo trend positivo in controtren-

NUOVE BOTTEGHE ARTIGIANE SEGNO...

Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
17.101	1.182	1.161	+21
Tasso di crescita +0,12%	Tasso di natalità 6,9%	Tasso di mortalità 6,8%	

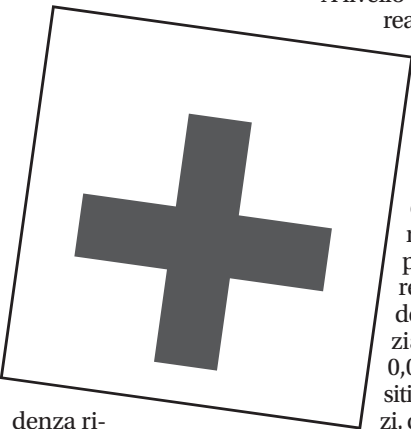


Imprese artigiane	% sul totale delle imprese	Tasso di crescita
17.101	26,6%	+0,12%
112.915	27,1%	-0,42%
1.233.610	21,1%	+0,01%

crescita del 3,10%. Le forme meno strutturate tra cui le altre forme (in cui confluiscono consorzi e cooperative) registrano un tasso del -3,33%, seguite dalle società di persone con -2,22% mentre le ditte individuali, forma maggiormente rappresentativa, riportano un +0,36%.

A livello settoriale la prima realtà per numerosità registrate si conferma, anche nel 2025, quella delle costruzioni con il 41,8% delle realtà artigiane provinciali. Questo settore, così rilevante per il comparto, ha registrato nel corso del 2025 una sostanziale stabilità (-0,04%). Risultati positivi per gli altri servizi, che rappresentano il 25,5% del tessuto artigiano della provincia di Cuneo, in crescita dell’1,87%, seguiti dal turismo che riporta +1,39%. Il terzo settore per incidenza, nel comparto artigiano, con il 22,4% si conferma essere l’industria in senso stretto che mostra un tasso di variazione annuo dello stock del -1,29%, seguita dal commercio a -0,64% e dall’agricoltura, poco rilevante numericamente, che si attesta al -0,33%.

Nei grafici il tasso di crescita nel 2025



denza rispetto ai dati regionali, è un segnale di fiducia per l’intero sistema economico provinciale - afferma il Presidente della Camera di commercio di Cuneo Luca Crosetto - La significativa crescita Dall’analisi del tessuto imprenditoriale per classe di natura giuridica, si evince che il 74,7% delle imprese artigiane sono organizzate sotto forma di ditta individuale, il 16,8% come società di persone e l’8,3% come società di capitale, tipologia che ha realizzato una buona performance con una

Il comparto fa segnare un +0,12% Crescono significativamente le società di capitale

ENTRO IL 2030 FINO A TRENTA CENTRI DI RICERCA PER SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

Parta da Torino la sfida dell’Ia per l’industria

L’intelligenza artificiale è destinata a cambiare i modelli produttivi, ma nelle imprese italiane la sua diffusione procede ancora a rilento. Attualmente, la adotta il 53% delle grandi aziende, mentre tra quelle con almeno dieci addetti la quota scende al 16%. Un divario che segnala quanto la trasformazione digitale del sistema industriale sia ancora incompleta e che rende urgente accelerare il trasferimento tecnologico dalla ricerca alla produzione.

È proprio con questo obiettivo che nasce il piano strategico pluriennale 2026-2030 dell’Istituto Italiano di Intelligenza Artificiale per l’Industria (AI4I), presentato dal presidente Fabio Pammolli alle Ogr di Torino durante ‘Officine d’Intelligenze’, primo forum nazionale dedicato all’Ia applicata al manifatturiero.

«A un anno dalla nascita dobbiamo trasformare il potenziale in risultati concreti. La sfida è tenere insieme sviluppo e adozione, ricerca e applicazione industriale, per fare dell’intelligenza artificiale una leva strutturale di competitività per il Paese», ha spiegato Pammolli, indicando la necessità di superare la fase sperimentale che ha finora caratterizzato molte iniziative.

Il piano punta infatti a integrare l’Ia nei processi produttivi quotidiani, non solo come una tecnologia accessoria, ma come infrastruttura operativa capace di incidere su progettazione, logistica, manutenzione predittiva, controllo qualità e cybersecurity.

Parallelamente, si vuole anche costruire una base tecnologica autonoma, sviluppando competenze e soluzioni proprietarie per ridurre la dipendenza da piattaforme estere e rafforzare la sovranità digitale nazionale. Adesso sono già attivi dieci laboratori foca-



lizzati su automazione, robotica avanzata, sistemi autonomi, ottimizzazione di prodotti e processi, software industriale e sicurezza informatica. Nel 2026 le prime unità saranno a regime, con un’espansione progressiva fino a circa trenta centri di ricerca e sviluppo distribuiti sul territorio, pensati per lavorare a stretto contatto con le imprese. Il progetto non si limita alla dimensione scientifica, ma prevede una crescita economica sostenibile: l’obiettivo è raggiungere una prima soglia di quattro milioni di euro di ricavi esterni, per poi superare i dieci milioni nel medio periodo grazie a commesse in-

dustriali, programmi congiunti e servizi tecnologici. Fondamentale il sistema di partnership che collega ricerca pubblica e filiere produttive. Tra le collaborazioni già avviate figurano il Joint Lab con Leonardo e l’accordo con Fastweb+Vodafone, insieme al coinvolgimento di università, fondazioni e competenze center come Made4.0, con l’intento di coprire l’intero ciclo dell’innovazione: dalla sperimentazione al deployment negli stabilimenti. Il sostegno istituzionale è esplicito. «Il Governo farà la sua parte, con risorse, sempli-

ficazioni e una strategia chiara», ha assicurato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. In un videomessaggio, il ministro dell’Economia Giancarlo Giorgetti ha quindi sottolineato che «per attrarre i migliori cervelli non bastano gli incentivi fiscali, ma servono progetti scientifici solidi», ricordando l’inserimento dell’intelligenza artificiale tra le tecnologie incentivate dal nuovo iperammortamento.

Anche il ministro della Difesa Guido Crosetto ha richiamato la dimensione strategica della trasformazione: l’Ia riguarda «controllo di infrastrutture, dati e capacità di calcolo» e sta modificando gli equilibri del potere tecnologico. Il sottosegretario all’Innovazione Alessio Butti ha definito il tasso di adozione «un indicatore industriale», citando il fondo pubblico da un miliardo di euro destinato alle imprese innovative.

Il nodo centrale resta però culturale oltre che tecnologico. Molte Pmi, spina dorsale del sistema manifatturiero italiano, incontrano difficoltà nell’accesso alle competenze, nella valutazione dei ritorni degli investimenti e nell’integrazione delle nuove soluzioni con impianti esistenti. Il piano AI4I intende colmare proprio questo gap, favorendo sperimentazioni guidate, formazione specialistica e progetti pilota replicabili.

La sfida dei prossimi anni sarà dunque trasformare l’intelligenza artificiale da promessa a infrastruttura diffusa, capace di aumentare produttività, qualità e resilienza delle filiere. In un contesto globale segnato da competizione tecnologica e transizione digitale, la capacità di portare l’Ia dentro le fabbriche potrebbe diventare uno dei fattori decisivi per il futuro industriale del Paese.

TORNANO LE PROVE IN CAMPO DI CONFAGRICOLTURA A CARAGLIO

Difesa e innovazione del castagno

Giovedì 5 marzo 2026, dalle 8.30 fino a tarda mattinata, l'azienda agricola "Le Delizie della Valle Grana" di Caraglio ospiterà l'incontro «Prove in campo castagno - Dimostrazione di potatura tree climbing e raccolta meccanica, promosso da Confagricoltura Cuneo. L'appuntamento, organizzato con il patrocinio della Provincia di Cuneo e il sostegno di Cuneo Castagna IGP e dell'associazione nazionale Città del Castagno, intende fornire un aggiornamento sulle pratiche colturali e sulle innovazioni meccaniche applicate alla castanicoltura e prevede una sessione tecnica e prove in campo. L'evento è aperto a tutti gli operatori del settore, con prenotazione al link: <https://gqr.sh/aBwu>. «Siamo felici di annunciare la seconda edizione delle prove in campo dedicate alla castanicoltura, un appuntamento nato dalle esigenze di agricoltori e operatori del settore - spiega Adriano Rosso, responsabile Confagricoltura zona di Cuneo -. Questo incontro è un'occasione per fare il punto sulla situazione castanicola, approfondire le novità sulle difese fitosanitarie e sulle innovazioni. Sarà anche un modo, per chi ha partecipato alla prima edizione, di vedere con i propri occhi i campi potati durante l'appuntamento 2025. Viste le avversità vissute nella scorsa annata, in particolare a causa della presenza di agenti pa-



togeni, durante l'incontro daremo ampio spazio alla condivisione di nuove strategie difensive, in modo da tutelare e incentivare la coltura del castagno che, negli ultimi anni, grazie a qualità e quantità elevate, sta guadagnando sempre più spazio nel panorama culturale cuneese». «Il settore della castanicoltura è in crescita e, come tale, necessita di attenzione e continuo aggiornamento. In provincia di Cuneo si registrano

4.200 ettari coltivati da 2.400 aziende agricole e si evidenziano incrementi significativi in comuni come Cuneo (+350%), Caraglio (+99%), Cervasca (+68%), Chiusa di Pesio (+67%), Bernezzo (+45%) e Boves (+23%). L'incontro di inizio marzo, organizzato con il supporto del Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte e di Fondazione Agrion, vuole quindi rispondere a questa esigenza e far rete con i casta-

nicoltori della Granda, coinvolgendo sia quelli tradizionali, che si occupano della gestione in bosco, che i proprietari dei nuovi impianti, realizzati in frutteti in pianura - commentano Claudio Baudino e Simone Monge, tecnici di Confagricoltura Cuneo -. Durante le prove in campo proporranno un'esibizione di potatura, una prova di cippatura e una presentazione del parco macchine adeguato alla raccolta meccanizzata. Affronteranno anche il tema della gestione fitosanitaria, proponendo ai castanicoltori un innovativo protocollo di difesa».

La giornata prenderà il via alle 8.30 con la registrazione dei partecipanti e, a seguire, il Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte proporrà un focus sulle attività di ricerca e sviluppo per la castanicoltura e la sezione piccoli frutti, ortaggi e castagno di Agrion si concentrerà sulle strategie di difesa fitoiatrica nel castagneto. Verso le ore 10, inizieranno le dimostrazioni in campo con una sessione pratica di raccolta meccanica presso le strutture dell'azienda agricola ospitante e, a seguire, ci saranno le dimostrazioni di potatura in tree climbing su esemplari di castagneto tradizionale di età superiore ai 50 anni. Al termine delle prove, dopo le considerazioni finali, è previsto un momento conviviale con prenotazione obbligatoria, posti limitati.

NOTIZIE IN BREVE

DI Bollette, il Parlamento intervenga per non azzerare biogas e biomasse di origine agricola

Confagricoltura chiede fin d'ora al Parlamento un impegno a rivedere il Decreto-legge Bollette approvato dal Consiglio dei ministri ed evitare così la chiusura di centinaia di impianti, compromettendo la tenuta di migliaia di aziende agrozootecniche e agroforestali che conferiscono prodotti e residui. Il testo approvato dal CdM, pur essendo uno strumento atteso da famiglie e imprese per la riduzione dei costi dell'energia, mette a rischio infatti la tenuta delle aziende agricole che hanno investito in questi anni nelle rinnovabili dando un contributo importante alla transizione ecologica del Paese.

Secondo Confagricoltura, l'intento di diminuire i costi energetici alle imprese utilizzatrici nei prossimi tre anni sicuramente è apprezzabile, ma vanno valutati in modo dettagliato gli effetti delle misure previste per i produttori di energia rinnovabile. "In Piemonte - dichiara Enrico Allasia presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo - ci siamo mossi sin da subito per scongiurare i tagli agli impianti a biogas e biomasse di origine agricola e lo scorso 30 gennaio abbiamo organizzato insieme al Consorzio Monviso Agroenergie (CMA) un convegno proprio su questo tema, a Cavallermaggiore, a cui hanno partecipato diverse centinaia di agricoltori. Continueremo a insistere sull'argomento e a impegnarci in tutte le sedi istituzionali affinché non venga interrotto un percorso di sostenibilità ambientale iniziato oltre 20 anni fa e venga così bloccato ogni investimento e applicazione tecnologica in questo ambito nel settore agricolo".

Nonostante le rassicurazioni di qualche settimana fa, il testo del DI Bollette approvato non contiene le modifiche richieste e non garantisce, purtroppo, garanzia di continuità al biogas elettrico e agli impianti a biomasse. Due filiere estremamente importanti per la sostenibilità e la resilienza delle imprese agricole e forestali italiane.

Le principali novità riguardano gli impianti che escono dalle tariffe incentivanti ed entrano nel sistema dei Prezzi Minimi Garantiti (PMG). Quelli oltre i 300 kW lavoreranno per un numero di ore incentivate massime fissato ad ogni inizio semestre dal GSE, nel rispetto di un limite di spesa fissato per ogni anno, ma solo fino al 31 dicembre 2030 e dovranno impegnarsi a riconvertirsi a biometano. Anche gli impianti sotto i 300 kW potranno funzionare solo per un numero di ore incentivate massime fissato dal GSE, nel rispetto di un limite di spesa annuale fissato, ma fino al 31 dicembre 2037. Inoltre, la dotazione finanziaria prevista per gli anni 2026-2030 non sarà sufficiente a garantire il funzionamento per un numero adeguato di ore per tutti gli impianti. Secondo le stime effettuate dal CMA, per il settore biogas la copertura potrebbe variare fra il 45 e il 60 per cento di quanto necessario.

"Il plafond previsto nei prossimi 5 anni per i PMG non è assolutamente sufficiente a sostenere la produzione di energia elettrica di origine agricola - conclude Allasia - e la richiesta di riconversione a biometano potrà riguardare solo una parte degli impianti a biogas esistenti. Inoltre, il meccanismo di incentivazione post PNRR per la riconversione degli impianti a biometano è ancora da definire».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Cultura

SABATO 21 MARZO ALL'INTERNO DEL PROGETTO PRIME MINISTER ALPI

La podcaster Irene Facheris ospite a Ceva

Il mese di marzo porta a Ceva un'ospite d'eccezione, un'esperta di parità di genere e diversity, capace di raccontare queste tematiche, tanto delicate quanto attuali, attraverso approfondimenti specifici e punti di vista inediti. Sabato 21 marzo, infatti, il Teatro Marengo (via Cardinale Francesco Adriano, 1), all'interno del cartellone della scuola di politica per giovani donne "Prime Minister Alpi - Fuori dai margini", ospiterà Irene Facheris. Formatrice, scrittrice, podcaster e attivista femminista, Facheris entra a pieno titolo nel panorama di coloro che si occupano di tematiche di genere a livello nazionale. Anche per questo, o forse proprio per questo, nel 2020 è stata inserita da Il Sole 24 Ore tra le 10 donne che hanno lasciato il segno e dal Corriere della Sera tra le 110 donne dell'anno.

Classe 1989, Irene Facheris ha conseguito la Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici presso l'Università degli Studi di Milano - Bicocca. Attualmente, è formatrice nella società Evolve, con la quale collabora dal 2010, ed è presidente di Bossy, associazione no profit nata nel 2014 allo scopo di fare divulgazione su temi quali stereotipi di genere, sessismo, femminismo e diritti LGBTQ+. Dal 2018 è responsabile della formazione di Bossy+, un hub consulenziale che aiuta le realtà lavorative a raggiungere un punto di vista inclusivo nei loro eventi, nella loro immagine e nella loro vita aziendale.

Sabato 21 marzo l'attivista incontrerà il pubblico in un panel dal titolo "Per una rivoluzione collettiva. Ascoltare le voci maschili per costruire insieme il cambiamento". L'evento prende le mosse dal suo podcast, Tutti gli uomini, e dal libro "Tutti gli uomini (possono cambiare le cose)" edito da Tlon nel 2025. Quali strumenti possiamo mettere in campo affinché la battaglia della parità di genere coinvolga davvero tutta la popolazione, inclusa quella maschile? E come si può costruire un maschile diverso, non imprigionato in ruoli stereotipati, né affetto dai tratti tipici di una mascolinità tossica di cui sono vittime non solo le donne, ma anche gli uomini stessi? Tutti gli uomini hanno la possibilità di cambiare lo status quo, interrogandosi su paure, automatismi, schemi rigidi ereditati da un passato di cui si può, insieme, interrompere la reiterazione. Proprio di questo l'ospite dialogherà con la direttrice della Fondazione Nuto Revelli ETS, Beatrice Verri. Irene Facheris porterà l'uditorio in un viaggio tra

femminismo, attivismo, ruoli di genere e riflessioni sulle responsabilità di tutti e di ciascuno. Perché la prima rivoluzione dei paradigmi parte da noi, dal nostro modo di interpretare il mondo, ma non può essere efficace se non collettiva e condivisa. Prime Minister Alpi "Fuori dai Margini" è promossa dal Comune di Ceva in qualità di ente capofila e

realizzata di concerto con il Comune di Mondovì, il Comune di Cuneo e la Fondazione Nuto Revelli ETS. Il progetto è realizzato con il contributo della Fondazione CRC a valere sul bando "Impegnati nei diritti 2025" ed è svolto in collaborazione con numerose realtà locali e nazionali: Associazione culturale Gli Spigolatori, Associa-

zione Futuro Donna O.d.v., Istituto di Istruzione Superiore G. Baruffi Ceva - Ormea, Ama Brenta Calcio Ceva, CFP Cebano Monregalese, Fondazione Marisa Bellisario, Coordinamento Donne di Montagna, Liceo Statale Vasco - Beccaria - Govone, Istituto Tecnico Commerciale Statale F.A. Bonelli, API-CEUROPA - Associazione per l'Incontro delle Cultu-

re in Europa, Croce Rossa Italiana Comitato di Mondovì O.d.V., Inner Wheel Club di Mondovì. Prenotazioni al link <https://www.eventbrite.it/e/per-una-rivoluzione-collettiva-tickets-1983437765750?aff=oddtcreator> Per informazioni ulteriori contattare Prime Minister all'indirizzo: alpi@prime-minister.it.



HELMUT NEWTON E FERDINANDO SCIANNA RESTANO ANCORA NEL CUNEESE

Prorogate fino al 6 aprile le mostre fotografiche e Saluzzo e Caraglio

È stata prorogata da domenica 1° marzo a lunedì 6 aprile la chiusura delle esposizioni dedicate a due protagonisti assoluti della fotografia del Novecento: Helmut Newton e Ferdinando Scianna. Oltre un mese in più per visitare le mostre fotografiche "Intrecci" al Filatoio di Caraglio e "La moda, la vita" alla Castiglia di Saluzzo. I progetti espositivi offrono un percorso originale e approfondiscono aspetti inediti o poco esplorati nelle carriere dei due autori. Concepite per dialogare tra loro, restituiscono due visioni complementari della moda: come provocazione dell'immaginario per Newton e come racconto della vita secondo Scianna. Al Filatoio di Caraglio, la mostra "Helmut Newton. Intrecci", curata da Matthias Harder, riunisce oltre 100 fotografie, tra cui diversi scatti inediti, frutto delle prestigiose collaborazioni con brand di fama internazionale, come Yves Saint Laurent, Wolford, Ca' del Bosco, Blumarine, Absolut Vodka e Lavazza. Una selezione di scatti che hanno consacrato Newton come uno dei più celebri fotografi di moda al mondo, e restituisce l'audace sguardo di un autore capace di creare scenari onirici, ambigui



e provocatori. La complicità con modelle come Monica Bellucci, Nadja Auermann, Kate Moss, Carla Bruni ed Eva Herzigová, unita alla fiducia conquistata da parte di stilisti, riviste e brand in-

ternazionali, gli ha permesso di ridefinire i canoni della fotografia patinata, trasformandola in un linguaggio teatrale ed evocativo. È poi nel passaggio dalla fotografia editoriale a quella commerciale che si rivela l'eclettismo del suo sguardo. Nel corso degli anni, Newton ha infatti approcciato le grandi committenze della moda e i progetti per prestigiosi marchi del mondo produttivo, come Lavazza, esplorando attraverso di esse aspetti nuovi ma coerenti di uno stile radicale e al contempo iconico. Alla Castiglia di Saluzzo, la mostra "La moda, la vita", curata da Denis Curti, esplora per la prima volta, un aspetto poco indagato del lavoro di Ferdinando Scianna, la moda, che affronta con il suo linguaggio da fotogiornalista, scardinando ogni estetica patinata a favore di una narrazione più umana. Iconica, in questo percorso, la campagna per Dolce&Gabbana con la modella Marpessa, ambientata nei paesi della Sicilia: una moda vissuta nella realtà e nella strada, più che costruita in posa, che darà vita ad una delle collaborazioni meglio riuscite nella storia della fotografia. Il percorso espositivo presenta, attraverso oltre novanta fotografie, la produ-

zione che Scianna ha realizzato tra la fine degli anni Ottanta e gli inizi del decennio successivo, per alcune delle più importanti riviste al mondo come "Vogue", "Vanity Fair" e "Stern". Nei suoi scatti si fondono etica e stile, memoria e intuizione, fotografia e letteratura, un approccio che gli ha consentito di interpretare e capovolgere i modelli di rappresentazione comunemente consacrati al glamour delle passerelle, trasformando la fotografia di moda in racconto visivo, mantenendo intatto il legame tra immagine, verità e cultura. Gli orari di apertura rimarranno invariati: giovedì e venerdì, dalle 15.00 alle 19.00, sabato, domenica e festivi, dalle 10.00 alle 19.00 per la mostra su Newton; venerdì, dalle 15.00 alle 19.00, sabato, domenica e festivi, dalle 10.00 alle 19.00 per quella su Scianna. Alla Castiglia di Saluzzo, tutte le domeniche e i giorni festivi sono previste visite guidate in mostra a cura di Itur alle ore 15.00 e alle ore 16.30; per informazioni e prenotazioni scrivere una mail a musa@itur.it oppure contattare il numero 329/3940334, anche via WhatsApp. Per informazioni consultare il sito www.fondazionearte.org.

NELLE SEDI DI PALAZZO MATHIS E DELL'ASSOCIAZIONE IL FONDACO

Bra accoglie una mostra diffusa dello scultore Enzo Bersezio

Sabato 28 febbraio alle ore 17.00 presso Palazzo Mathis (piazza Caduti per la Libertà 20, Bra), e a seguire presso Il Fondaco alle ore 18.30 (via Cuneo 18, Bra), inaugura la mostra "Esercizi di astrazione nella continuità, sul divenire del tempo" di Enzo Bersezio. La mostra si presenta al pubblico come il dodicesimo evento organizzato da grandArte nell'ambito della rassegna "OMG - grandArte 2025-2026 - I confini del sacro". Enzo Bersezio è nato a Lesegno nel 1943. Vive e lavora a Torino. Dopo gli studi liceali, si è diplomato in Scultura, frequentando il corso tenuto dal maestro Sandro Cherchi all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. È stato docente di Discipline Plastiche al Liceo Artistico Statale della città. La sua indagine artistica si è mossa in concomitanza con l'attività del gruppo dell'Arte Povera, procedendo però in autonomia di intenti e privilegiando un'idea di scultura minimalista, da considerare come sintassi espressiva strutturale, incentrata sul linguaggio delle forme archetipiche, come la scrittura o gli oggetti delle culture primitive. Attento e fantasioso manipolatore di materiali naturali, è giunto a concentrare le proprie indagini sul legno, dopo aver elaborato una prima serie di lavori composti da accumulazioni di carta mutata in deposito di scritture, che affiorano come memorie in superficie dalle profondità della materia o da installa-

zioni di materiali aggregati in funzione di liberi richiami a forme arcaiche di comunicazione umana. Dalla fine degli anni Sessanta ha iniziato ad esporre in varie rassegne collettive e personali in Italia e all'estero. La sua prima personale si è tenuta nel 1971 a Bari. Nel 1975 ha partecipato alla X Quadriennale di Roma. Poi sono venute le partecipazioni a mostre che si sono svolte a Torino, Roma, Milano, Bologna, Firenze, Parigi, Copenhagen, Glasgow. Tra le collettive più recenti, sono da ricordare quelle allestite al Padiglione Italia della 54a Biennale di Venezia nella Sala Nervi di Palaz-

zo Esposizioni a Torino, tra dicembre 2011 e gennaio 2012 e alla Biennale Internazionale di Scultura del 2013 nel Parco di Racconigi. Tra le sue ultime personali, si segnalano Nel vento alla Fondazione Peano di Cuneo nel 2009, Sguardi verticali, ad Ascoli Piceno nel 2010, Nootkia-50° latitudine nord-ovest. La seconda attenzione, a Torino nel 2011, Foreste bianche ad Alessandria nel 2012, la doppia personale, insieme a Armando Fattolini, alla Galleria MXM Arte Contemporanea & Maria Mancini di Pietrasanta tra agosto e settembre 2013. Bersezio sa attrarre l'occhio dell'osservatore

grazie alla forza psicologica delle sue sculture che evocano il mare e la navigazione. Le loro superfici, assemblate con cura, sono caratterizzate da un colore bianco, diafano, che lascia trasparire il tessuto vegetale sottostante e ci evoca una poetica della rarefazione e della purezza formale, che permea ogni suo aggregato di corpi plastici mistilinei, del tutto stabili, ma anche leggeri, aerei e snelli nel loro disporsi nello spazio che li circonda. Ospitata negli spazi de Il Fondaco Arte Contemporanea, realtà nata a Bra nel 1998 con l'obiettivo di diffondere la creatività e valorizzare il pa-

trimonio culturale e territoriale, e nel prestigioso Palazzo Mathis, che accoglie oggi l'Ufficio Cultura e Manifestazioni cittadino ed è sede di mostre ed eventi di rilievo, questa esposizione si inserisce coerentemente in una visione dell'arte come conoscenza, come esercizio critico e come responsabilità. Nel lavoro di Enzo Bersezio, la forma non è mai fine a sé stessa: è una necessità. È il luogo in cui il pensiero trova dimora, senza mai smettere di interrogare chi guarda. La mostra sarà visitabile fino al 4 aprile presso Palazzo Mathis dal lunedì al giovedì su prenotazione (0172/430185), venerdì, sabato e domenica dalle ore 10.00 alle ore 18.00; presso Il Fondaco dal giovedì al sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00 e su appuntamento (339/7889565). Ingresso libero.

La mostra sarà visitabile fino al 4 aprile presso Palazzo Mathis dal lunedì al giovedì su prenotazione (0172/430185), venerdì, sabato e domenica dalle ore 10.00 alle ore 18.00; presso Il Fondaco dal giovedì al sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00 e su appuntamento (339/7889565). Ingresso libero.

IL NUOVO VOLTO DELL'ITALIA NEL PASSAGGIO DAL FASCISMO ALLA REPUBBLICA

Redenti, Camaleonti, Canguri giganti

233a puntata

Intanto, ci si figura che i fascisti e la 34ª divisione tedesca fuggano, costretti non soltanto dall'avanzata degli anglo-americani, “ma anche a fronte della reazione dei cittadini e combattenti partigiani in armi. ‘In quei giorni ci fu una vera e propria battaglia tra partigiani e reparti militari tedeschi, nonché la ‘battaglia di Corso Dante e della Questura’ ove caddero sette poliziotti partigiani, episodio che tratteremo più dettagliatamente nel capitolo VI”. Ci arriveremo.

La mobilitazione partigiana, in quei momenti, è stata alquanto enfatizzata. Faustino Dalmazzo fu uno dei primi a gonfiarne la portata, scrivendone sui “Nuovi quaderni di Giustizia e Libertà” (n.5 del 1945), testo riproposto anni dopo nell'antologia “Dio e Popolo” (Bottega d'Erasmo, Torino, 1961). Ascoltiamolo: “Una staffetta, una telefonata dopo l'altra, man mano tutti i reparti della V Zona prendono contatti diretti alla Sede del Comando Zona con Rosa (ndr: Ettore Rosa). Così prima il raggruppamento di Oberti investe Cuneo dal lato Gesso per tutta la sua estensione fino alla Madonna degli Angeli, con la XXI Brigata GL ‘P. Bellino’ a est, la 177 Brigata Garibaldi ‘Barale’ (comandante Bruno Bartolomeo) al centro, e la Brigata Bisalta G.L. ‘Beppe Lerda’ (comandante Piero Bombelli), la quale esce dall'ultimo combattimento di Boves sostenuto ancora nella giornata del 27, ad ovest”.

Di rimando a questa prosa altisonante, credo sia sufficiente ricordare che a Boves, il 27 aprile '45, non vi fu alcun combattimento. Era invece accaduto questo: il presidio germanico aveva lasciato il paese; per-



La Caserma Luigi Piglione, uno dei luoghi di detenzione dei “collaborazionisti”, in una recente immagine



Cuneo, Piazzale della Stazione Ferroviaria, fine aprile '45: gruppo di partigiani in posa per le foto

ciò, i partigiani erano scesi dalla montagna e, occupato il concentrico, se la spassavano nelle osterie. I loro comandanti avevano soltanto ordinato a un paio di giovani di presidiare la via di Fontanelle allo scopo di arrestare avversari politici che vi avessero transitato, non curandosi del possibile passaggio di colonne tedesche in ritirata dal confine francese, eventualità che il commissario prefettizio Donato Dutto aveva ben messo in chiaro. Nella notte, avvertendo l'arrivo di una formazione germanica, quei giovani, colti da panico, dopo aver sparato in loro direzione alcuni colpi, si dileguarono, lasciando al solito la popolazione a pagare le conseguenze della morte di un ufficiale che era in testa alla colonna.

Pertanto, sia Carlo Oberti, successore di Vian in Val Colla, sia il collega Piero Bombelli, insieme con le loro “brigate”, aspettarono nascosti che i tedeschi rastrellassero Boves e quindi ripartissero la mattina seguente.

Soltanto allora, quando l'ultimo militare germanico

era ormai lontano, si predisposero ad incamminarsi sulla strada per Cuneo, che “investirono” quando le truppe del Reich erano già sulla via della ritirata.

Andiamo ora a leggere il citato capitolo VI del libro di Antonio Ciaramella su Raimondo Usmiani. Nella cosiddetta “battaglia di Corso Dante”, troviamo i nomi di ex guardie, annotate come Caduti partigiani dall'ANPI di Roma. L'autore precisa che tre dei poliziotti risultano nella stessa formazione dove operava Usmiani, l'11ª divisione Garibaldi, brigata SAP di Cuneo: Agostino Scarpaci, Ugo Marano, Nazareno Pellegrini. Essi, viene precisato, “cadono in combattimento nella stessa data 29.4.1945”.

Ci permettiamo di far osservare all'autore del libro in esame, che tali informazioni non sono affatto condivise, anzi, rovesciate da altri studiosi, i quali, tra l'altro, non sono classificabili al basso livello di “certo revisionismo” da cui, secondo l'intemerata del dott. Gabrielli, “alcuni episodi vengono strumentalizzati per mistificare la giusta interpretazione di quel periodo”. Citeremo dunque almeno un paio di quegli autori che non condividono le argomentazioni di Ciaramella sui poliziotti Garibaldini: Camillo Fresia e Lino Toselli, che in effetti non risultano nella bibliografia del suo libro.

Al primo, il Comune della Cuneo ha dedicato una strada (e ciò non sarebbe stato possibile, se Fresia fosse stato in contrasto col politically correct). Infatti, Fresia viene ricordato come illustre cronista della storia cittadina, nonché antifascista che, nell'immediato dopoguerra, mandò alle stampe un libro (“L'immane scontro 1940-1945”, Istituto Gra-

fico Bertello, 1945) dove rinnegava il proprio passato di indefesso estimatore della politica del Duce, inneggiando ora, ultraottantenne, al partigianato.

Entrando in tema, nel citato libro di Fresia troviamo, a pagina 244, l'episodio del 29 aprile che ci interessa, descritto in questi termini: “Ed ecco anche un'esecuzione capitale collettiva fuori programma. Cinque agenti ritenuti, a torto od a ragione, quali tedescofilo antipartigiani, fatti transitare di pieno giorno, braccia in alto, per corso Dante, sono, di repente, abbattuti a fucilate sotto gli occhi dei passanti, attoniti, terrorizzati. Le pallottole rimbalzano sulle pareti dei palazzi latitanti. Fuggi fuggi generale”. In questa relazione, nessuno può davvero pensare che le vittime siano partigiani che “cadono in combattimento”.

Veniamo adesso al secondo autore, Lino Toselli, più volte incontrato nel corso delle nostre ricerche, partigiano della SAP e presente ai fatti cuneesi di quelle giornate. Ecco il suo dettagliato resoconto, avvalorato da altre dirette testimonianze dalle quali risulta altresì che i poliziotti uccisi in quei frangenti furono, come già ricordato da Camillo Fresia, cinque e non tre: “Le vittime di Corso Dante erano agenti della questura, che venivano condotti da alcuni partigiani alla Caserma Piglione, divenuta prigione dei ‘collaborazionisti’. In Corso Nizza angolo Corso Dante, altri partigiani in divisa inglese si fanno consegnare i prigionieri e li mettono subito al muro.

‘Dovevano essere ufficiali superiori - affermerà Tonino Macagno, un GL della Val Grana - perché avevano il thompson, arma distintiva dei capi’. A.D. conferma: ‘Sì, è vero, urlavano come ossessi e noi ci intimorimmo.



Il 15 aprile 1945 “La Domenica del Corriere”, pochi giorni prima della “redenzione” con cambio d'intestazione, esaltava ancora i soldati dell'Esercito Repubblicano combattenti sul Baltico



Cuneo, Via Roma maggio 1945: sfilata partigiana

Uno di questi questurini mi diceva: Ma non ricorda che abito nella sua stessa via, lo dica a questi. Non ci provai neanche, avrebbero fucilato me'. [...]

I nomi dei fucilati: Ugo Marano, 31 anni di Portici; Nazareno Pellegrini,

30, di Anagni; Agostino Scarpaci, 31, di Termini Imerese; Alessandro Fabi, 41, nativo di Corridonia; Mario Coscia, 25, di Napoli.

(continua)
Ernesto Zucconi

BANCASTORIE

La scalata

A questo mondo, si dice, occorre diffidare delle persone dominate da una sola idea.

Magari anzi bisognerebbe diffidare anche di quelle - mica poche! - che non dispongono di nessuna idea, ma lasciamo perdere. Questa storia riguarda un giovanotto di belle speranze, di nome Michele però noto come Lino, il quale - dopo vari lavori e lavoretti - era finalmente riuscito a vincere un concorso e ad entrare in banca. Qui, grazie all'impegno e al savoir faire, sebbene senza un adeguato background di studi aveva potuto costruirsi una sorta di zoccolo duro di clienti di determinate categorie, tipo commercianti, piccoli imprenditori, pensionati, che gli si rivolgevano con fiducia rendendolo soddisfatto del suo lavoro.

Tutto dunque filava liscio, senonché questo Lino covava nel suo intimo un desiderio divorante. Occorre premettere che a lui piaceva in sommo gra-

do la montagna, cosicché consacrava molto del suo tempo libero ad escursioni e scalate: talvolta con pochi e scelti compagni, ma più spesso in solitaria, aiutato in ciò da un fisico resistente, asciutto e ben allenato. Ebbene, il suo sogno sarebbe stato di compiere una scalata memorabile, di quelle di cui si sarebbe scritto sui giornali e parlato in televisione. Ma l'uomo propone e Dio dispone. I casi della vita avevano continuamente impedito al bancario Lino di realizzare questo progetto. Intanto s'era sposato con una brava ragazza, che gli aveva dato due figli maschi: due pesti fin da piccoli, i quali avevano impe-

gnato mica male i genitori, visto che crescendo ne combinavano da vendere e da pendere, tanto da tenerli sul filo del rasoio d'una continua apprensione. Perciò, addio sogni di gloria! Altro che scalata memorabile! Cara grazia se il bancario riusciva ancora ad organizzare qualche escursione, impegnato com'era con la consorte a mantenere un livello casalingo di quiete, visto che i due monellacci agivano come giovani leoni evasi dallo zoo. A ciò si aggiungevano beghe coi vicini di casa (dopo certe tempestose riunioni condominiali, a Lino veniva da riflettere sulla chimera d'una cosiddetta

Unione Europea....); coi colleghi di lavoro (tutti amici, ma si sa, “dagli amici mi guardi Iddio, ché dai nemici mi guardo io”), con la moglie, santa donna, però anche lei con le sue fisime (chi aveva definito il matrimonio come un “mettere insieme dei problemi, che da soli non si avevano”?). Tutto ciò allontanava sempre più il miraggio della famosa scalata! Intanto il tempo passava, e il fisico di Lino andava cedendo. Per fortuna i figli s'erano infine dati una calmata, uno si era diplomato e l'altro laureato e stavano per prendere il volo, pur continuando ad investire i genitori di problemi da risolvere, aiuti economici da avere, alti e bassi con

le rispettive fidanzate: tutti intoppi alla tranquillità ed ai sogni nel cassetto. Così sospirava il bancario, mentre su una mappa alpina seguiva col dito le quote che avrebbe voluto dominare. E se ne rodeva, come d'un fallimento personale. Ma una sera, mentre con la moglie ammirava il tramonto dietro la linea delle montagne, questa gli disse: “Caro, lo so che hai il rimpianto di non aver potuto realizzare un'impresa alpinistica memorabile; e temo che ormai, anche a causa dell'età, dovrai rinunciarvi. Però ascolta: ha vinto un concorso, hai lavorato onorevolmente in banca, hai messo su famiglia, hai contribuito a far studiare i figli educandoli ed attrezzandoli ad affrontare la vita, hai mantenuto la barra dritta nel matrimonio, hai superato beghe e malanni. Ebbene, non ti sembra questa una scalata degna di questo nome?”.

Angelo Giudici

a cura della Dott.ssa Carla Tosco della FARMACIA BOTTASSO - via Roma 62, Cuneo

Milano Cortina 2026: quando le Olimpiadi diventano scienza in movimento

C'è un punto in cui il gesto atletico smette di essere solo movimento e diventa conoscenza. È il punto in cui il respiro si fa misura, il battito diventa dato, il muscolo una variabile. Le Olimpiadi abitano esattamente lì: nel crocevia tra scienza e salute, tra limite biologico e desiderio di superarlo. A ricordarcelo sono state anche le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, appena concluse: un evento diffuso che ha trasformato l'Italia in un laboratorio di innovazione sportiva, ricerca applicata e promozione della salute. Non soltanto spettacolo agonistico, ma vetrina di conoscenze biomeccaniche, tecnologiche e mediche, a conferma di quanto il futuro dello sport dipenda dal dialogo costante con la scienza. Ogni edizione dei Giochi è molto più di una sequenza di performance: è un laboratorio a cielo aperto. In ogni partenza, curva o atterraggio si intrecciano fisiologia, biomeccanica, neuroscienze, nutrizione e psicologia. L'atleta non è soltanto un corpo allenato, ma un sistema complesso che integra adattamenti cardiovascolari, regolazione ormonale, plasticità neuronale ed efficienza metabolica. È biologia che si esprime in azione. Allenarsi, in fondo, significa dialogare con le proprie cellule. Lo stimolo allenante produce microfratture, stress ossidativo controllato, variazioni nei parame-



tri energetici. Il corpo risponde attivando meccanismi di riparazione e potenziamento: aumenta la densità mitocondriale, migliora la capacità di trasporto dell'ossigeno, ottimizza la trasmissione neuromuscolare. È un processo di adattamento continuo, regolato con precisione quasi matematica. Troppo poco stimolo non genera progresso; troppo, e si entra nella zona del sovraccarico. La **scienza dello sport** serve proprio a calibrare questa sottile linea di confine. Le Olimpiadi hanno dato una spinta enorme a questa evoluzione. I materiali sono diventati sempre più leggeri, resistenti ed efficienti, trasformando attrezzature e superfici in veri alleati degli atleti. Oggi sensori e dispositivi indossabili permettono di controllare

in tempo reale dati come il battito cardiaco o lo sforzo delle articolazioni. Anche la tecnologia dei dati aiuta a programmare meglio gli allenamenti, prevenire infortuni e migliorare il recupero. Non è qualcosa di misterioso: è semplicemente scienza applicata allo sport, resa concreta nel gesto atletico. Ma la dimensione più affascinante è forse quella invisibile. Le neuroscienze mostrano come la preparazione mentale incida sulla prestazione quanto quella fisica. Visualizzazione, regolazione dell'ansia, gestione dello stress competitivo: il cervello, allenato, diventa un moltiplicatore di efficienza. La pratica costante modifica i circuiti neurali, rafforza le connessioni sinaptiche, affina i tempi di risposta. In altre parole, l'eccellenza è

anche un fatto di plasticità cerebrale. E poi c'è la salute. Perché se i Giochi rappresentano l'élite, i loro effetti culturali si propagano ben oltre il podio. Ogni grande evento sportivo accende motivazioni collettive, stimola l'attività fisica nella popolazione generale, riporta al centro il tema della **prevenzione**. L'esercizio regolare è uno dei più potenti fattori protettivi contro le malattie croniche non trasmissibili: migliora la sensibilità insulinica, riduce il rischio cardiovascolare, modula l'infiammazione sistemica, sostiene il benessere psicologico. È una "terapia" a basso costo e ad altissimo rendimento. La scienza contemporanea riconosce inoltre che il movimento agisce come regolatore dell'identità corporea. Discipline che integrano componente fisica e concentrazione mentale favoriscono una percezione più armonica del sé, riducendo vulnerabilità legate all'immagine corporea. In un'epoca dominata da standard estetici iper-performativi, questo è un punto cruciale: lo sport può essere strumento di riconciliazione con il proprio corpo, non solo di trasformazione. Naturalmente, l'altra faccia della medaglia esiste. La pressione per il risultato può spingere verso scorciatoie farmacologiche o tecnologiche che tradiscono lo spirito della competizione e mettono

no a rischio la salute. Proprio qui la scienza gioca un ruolo etico oltre che tecnico: definire limiti, tutelare l'integrità, garantire equità. Innovare non significa alterare arbitrariamente la fisiologia, ma comprenderla e rispettarla. Le Olimpiadi, allora, diventano metafora di un processo più ampio. Come nella ricerca scientifica, anche nello sport il progresso nasce da ipotesi, tentativi, errori, correzioni. Si osserva, si sperimenta, si verifica. E poi si ricomincia. Ogni caduta contiene un'informazione. Ogni sconfitta è un dato da analizzare. Non c'è traguardo definitivo: c'è un percorso in continua ridefinizione. In questo senso, il connubio tra Olimpiadi, scienza e salute non riguarda solo chi gareggia. Riguarda la società intera. Significa promuovere una **cultura del movimento** fondata su evidenze, inclusiva, capace di adattarsi alle diverse età e condizioni. Significa investire in ricerca, educazione, prevenzione. Significa riconoscere che il corpo non è un ostacolo da forzare, ma un alleato da comprendere. Quando la torcia si accende, non illumina soltanto uno stadio. Accende una visione: quella di un'umanità che studia se stessa mentre corre, salta, scivola, lotta. Che esplora i propri limiti senza smettere di interrogarsi. Che trasforma la competizione in conoscenza e la conoscenza in salute. E forse è proprio questo il tra-



La Dottorssa Carla Tosco

guardo più grande: non la medaglia, ma la consapevolezza che dentro ogni gesto sportivo vive una domanda scientifica, e dentro ogni risposta scientifica pulsa la possibilità di una vita più lunga, più forte, più libera. Questa visione prende forma anche in realtà come Lilium Spazio Medico, dove il legame tra sport e salute si traduce in un approccio realmente integrato. La **medicina dello sport** non si limita al rilascio del certificato, ma diventa occasione di valutazione approfondita e di educazione a una pratica sicura e consapevole, grazie a medici specializzati. Attorno all'atleta - bambino, ragazzo o adulto - lavora un team multidisciplinare composto da fisioterapisti, fisiatristi, ortopedici, psicologi e nutrizionisti, in collaborazione con osteopati ed esperti del movimento. Perché lo sport, a ogni età, non è solo performance: è equilibrio tra corpo e mente, prevenzione, crescita. E quando è guidato con competenza e visione globale, diventa davvero uno strumento di salute duratura.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO



Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico Province di CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO su tratte di percorrenza urbana ed extraurbana a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084

CULTURA E TRADIZIONE A TAVOL

I fiammiferi e cerini tutta storia di uomini Piemontesi

Silvano Osella

Oggi i fiammiferi e i cerini sono elementi del passato, ma la loro invenzione ebbe un grande successo e soprattutto diventò una grande comodità perché prima si doveva tenere della brace per riattivare il fuoco, oppure usare l'acciarino che era tutto che facile. Ma chiaramente voglio rivendicare l'invenzione del fiammifero da sfregamento dal farmacista di Mondovì, Ghigliano Carlo Francesco Domenico (1790-1866), nato a Dogliani. L'invenzione venne pubblicata sulla Gazzetta Piemontese, il 16 maggio 1833.

Inve-

ce, sulla Treccani si può leggere»... Il primo a concepire i fiammiferi a sfregamento fu il chimico inglese John Walker, che nel 1827 utilizzò una miscela di clorato potassico, solfuro di antimonio, amido e gomma.....» Il farmacista Ghigliano i primi li fece utilizzando una miscela di zolfo, clorato di potassio e solfuro di antimonio. Nel tempo modificò la miscela e utilizzò solfuro di antimonio e fosforo sino poi a giungere al solfuro di ferro. Giunse al solfuro di ferro perché la miscela di zolfo e clorato di potassio era molto infiammabile di conseguenza anche molto rischioso nel prepararlo.

Bisogna aggiungere che il fosforo, dopo un attento studio, fu sostituito dal fosforo bianco.

menta la temperatura e si accende, da qui si capisce le bombe povere artigianali messe sui tamburi o sui dischi delle automobili per fare gli attentati. La puzza degli attentati era sempre di zolfo e fosforo. tempi da dimenticare. Invece l'invenzione del farmacista è da ricordare e promuovere. Si narra che il 12 aprile 1827 John Walker, vende il suo primo fiammifero in Inghilterra nord-orientale Stockton-on Tees. I francesi raccontano sia loro con il Francese Charles Sauria e gli ungheresi narrano di János Irinyi che vendette l'invenzione all'ungherese Istvan Ròmer produttore di fiammiferi. La modifica di János consisteva la sostituzione del clorato di potassio con ossido di piombo. Resta di fatto che i fiammiferi fatti con il fosforo bianco era molto tossici e porto alla continua ricerca per perfezionarli. L'inventore János morì in povertà benché ricevette 60 fiorini dal produttore Ròmer, mentre, quest'ultimo diventò ricchissimo. Ghigliano iniziò a vendere i fiammiferi a otto soldi, e il prodotto si chiamava «Zolfanelli». Termine ancora oggi utilizzato da molti anziani. Un annuncio importantissimo arrivò il 10

maggio 1833 dalla Gazzetta Ufficiale del Regno della Sardegna. In tutta Europa c'era chi si vantava di questa scoperta, resta di fatto, che i signorotti li amavano perché li utilizzavano ad accendersi i sigari e i toscani. Bei tempi. Molto diversa la storia dei cerini inventati dal piemontese Sansone Valobra, nato a Fossano il 24 Ottobre 1799 e famoso chimico. Lui dovette scappare dal Piemonte perché era un carbonaro, e prima a Livorno e poi a Napoli dove aprì una seconda fabbrichetta dove produceva fiammiferi, ma nel 1835 la sua grande scoperta del cerino, che come per Ghigliano, tutti si vanarono della scoperta e venne riconosciuta a Merckel e Lavarresse. Il chimico Sansone Valobra morì a Napoli nel 1883 e nessuno gli ebbe mai riconosciuto le sue invenzioni. Resta di fatto che Sansone Valobra, mente piemontese e tutta italiana che non ebbe mai l'astuzia e la forza di rivendicare la paternità della sua invenzione fu vittima della cattiveria degli stranieri che ebbero la furbizia di vantarsi della paternità di una cosa totalmente italiana. Non è cambiato molto oggi, tranne che in Italia si formano le menti e l'estero con uno stipendio maggiore li sfruttano e poi.....si arrogano il diritto di sfruttare le nostre invenzioni. A quando ricordare che la formazione italiana deve essere consumata e usata nel paese dove è insegnata? Un po' di amore per la patria che oltre a nutrirci con cibi invidiato da tutto il mondo ci forma per le migliori professioni, tutto talento italiano. Pensiamoci prima di diventare un altro caso di Valobra.

«SALE E PEPE»



CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Mattarella è andato al CSM dopo 11 anni a chiedere il rispetto per tale organismo. Due considerazioni: primo, il rispetto bisogna meritarselo, mica è automaticamente legato alla funzione. Alcuni membri del CSM lo demeritano per la loro evidente partigianeria correntizia, che ne inficia l'autonomia di giudici. Secondo: come mai in 11 anni Mattarella, numero uno del CSM, non ha provveduto a tale stortura?

COMITATO

I magistrati hanno organizzato un virulento Comitato per il no alla riforma della giustizia. Ma essendo essi stessi oggetto di tale riforma, non dovrebbero tenersi fuori dalla mischia, in attesa che sia il referendum popolare a decidere?

Angelo Giudici

ËL NÒST CANTON - RUBRICA 'N LENGA PIEMONTÈISA

Mach n'escabòt ?

Cand che n'escabòt (ò strop ch'as vuja di) as buta 'n tren con n'andi e 'n ghèddo ch'a sa 'd mascheugn, a riva a tirsse da press na coaiera smaravià ch'a finiss pì : àut che 'l musicant d' Hamelin !

L'oma torna avù l'onor e 'l piassì dè scotè st'Escabòt, giamai 'ncopi ridòt (da des ch'a l'ero, mach pì set e sò diretor marca leon a l'é Fabrizio Simondi), ma che anciarm !

La sala al complèt ch'a smijava fin-a ten-i 'l fià, pèr nen perd-se la pì cita noansa dè st'arson (eco) ch'a smijava sboné da n'antèrsiura 'd vos èncantà..

Com'ant le faje èivere (ninfe) le vos feminin-e ch'as balanso 'n tra 'd lor sbonand da tut ël

còrp (da la punta dij pé a le caviere), a 'ndasio a arbatì con le vos masculin-e, da l'arbomb dël bass a cole pien-e baritonaj e tenorij . . .

Na sòrt ëd musica sclin-a ch'a sa d' eva coria, dè sbricc ëd sorgiss montagnin-e, ma 'dcò dël siflé dël vent sij pasturaj e sle fior alpin-e a n' arciamava tui 'nsema . . . e d'amblé son rèstà fulminà : ël"còro" i l'ero 'dcò noi 'nsema a lor, ch'a n'è strassinavo ant un mond arcan ëndoa cant, sonaje dè strop e caviar, eve 'd cristall e cie' d' lazur (fiordalisi) a n'antèrnasavo (impregnavano) dla bin pì pura dla natura.

Da la Provença al Gasconha, dal Lemosin al Lengadòc e al Delfinà, tocand fin-a ij ritm venessuelan, i l'oma scotà e vist

dësfilé bërgere, asnet, coscrit e corassié dle maleurose bataje dl' 800, ma 'dco mazurche, rigodon e fin-a le carmarinas (meduse), creadure 'mpalpabij e anconsistente dai color pì straordinari, ch'an parlo dël malpron dij nòsti mar . . .

A sarè 'l sèrcc . . . ëdcò le buse sècche (cuije a cavagnà da "Las filhas de Mens" pèr fé feu), con le vos ëd j'Escabòt a l'han portà a la cormolura col sens dël rispet ëd la natura ch'i l'avò 'nlora . . .

Cand ch'i chërdio d'es-si pòver.

Candida Rabia



«SEGNALIBRO» A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Morosina Morosini “La dogaresa & La donna della palude

Rita Coruzzi con “La Dogaresa”, ci offre il ritratto di una donna visionaria che, in un'epoca di potere maschile assoluto, trasformò un'arte delicata in uno strumento di emancipazione collettiva. Nel cuore della Venezia del cinquecento Morosina Morosini (1545 - 1614), dogaresa della Serenissima Repubblica di Venezia dal 1595 al 1605 come consorte del doge Marino Grimani, figura centrale della preziosa arte del merletto di Burano, trasforma il ricamo in libertà. Il salone di Palazzo Grimani è un mare di velluti e ori quando Morosina Morosini, la moglie del doge, avvolta in un mantello di diamanti, prende posto sul trono dorato. Circondata da quattrocento dame, attende il momento in cui il corno ducale le verrà posato sul capo: l'onorificenza più alta, il trionfo di una vita. Eppure, più del peso della corona, Morosina sente l'urgenza di costruire qualcosa che resti... Dopo tre giorni di festeggiamenti Venezia torna alla vita di sempre. Per le calli riecheggiano le voci dei marinai, dai forni si diffonde il profumo di pagnotte calde, le osterie riaprono i battenti. Sulla soglia di una casa fatiscante, c'è una donna dagli abiti logori e dall'aspetto stanco. È una giovane vedova con due figli, non sa come tirare avanti, ma è molto brava a cucire merletti. L'incontro con Morosina cambierà la



sua vita per sempre. ... Nel sestiere di Cannaregio, infatti, la dogaresa fonderà una scuola di ricamo per oltre cento merlettaie, offrendo loro lavoro, dignità e indipendenza economica. A questa iniziativa si deve anche il perfezionamento della delicata tecnica del merletto di Burano, che da allora divenne un'importante fonte di reddito per la Serenissima. Sfoggiare mantelli, fazzoletti, guanti, colletti impreziositi con il merletto di Burano era considerato uno status symbol. Ma mentre il punto Venezia, inventato proprio nella scuola, conquista le corti d'Europa, il progetto di Morosina attira invidie di palazzo e resistenze maschili. Eppure, Morosina dimostrerà di non aver alcuna intenzione di arretrare. E... anzi, ha saputo trasformare un'arte delicata in uno strumento di dignità e indipendenza economica per oltre cento merlettaie.

Rita Coruzzi
La dogaresa
Piemonte Editore
Pagine 369
Euro 19.90

Un mistero mai risolto scuote la cittadina di Stenträsk al circolo polare artico. In libreria torna Liza Marklund con La donna della palude il terzo e conclusivo libro della Stenträsktrilogin, la trilogia dedicata alla città di Stenträsk, vicina al Circolo polare artico, nella Lapponia svedese. Sono passati molti anni dalla notte nebbiosa di fine estate in cui la moglie del capo della polizia di Stenträsk, Wiking Stormberg, è scomparsa nella torbiera, lasciando dietro di sé la figlia piccola in un porte-enfant e un cesto di more artiche. Nonostante le ricerche, di lei non si è saputo più nulla. Il suo corpo sembra essere stato inghiottito dalle acque melmose e gelide di Kallmyren, dove le leggende narrano che bestie, persone e cose riposino cullate da muschi e alghe. Per Stormberg, quella palude è diventata un'ossessione e vi trascorre molto tempo a parlare con Helena, la donna che amava e che, come lui, aveva dentro di sé il canto del Nord, quel fremito che appartiene solo a chi si è adattato al buio e alla luce unici del circolo polare. Un giorno, il figlio Markus riceve una lettera, un avvertimento scrit-



to a mano con la calligrafia di Helena e firmato con il suo simbolo: una stella. Possibile che sia ancora viva? E se non è così, chi è stato a spedire quella lettera? Da qui parte la caccia a un fantasma, avvolto nella nebbia del passato, ma gli omicidi che si verificheranno risulteranno purtroppo assai reali. La promozione di Markus riguarda la mansione di capo progetto del sistema Qats. Questo acronimo sembrerebbe un innocuo termine per qualche produzione industriale, ma in questi luoghi si lavora ad armi di distruzione di massa e le cose saranno ancora più pericolose di quel che già ci si immagina. Stormberg avverte il pericolo, deve scoprire che cosa è realmente successo trent'anni prima: anche se non è in grado di fermare ciò che sta per accadere, forse può ancora influenzarne il corso. In fondo, non ha più niente da perdere...

Liza Marklund
La donna della palude
Marsilio Editore
Pagine 352
Euro 19.00

laBISALTA SPORT



PALLAVOLO

Cuneo non riesce a ribaltare il risultato dell'andata: contro il Padova finisce 2 a 3 a pag. 28



SCHERMA

Importante riconoscimento per la Cuneo Scherma Academy: 5 atleti ai Caf regionali a pag. 28



ATLETICA LEGGERA

Una settimana ricca di impegni e di buoni risultati per il Roata Chiusani a pag. 29

CALCIO SERIE C

Alessandro Marini

La 28ª giornata di Serie C girone B ha visto il Bra, di mister Fabio Nisticò, sfidare in trasferta il Carpi guidato da Stefano Cassani in una sfida che mette in palio tre punti importanti per due squadre che gravitano nella parte bassa della classifica. I biancorossi schierano in porta Sorzi, in difesa Zagnoni, Rossini e Panelli, a centrocampo Verza, Figoli, Rosetti, Rigo e in attacco Casarini, Puletto e la punta Sall. Nisticò, invece, si affida a Franzini in porta, in difesa a De Santis, Fiordaliso e Sganzerla, a centrocampo spazio a Maressa, Campedelli, Brambilla e Lionetti, mentre in attacco Baldini, Capac e Sinani. Nella prima frazione di gara la partita stenta a partire. Al 39ª la panchina del Carpi si gioca l'Fvs per un possibile calcio di rigore, ma l'arbitro Frasyňyak dice che non c'è nulla. L'azione più pericolosa del primo tempo capita sui piedi dei giocatori del Bra che però vedono il tiro chiuso dalla difesa avversaria. Dopo due minuti di recupero si chiude il primo tempo. La ripresa, a differenza dei primi 45 minuti, parte subito forte, con il Carpi che trova la rete del vantaggio con il suo capitano Zagnoni che segna di testa sulla linea dopo la traversa colpita da Sall e la mancata respinta di Sinani. Risposta del Bra che non tarda ad arrivare. Al 57ª, infatti, sugli sviluppi di un calcio di punizione Lionetti riesce a toc-



IL BRA CADE DI MISURA CONTRO IL CARPI

care il pallone quel tanto da superare il portiere del Carpi e portare i suoi sull'1 a 1. Al 79ª è di nuovo Carpi, ma il Bra si salva sul tiro di Zagnoni che si ferma contro il palo. Pareggio che purtroppo per il Bra non dura molto. Tre minuti più tardi, infatti, il Carpi passa in vantaggio con il suo dieci, Stanzani che davanti al portiere non sbaglia e sigla il nuovo vantaggio del Carpi. Una terza sconfitta nelle ultime quattro che fa male, perché il Carpi si porta a più 7 punti sui cuneesi che però, grazie al pareggio della Torres, si mantengono in una posizione che garantirebbe loro la salvezza diretta, senza passare per gli insidiosi play-out. Importante ora fare bene nel prossimo match casalingo contro la Pianese, sesta in classifica, che si giocherà domenica 1ª marzo a Sestri Levante.

Classifica di Serie C girone B.

1. Arezzo 62 punti; 2. Ravenna 55 punti; 3. Ascoli 53 punti; 4. Campobasso 39 punti; 5. Juventus Next Gen 39 punti; 6. Pianese 38 punti; 7. Ternana 36 punti; 8. Pineto 36 punti; 9. Livorno 34 punti; 10. Gubbio 33 punti; 11. Vis Pesaro 32 punti; 12. Athletic Carpi 32 punti; 13. Guidonia Montecelio 32 punti; 14. Forlì 30 punti, 15. Bra 25 punti; 16. Torres 25 punti; 17. Perugia 24 punti; 18. Sambenedettese 24 punti; 19. Ponedera 17 punti.

Foto di Cristiano Forte

JU JITSU CHALLENGE 2026

Storico terzo posto per l'Evolution Gym

Storico terzo posto per Evolution Gym al Torino Ju Jitsu Challenge 2026. Sabato 21 febbraio si è svolto il Torino Ju Jitsu Challenge, competizione internazionale di Brazilian Ju Jitsu e la più antica in Italia. Un appuntamento di altissimo livello che ha visto la partecipazione di 105 team provenienti da tutta Europa. Tra i protagonisti assoluti dell'evento il Predator Team - Evolution Gym, che con una delegazione di ben 22 atleti ha conquistato uno storico e inaspettato terzo posto nella classifica generale. Un risultato straordinario, considerando che davanti alla squadra monregalese si sono piazzati soltanto due grandi network internazionali: Aranha França e Icon Ju Jitsu Team, realtà estere composte da più accademie affiliate. Un traguardo che assume un significato ancora più speciale in questa stagione sportiva, anno in cui i Maestri Francesco Bono e Luca Marini celebrano 20 anni di attività come accademia nel mondo del



Brazilian Ju Jitsu, confermando la solidità e la crescita costante del progetto Evolution Gym. Tutti i risultati Di seguito i piazzamenti degli atleti saliti sul podio: • Ilizia Marini - Kids Bianca -29 kg: 3ª classificata • Aurelia Marini - Infant Grigia -34 kg: 3ª classificata (che ha gareggiato contro i maschi) • Giovanni Bono - Kids Bianca -27 kg: 1ª classificato • Alessandro Bono - Infant Grigia -38 kg: 1ª classificato • Emanuele Carrazzone -

Infant Bianca -34 kg: 3ª classificato • Ginevra Rossi - Teen Bianca -52 kg: 1ª classificata • Giorgia Barbero - Teen Grigia -52 kg: 3ª classificata • Alessia Farina - Teen Gialla -63 kg: 3ª classificata • Giacomo Bellisio - Teen -84 kg Gialla/Arancio/Verde: 2ª classificato • Tommaso Baldassini - Juvenile Blu -66 kg: 2ª e 3ª classificato • Massimiliano Baldassini - Master 3 Bianca -77 kg Gi e NoGi: 1ª classificato • Mirko Salinito - Adult

Blu -85 kg: 3ª classificato • Daniele Valinotti - Master 3 Blu -85 kg: 1ª classificato • David Oggero - Master 2 Viola -77 kg Gi e NoGi: 1ª classificato • Jason Doumbe - Master 3 Blu -94 kg: 1ª classificato Un plauso speciale anche agli atleti che, pur non salendo sul podio, hanno disputato numerosi e combattuti incontri dimostrando determinazione e crescita tecnica: Federico Rossi, Valerio Carrazzone, Matteo Farina, Andrea Bertolino, Mattia Barbero, Loris Dotta e Francesco Farina. Orgoglio e prospettive Il risultato ottenuto a Torino rappresenta un momento storico per Evolution Gym: competere alla pari con grandi realtà internazionali e salire sul podio generale conferma la qualità del lavoro svolto in palestra, dalla preparazione dei più piccoli fino agli atleti master. Un successo costruito su vent'anni di passione, disciplina e spirito di squadra.

TIRO CON L'ARCO

Successi per gli Arcieri dell'Elice

«Nel fine settimana tra il 7 e l'8 febbraio si è tenuta la gara "Grande Cuneo" organizzata dalla compagnia degli Arcieri dell'Elice con il patrocinio del comune di Cuneo e sostenuta dall'assessore allo sport Walter Fantino. In entrambe le manifestazioni all'inizio di ogni sessione di gara si è tenuto un minuto di silenzio in ricordo di Giancarlo Gentile, fondatore della compagnia degli "Arcieri dell'Elice", e promotore per tutta l'arceria cuneese. Sabato 7 febbraio si è disputata la "gara interregionale giovanile indoor diciotto metri" dove i giovani dell'Elice hanno conquistato podi in ogni categoria rappresentata. Per l'Arco "Compound Allievi Maschile" Leonardo Ramonda si è aggiudicata l'oro dopo una ottima gara. Nella categoria "Arco Olimpico Allievi Maschile" son arrivati primo posto per Kevin Giordana e terzo per Nicolò Parola, dopo una splendida gara di entrambi. Giada Parola nella categoria "Arco Nudo Junior Femminile" ha conquistato l'oro confermando la sua qualificazione ai campionati Italiani indoor che si terranno a Roma a fine febbraio. Per la categoria "Arco Olimpico Giovanissimi Femminile" Aurora Maria Tosello ha raggiunto il



primo posto dopo una splendida gara. Prima gara e un ottimo bronzo vi son stati per Miriam Gollé nella categoria "Arco Olimpico Allievi Femminile". Domenica 8 febbraio si è disputata la "gara interregionale indoor diciotto metri" ed anche qui gli "Arcieri dell'Elice" hanno conquistato tanti podi. Per la categoria "Arco Olimpico Senior Maschile" il primo posto è stato per Marco Musto, con il secondo per Enrico Tosello. Nella categoria "Arco Olimpico Master Femminile" oro ha avuto l'ottima Gabriella Sasia, con nella stessa categoria da segnalare l'ottima prestazione di Caterina Melis. Bissano il podio nella categoria "Arco Olimpico Allievi Maschile" Kevin Giordana (oro) e Nicolò Parola (bronzo). Nella categoria "Arco Compo-

und Allievi Maschile" oro ha ricevuto Leonardo Ramonda. Nella categoria "Arco Nudo Senior Maschile" un ottimo argento vi è stato per Alberto Giordana. Nella categoria "Arco Nudo Master Maschile" l'oro ha conquistato Remo Sfondrini, con argento per Maximiliano Gutierrez. Nella stessa categoria da segnalare l'ottima prestazione di Andrea Parola, nella sua prima gara, e di Sabino Sinesi. Primo posto di squadra è stato nella categoria "Arco Nudo", con "Master Maschile" per Sfondrini, Gutierrez e Parola. Giada Parola ha ancora bissato l'oro nella categoria "Arco Nudo Junior Femminile". Ancora oro per l'ottimo Maurizio Blangero, nella sua prima gara con "Arco Compound", nella categoria "Visually Impaired 1 - Unica».

SUPERLEGA

Cuneo non riesce a ribaltare il risultato dell'andata contro Padova: finisce 2 a 3

La MA Acqua San Bernardo Cuneo nell'ultima partita casalinga della Regular season ospitano la formazione padovana, prima avversaria di questa stagione in SuperLiga. Per l'occasione 3.034 gli spettatori presenti, tutti a tifare per i padroni di casa. Un match «da montagne russe» con alti e bassi per entrambe le compagini dal primo all'ultimo set. Dal quarto set entra in pianta stabile Sala al posto di Feral nel ruolo di opposto per i biancoblu. Un parziale ciascuno e il match approda al tie-break, dove sono i padroni di casa a raggiungere per primi l'ottavo punto (8-6), tuttavia la parità al decimo punto riporta

tutto in equilibrio. Passano avanti i patavini, ma Cuneo conquista la parità al 14°. Chiude il match il muro di Padova sul 16-14. MVP della serata, lo schiacciatore Mattia Orioli, premiato da Energetica Group, sponsor del match day. Lo starting six di Cuneo: Baranowicz palleggio, Feral opposto, Codarin e Stefanovi centro, Strehlau e Zaytsev schiacciatori; Cavaccini (L). Coach Cuttini schiera: Todorovic palleggio, Stefanovi opposto, Trucchio e Nachev al centro, Gardini e Orioli schiacciatori; Diez (L). A fine gara queste le considerazioni di coach Matteo Battocchio: «Batta-



La MA Acqua San Bernardo Cuneo

glia c'è stata, la verità è che c'è molta delusione. Se ci sono delle situazioni che si ripetono durante la stagione e che non sono riuscito a correggerle, evidentemente devo farmi un esame di coscienza perché purtroppo questo gruppo fa fatica a gestire la frustrazione nei momenti no e quindi a giocare in quelle situazioni di gioco. Credo che Padova abbia fatto molto bene, sapevamo che sono una squadra di sistema, quindi che gioca veramente bene e con pochi errori e così è stato».

Prossimo appuntamento dei cuneesi Mercoledì 25 febbraio alle ore 20.30 in trasferta contro l'Allianz Milano nell'ultima partita della Regular Season

2025/2026 di SuperLiga. I Play Off 5° posto inizieranno ad inizio Aprile e la squadra vincente avrà accesso alla Challenge Cup. MA Acqua S. Bernardo Cuneo: Baranowicz 1, Feral 15, Stefanovi 8, Codarin 11, Strehlau 19, Zaytsev 10; Cavaccini (K) (L1); Cattaneo 1, Sala 7, Bonomi. N.e. Oberto, Giraud, Colasanti, Copelli (L2). All.: Matteo Battocchio; Aiuto All.: Mauro Rizzo; Aiuto All.: Fabio Genre; Ricezione positiva: 42%; Attacco: 54%; Muri 10; Ace 1.

MA Acqua S. Bernardo Cuneo - Sonepar Padova

2-3 (25-21/17-25/25-22/21-25/14-16)

PALLAVOLO FEMMINILE

Sconfitta Vallefoglia: la Granda Volley resta in serie A1

La Honda Cuneo Granda Volley batte la Megabox Ondulati del Savio Vallefoglia e ottiene la salvezza all'ultima giornata di regular season, davanti a 1862 spettatori. Le Gatte hanno avuto la meglio delle marchigiane al tie break, prendendosi due punti cruciali per la permanenza in Serie A1 Tigotà.

1° set

Il primo set parte in equilibrio: 8-7 per le Gatte. Nel cuore del parziale però Vallefoglia allunga sul +5 (11-16), senza voltarsi più: 18-25 per le Tigri e 0-1.

2° set

Il secondo parziale vede lo stesso avvio del primo, solo con le ospiti avanti 7-8. La replica di Cuneo arriva, con le Gatte brave a salire sul 16-12. Nel finale Vallefoglia tenta la rimonta, ma non basta: 25-20 per le biancorosse.

3° set

Il terzo set cambia copione: avanti Vallefoglia 5-8. Tuttavia le Gatte spingono forte nella parte centrale del parziale, allungando sul 16-14. Anche qui le marchigiane provano a rientrare, ma ha ragione Cuneo nel finale: 25-



23.

4° set

Il quarto parziale vede ancora le ospiti partire meglio: 4-8. Questa volta manca il sorpasso biancorosso, con Vallefoglia che allunga 11-16. Così le Tigri si prendono il tie break, vincendo il set 18-25.

Tie break

Il tie break vede Cuneo partire meglio: 5-4. Nel cuore del quinto set le Gatte sono brave a prendersi un break fondamentale, allungando 10-8. Dopodiché le biancorosse non si voltano più indietro,

chiudendo il tie break 15-13 e la partita 3-2.

«Abbiamo lottato come squadra in questo finale di stagione e siamo state premiate - ha commentato Ela Koulisiani, MVP della partita, su VBT - Le ultime due vittorie sono state importantissime per mantenere la Serie A1. Sono felicissima per il premio, ma è condiviso con le mie compagne perché non abbiamo mai smesso di lottare da squadre».

Honda Cuneo Granda Volley 3-2 Megabox Ondulati del Savio Vallefoglia (18-25, 25-20, 25-23, 18-25, 15-13)

CUNEO SCHERMA ACADEMY

MONDOVÌ VOLLEY

5 convocati ai Caf regionali Le pumine vincono a Garlasco per 3 a 1

Importante riconoscimento per la Cuneo Scherma Academy, che vede ben cinque propri atleti convocati ai CAF (Centri di Allenamento Federale) organizzati dalla Federazione Italiana Scherma a livello regionale. I CAF, infatti, rappresentano un momento di altissimo valore tecnico nel percorso di crescita degli schermidori, essendo riservati ai migliori atleti del panorama nazionale. In Piemonte sono stati convocati i primi quattro fioretisti e fioretiste del ranking italiano, aggiornato all'ultima prova nazionale, delle categorie Giovanissimi/e, Ragazzi/e, Allievi/e e Cadetti/e 2011; su richiesta del referente regionale, sono stati inoltre autorizzati anche i Cadetti 2010. La società cuneese sarà rappresentata nella cate-



goria Giovanissimi da Tommaso Maino, Tommaso Fontana Ros; tra i Ragazzi: Simone Di Gioia, tra i Cadetti da Matteo Maino e tra le Cadette da Marika Botta. Il primo dei tre appuntamenti CAF si è svolto a Torino sabato 21 febbraio 2026, aprendo un percorso tecnico di altissimo profilo. Gli stessi atleti prenderanno parte anche ai prossimi raduni in programma il 15 marzo 2026, a Torino e il 19 aprile

2026, a Chivasso. Una convocazione così numerosa conferma l'ottimo livello raggiunto dagli atleti della Cuneo Scherma Academy e la qualità del lavoro svolto quotidianamente in palestra. Determinante il contributo dello staff tecnico — il Maestro Juan Paz y Mino, l'istruttrice Umberta Riboldi e il preparatore atletico Francesco Belmonto — che continua a guidare con competenza la crescita sportiva e personale dei giovani schermidori. Grande soddisfazione da parte del presidente e di tutto il Consiglio Direttivo, che vedono in queste convocazioni un'ulteriore conferma della solidità del progetto sportivo della società.

I ragazzi convocati ai CAF regionali

È vittoria, piena e meritata, per il Mondovì Volley nella terza giornata di ritorno del campionato di Serie B1 femminile di pallavolo. Capitan Aliberti e compagne si ritrovano in uno dei momenti più complicati della stagione e fermano, dopo 11 vittorie, la corsa della capolista Garlasco imponendosi 3-1 in terra pavese. Il "Puma" si dimostra bestia nera delle "Galactigirls", in quanto cinque degli otto punti persi da queste ultime sono stati per mano delle monregalesi. Coach Basso ripropone Munari nel ruolo di opposto alla palleggiatrice Colombano, mentre non cambia per il resto: Bosso e Bole sono le schiacciatrici, Aliberti e Bergese le centrali, Monaco il libero, dando comunque spazio a tutta la panchina — esclusa la convalescente Picchiotti — durante la gara. Garlasco risponde con la palleggiatrice Brandi, l'opposto Cicogna, le schiacciatrici Gallina e Rosina, le centrali Badini e Antignano e il libero Pecalli, inserendo a partita in corso Vecchi e Pasini. Il primo set è delle padrone di casa, autrici di una partenza sprint a cui Mondovì fatica pesantemente ad opporsi. Il vantaggio si dilata immediatamente e dopo 25 minuti Garlasco è sull'1-0 (25-18). La seconda frazione inizia invece all'insegna dell'equilibrio, ma il "Puma" inizia a trovare certezze e a crea-



re un gap sempre crescente (6-8, 13-16, 15-21) e impatta a quota uno (20-25).

Il terzo parziale è quello che può iniziare ad indirizzare la sfida e Mondovì Volley lo interpreta al meglio. Già il vantaggio è importante dopo pochi scambi (3-8), ma le viaggiatrici non alzano il piede dall'acceleratore e vanno ad imporsi in agilità (3-8, 6-16, 12-25). Ponte nell'orgoglio, le vigevanesi tentano una reazione disperata ed il quarto set si trasforma presto in un punto a punto in cui nessuna delle atlete in campo vuole mollare di una virgola rispetto alle avversarie. Le monregalesi sembrano trovare lo spunto decisivo (18-21), ma Garlasco forza i vantaggi (24-24). Qui arriva l'ultimo graffio delle ospiti, che con la paralle-

la di Bosso chiudono la contesa (24-26). Mondovì Volley con questi tre punti resta al quinto posto in classifica: pochi cambiamenti in quest'ultima, visti i successi di Florens, Villa Cortese, Alessandria e Palau, con le prime sei ormai staccate dal resto della concorrenza. Nel prossimo turno le rossoblu saranno ospiti di Chieri, vincente del derby contro il CUS Torino nell'ultimo turno: la sfida è in programma al Palafenera sabato 28 febbraio alle 18.30. «Finalmente una prestazione davvero convincente, soprattutto per l'intensità che siamo riusciti a mantenere per tutta la gara. Nel primo set loro ci hanno messo seriamente in difficoltà, in particolare al servizio, e abbiamo dovuto stringere i denti per restare agguanciati. Con il passare dei punti però la squadra ha trovato ritmo e fiducia: abbiamo espresso un'ottima pallavolo, soprattutto a muro e in difesa, dove siamo riusciti a fare la differenza. Abbiamo lottato su ogni pallone, senza mollare mai, e questa è la risposta che volevamo dare. Una prova di carattere, oltre che di qualità», ha dichiarato coach Claudio Basso.

VOLLEY 2001 GARLASCO - MONDOVÌ VOLLEY 1-3 (25-18, 20-25, 12-25, 24-26)

I risultati della settimana del Roata Chiusani

Positiva trasferta in Sicilia per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani che, accompagnati dai Tecnici Luca Massimino e Marco Tomatis, hanno gareggiato ai Campionati Italiani Individuali e di Società di Cross in programma nella splendida cornice della Valle dei Templi di Selinunte il 21 e 22 Febbraio. Tra i risultati ottenuti dagli atleti roatesi, spicca il 6° posto di società nella prova di 5km riservata alla categoria Allievi, ottenuto grazie ai piazzamenti di Ludovico Trincerì, 14° in 15'13», Davide Dutto 16'25», Simone Italia 16'34», Samuele Martina 16'47» e Andrea Mandrile 17'06.

Molto bene anche Pietro Al-luto, in gara come individualista, 27° in 15'43. Bene gli Juniores, 17^ sugli 8km con Pietro Matarazzo in 27'43, Pietro Belmondo e Francesco Gollé. Nella prova sui 10km molto bene Alessandro Cena, al traguardo in 33'34 e Paolo Orsetto.

IL ROATA ALLA MEZZA DEL MARCHESATO E ALLA MEZZA DI CANNES

Sesto posto assoluto, che vale la vittoria in categoria promesse, con l'ottimo crono di 1h09.56 per il portacolori dell'Atletica Roata Chiusani Alberto Ferrero, impegnato



Il Roata a Selinunte

sui 21,097km della Mezza del Marchesato, in scena a Saluzzo Domenica 22 Febbraio.

Risultati di rilievo anche per i compagni di squadra: vanno al personale sulla distanza Cristian Conte, 20° al traguardo in 1h17.16, Vittorio Rossetti 1h28.38, Stefano Arnaudo 1h29.43 e Alberto Ricci, 1h33.11.

Molto bene Elena Baudena, 5a Sf45, al traguardo in 1h37'51, seguita da Domenico Cuceli, Alessandro Boscaro, Dario Arneodo e Silvio Cuceli.

In gara sulla stessa distanza, in rappresentanza dell'Atletica Roata Chiusani, presenti alla mezza maratona di Cannes Francesca Do-



La mezza del Marchesato

na di Cannes Francesca Donalisio, chiusa in 1h43'29, Elisa Castellino 1h49'34, na Fantino. Giuseppe Brignone e Cristi-



Podio Cadette a Beinette

IL ROATA A FOSSANO

Sabato 21 Febbraio, ai Campionati Regionali Indoor Cadetti/e di Fossano, terzo posto nel salto in lungo per Annalisa Magliano con il nuovo Personale di 5,09m. Bene Matteo Brignone, 7° nel triplo con la misura di 11,07m.

Ben piazzate Maya Rolando e Giulia Tassone nel lungo.

Ad accompagnare il Tecnico Eleonora Lingua.

IL ROATA AL CROSS DI BEINETTE.

Folta partecipazione dei nostri giovani atleti del Settore Esordienti, che si aggiudicano il primo posto nella

speciale classifica per Società Numerose al Cross di Beinette, Sabato 21 Febbraio.

-Vincono la peova EMF4 v Pipino Marco e Renaudo Emma,

negli EM8 si impone Brustolon Alessandro, terzo e quarto posto per Calabretto Elena e Martini Celeste Andrea.

-Nella categoria RAGAZZE terza piazza per Molineris Anna

- Vittoria di Arianna Gianelli nella prova CADETTE.

Piazzamenti per Galfré Sebastiano, Gente Bert Nicolas, Giubergia Matteo (200m EMF4)

-Cat EM 6 400 m Pessana Matteo

-Cat EM 8 600 m Allena Sebastian Gomma Gabriele Gomma Martin

-Cat EM 10 800m Righetti Tommaso Spinelli Gabriele Gianelli Filippo

Ad accompagnare i Tecnici Ouardini Omaira, Tomatis Giorgia, Olivero Giulia

- Buoni piazzamenti anche per gli atleti della Categoria Ragazzi/e: Boscaro Nicolò Delfino Giacomo Dutto Gioele Gianelli Tommaso Martini Gioele Bruno Susanna

- Nella prova di 6km per la categoria Assoluti e Master, terzo posto per Davide Preve, bene Matteo Falco, Silvio Gastaldi e Gian Franco Molineris.

laBISALTA
il settimanale della Granda

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

ABBONATEVI SUBITO!

SOLI 40 EURO

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli, 3
- bonifico bancario su conto corrente intestato a Polografico - CRF Iban IT 95P061704632 000 000 1511600

INFO

Sandra

0171.39.22.01

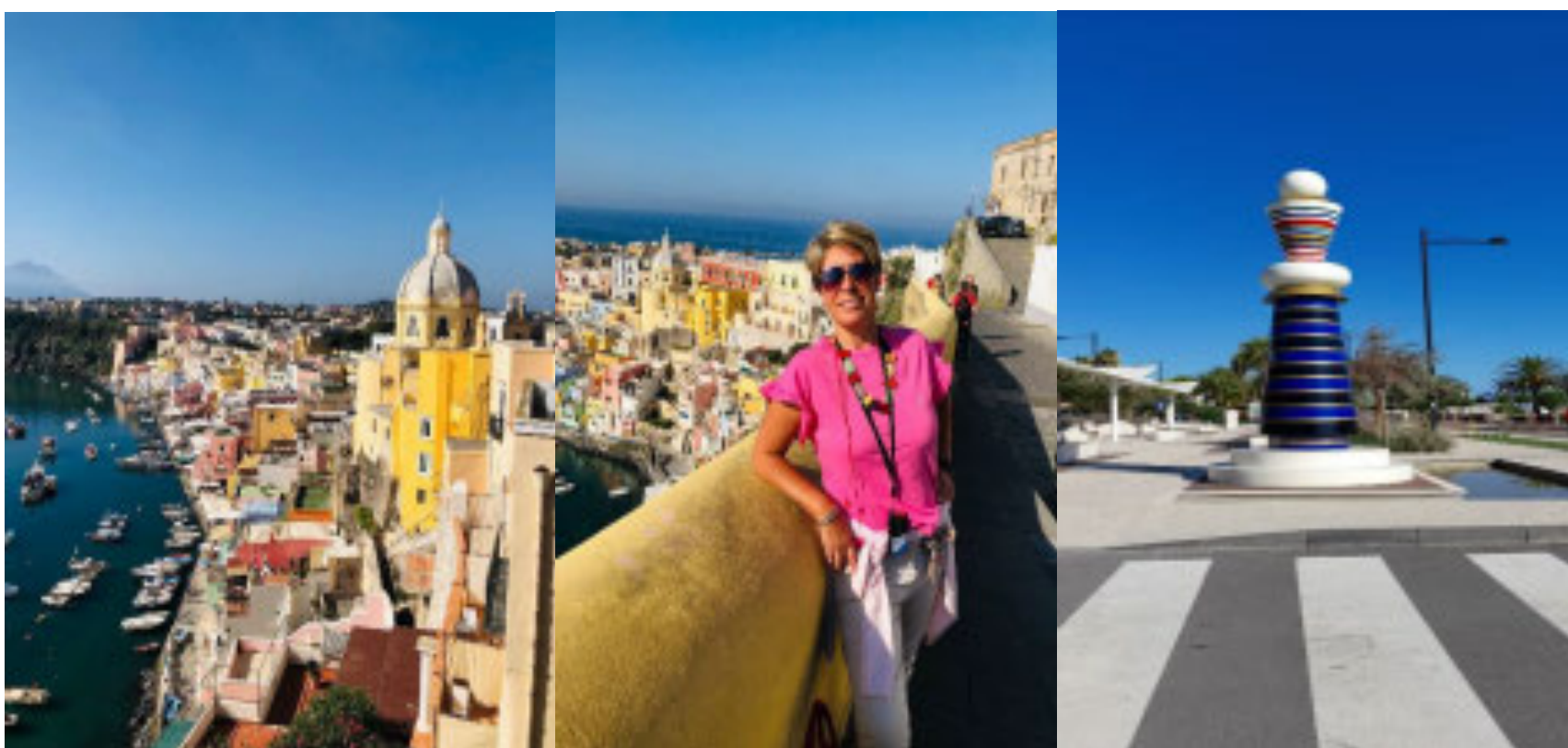
info@polografico.it





Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!

Viaggi di gruppo 2026



2-8 aprile Pasqua a Matera e Puglia

1-3 maggio Lago di Garda e Trentino insolito

17-21 maggio Portogallo del nord

30 maggio – 3 giugno La strada romantica in Germania

29 giugno – 1 luglio La fioritura della lavanda in Provenza

9-23 luglio Destinazione Capo nord

22-29 agosto tour della Scozia (ultimi posti!)

17-24 settembre tour Turchia Istanbul e la Cappadocia

6-10 ottobre Sicilia dal barocco all'antica Grecia

16-19 ottobre Lourdes

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098 - Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837

Annunci

Economici

Per inserire il tuo annuncio su **La Bisalta** scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208**

MATRIMONIALI

E AMICIZIE

Marzia, 30enne, single, bellezza pura: lunghi capelli neri che accarezzano la schiena, occhi azzurri, sorriso capace di sciogliere anche il cuore più timido. Viso acqua e sapone, niente trucco, naturale. Lavora in un negozio di abiti per bambini, nel tempo libero indossa una tuta e va in moto: dolce, ma con carattere; ama la vita semplice, le risate sincere, le piace l'idea di un uomo italiano, anche un po' più grande, purché serio, protettivo. **371 3319185**

Giuliana, 35enne, bionda, occhi verdi luminosi, fisico mozzafiato, elegante impiegata presso studio notarile, nella vita è semplice e autentica. Ama gli sport all'aria aperta, l'energia del sole sulla pelle, ma anche le serate in casa tra profumi di cucina e risate con gli amici. Sensuale senza esagerare, dolce ma con carattere, sogna un uomo sincero e fedele, non importa l'età, con cui sposarsi o convivere. **348 4413805**

Delia, 42enne, bellezza che non passa inosservata: capelli castani che incorniciano grandi occhi celesti, portamento femminile, ama abitudini e gonne che esaltano con eleganza le sue forme e il suo fascino naturale. Coltiva piante aromatiche, ha un carattere dolce, capace di sorridere sempre e trovare il lato positivo in ogni situazione. Vive sola, indipendente, sogna un uomo, non importa l'età, che desideri, come lei, una storia seria, intensa **347 3531318**

Serena, amministratrice di stabili, 49enne, di giorno tachi decisi, agenda piena e sguardo che non ammette ritardi; la sera, quando può, canta in un coro, e quando canta lei, non è solo una voce: è pre-

senza, vibrazione, carattere passionale, di quelli che ridono forte, ma che abbracciano con dolcezza. Fisico slanciato, armonioso, mora, occhi blu intensi. Cerca un compagno, anche più maturo, semplice, con le spalle solide, lo sguardo sincero.

340 3848047

Nicoletta, adorabile signora piemontese, 64enne, vedova, senza figli, castana, occhi celesti, molto carina, ha modi cortesi, ama la buona cucina, coltiva il giardino, vive semplicemente della sua pensione, conoscerebbe uomo onesto, ben'educato, anche più maturo, per condividere vita tranquilla, e se lo incontrasse, sarebbe disponibile anche a trasferirsi, perché vivere sola non le piace proprio. **338 4953600**

VARIE

VENDO MOBILETTO CON SPORTELLO E CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 70 EURO CELL. 329 1673936

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA CELL. 329 1673936

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI '50 CON SPORTELLO E RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO CELL. 329 1673936

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI ' 50 IN TESSUTO



VENDESI

Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località Murazzo composta da due piani fuori terra, mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in legno Serramenti in legno pregiato. Impianti elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a norma di legge. Ampio Giardino completamente recintato di circa 2000 mq. piantumato e dotato di impianto irrigazione. Cancelli d'ingresso con apertura automatica.

Tel 366 5373798

€ 350.000 / TRATTABILI

DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA CELL. 329 1673936

VENDO AUTENTICO VASO CINESE DECORATO PER TAVOLO PREZZO 40 EURO CELL. 329 1673936

Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3792683081

VENDESI

«Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel - 3792683081»

CERCASI

Cercasi baby-sitter zona Beinette. Si cerca ragazza/studentessa, preferibilmente referenziata, per lavoro di baby-sitting.

Per informazioni e candidature contattare il 347 8143440

CERCASI

Si ricerca pensionato per la gestione di un terreno a coltivazione ortofrutticola, in modalità mezzadro, situato a Roata Canale (CN).

Per informazioni e candidature contattare il 335 5948068 - Paolo

VENDESI



In Mondovì Piazza centro storico Palazzo Vivalda ex dimora del Governatore di Mondovì e Cuneo tra il 1500 e 1600. Già arredato con attrezzatura funzionante e locali prestigiosi a norma di legge. Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinominato ristorante.

locale adatto a qualsiasi tipo di evento.

Vendita particolare a persone serie ed esperte nel settore enogastronomico, **Per ulteriori informazioni chiamare: 3388904465**

Signora italiana educata, seria, fidata, referenziata.

Libera h24, automunita, esperta con bambini, anziani e amante degli animali.

Offresi per commissioni uffici /visite mediche / attività pomeridiane /commissioni / passeggiate/ letture /musei /teatro.

Su Torino ma disponibile a spostarsi altrove

380 2086867

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 100 EURO - CELL. 335-8096021

CERCASI

«Cerco videocamera Sony Digital Handycam, anche non funzionante. Telefono: 3923320627».

VENDESI

Offro macchina da cucire elettrica, come nuova, al miglior offerente.

Chiamare 392.3320627

laBISALTA
Il settimanale della Granda

Direttore responsabile
Alessandro Marini

Coordinatrice di redazione
Valentina Sandrone

Redazione
Teresita Soracco
Adriano Toselli

Impaginazione e
composizione
Media One srl

Editrice
Polo Grafico Spa, c.so Italia 25
12084 Mondovì (CN)

Stampa
Centro Stampa Quotidiani S.p.a.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392209
commerciale@polografico.it

Direzione, redazione e
abbonamenti
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392201
Fax 0171392220

E-mail:

labisaltasport@polografico.it
pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore
redazione@polografico.it

Abbonamenti
su c/c postale n° 13419106:
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo)
colore+30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad ambo sessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.



CINEMA

Cinema Monviso Cuneo

Il poeta del pianoforte: dal 26 febbraio al 2 marzo ore 21.00, sabato primo spettacolo ore 18.30, domenica spettacoli pomeridiani ore 16.00 e ore 18.30

Andando dove non so. Mauro Pagani, una vita da fuggiasco: martedì 3 marzo ore 21.00

Cinema Teatro Don Bosco Cuneo

Ski - Il più grande ski tour di sempre: giovedì 26 febbraio ore 21.00

Cinelandia Fiamma Cuneo

Sala 1:
Lavoreremo da grandi: dal 26 febbraio al 4 marzo ore 20.10, sabato primo spettacolo ore 17.30, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 17.30

Sala 2:
Come tempestose: giovedì 26 e venerdì 27 febbraio e dal 2 al 4 marzo ore 20.00, sabato 28 febbraio ore 17.40 e ore 20.20, domenica 1 marzo ore 15.00, 17.40 e 20.20

Sala 3:
Rental family - Nelle vite degli altri: dal 26 febbraio all'1 marzo, martedì 3 e mercoledì 4 marzo ore 20.00, sabato primo spettacolo ore 17.30, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30
OV - Rental family: lunedì 2 marzo ore 20.00

Sala 4:
Hamnet: giovedì 26 e venerdì 27 febbraio e dal 2 al 4 marzo ore 20.00, sabato 28 febbraio ore 17.40 e ore 20.20, domenica 1 marzo ore 15.00, 17.40 e 20.20

Cinema Contardo Ferrini Caraglio

Lavoreremo da grandi: sabato 28 febbraio ore 21.00 e domenica 1 marzo ore 17.00 e ore 20.30

Cinema Lux Busca

Warfare - Tempo di guerra: giovedì 26 e venerdì 27 febbraio ore 21.00
Cime tempestose: sabato 28 febbraio ore 21.00 e domenica 1 marzo ore 18.00 e ore 21.00

Officine Lux Centallo

I Roses: venerdì 27 febbraio ore 21.00

Cinelandia Borgo S. Dalmazzo

Sala 1:
Il filo del ricatto - Dead's man wire: dal 26 febbraio al 4 marzo ore 20.00 e ore 22.30, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30

Sala 2:
Renat family - Nelle vite degli altri: dal 26 febbraio al 4 marzo ore 20.10 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.40

Sala 3:
Lavoreremo da grandi: dal 26 febbraio all'1 marzo ore 20.20 e ore 22.30, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.50 e ore 17.20
The dangers in my heart - The movie: dal 2 al 4 marzo ore 20.00 e ore 22.20

Sala 4:
Hamnet - Nel nome del figlio: dal 26 febbraio al 4 marzo ore 20.00 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.40 e ore 17.20

Sala 5:
The dangers in my heart - The movie: dal 26 febbraio all'1 marzo ore 20.00 e ore 22.20, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.50 e ore 17.20
Revenant - Il redivivo: dal 2 al 4 marzo ore 20.10

Sala 6:
Agatha Christian - Delitto sulle nevi: dal 26 febbraio al 4 marzo ore 20.00 e ore 22.30, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30

Sala 7:
Le cose non dette: dal 26 febbraio all'1 marzo, martedì 3 e mercoledì 4 marzo ore 20.10, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.50 e ore 17.20
Missione Shelter: dal 26 febbraio all'1 marzo, martedì 3 e mercoledì 4 marzo ore 22.40
OV - Scream 7: lunedì 2 marzo ore 20.30

Sala 8:
Atmos - Scream 7: dal 26 febbraio al 4 marzo ore 20.10 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.40

Sala 9:
Cime tempestose: dal 26 al 28 febbraio e dal 2 al 4 marzo ore 19.50 e ore 22.40, sabato primo spettacolo ore 16.50, domenica 1 marzo ore 14.30, 17.30 e 20.30

Sala 10:
Whistle - Il richiamo della morte: giovedì 26 febbraio e domenica 1 marzo ore 20.20 e ore 22.40, venerdì 27 e sabato 28 febbraio e dal 2 al 4 marzo ore 22.40
Goat - Sogna in grande: venerdì 27 febbraio ore 20.00, sabato 28 febbraio ore 15.00, 17.20 e 20.00 e domenica 1 marzo ore 15.00 e ore 17.20
Lo chiamavano Jeeg Robot: dal 2 al 4 marzo ore 20.00

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE